QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 31 Maggio 1955
Anno XI - Num. 128
L. 25 (sped. in abb. postale)

Mozione di sfiducia

La mozione di sfiducia preannunciata dalle destre monarchica e missina è stata inclusa nell'ordine del giorno della Camera, come sapete. Ma con qualche difficoltà. Occorrevano cinquantanove firme e la cinquantanovesima non si trovava facilmente. Ma alla fine si trovò, sicchè — se non vi saranno all'ultimo momento novità (e il tema è tale che le novità sono sempre non solo possibili, ma probabili) — presto avremo la discussione della mozione e il voto per appello nominale. L'appello nominale è in questo tema obbligatorio. Nelle altre votazioni la domanda di scrutinio segreto prevale. Qui invece l'appello nominale è obbligo assoluto.

Notate a proposito di questa cinquantanovesima firma, che nel testo preparato a suo tempo dalla commissione per la Costituzione si pretendeva molto di più: si pretendeva il doppio. Era il dieci per cento delle firme, che doveva accompagnare ogni mozione di sfiducia, per farla mettere in discussione.

Un singolo deputato — si disse allora — ha sempre la possibilità di provocare una discussione sulla politica del governo, presentando una interpellanza. Ma la mozione ha una portata assai più grave: quella di rovesciare il governo.

Alla Costituente però, e solo dopo una notevole discussione, su proposta dell'on. Targetti — con 170 voti favorevoli e 155 contrari — si decise di restringere il quorum da un quinto ad un decimo dell'assemblea. Cinquantanove invece di centodiciotto.

Su questo art. 94 della Costituzione i dibattiti furono numerosi e le variazioni tra il testo originario e quello definitivo piuttosto notevoli.

Si discusse tra l'altro il diritto dei ministri a partecipare alla votazione sulla fiducia.

A taluno pareva strano che i ministri fossero chiamati a dire nell'appello nominale se avevano o non avevano fiducia nel governo, di cui facevano parte: in qualche modo in sè stessi. L'on. Tosato, relatore, ebbe una risposta decisiva. Per aderire a questo vostro concetto sarebbe necessario — egli disse — identificare in tempo utile quei deputati dell'opposizione che, dopo il rovesciamento di un governo, dovessero essere chiamati a succedere allo stesso. Essi pure, e per identici motivi, dovrebbero essere esclusi dal voto. Votando la sfiducia ai ministri in carica, votano preventivamente la fiducia a se stessi. Perchè non trattarli tutti alla stessa stregua?

Il sistema che sorse da questa discussione è quello riassunto in quell'art. 94, che ho già richiamato.

Il governo — subito dopo la sua nomina — deve ottenere previamente la fiducia delle due Camere. Se non l'ottiene da tutte e due distintamente (anche se una gliela accorda ad unanimità e nell'altra Camera gli manca anche per un solo voto) non può restare in carica. Fino a che non gli sia stata accordata, non può ritenersi costituito in modo definitivo. Ma se una Camera gli toglie più tardi la fiducia deve dimettersi.

E' stata questa una delle novità della nuova Costituzione.

Prima nè lo Statuto Albertino nè la prassi parlamentare richiedevano questo voto. Molti ricordano ancora il secondo ministero Sonnino: quello dei cento giorni: quello a cui — facilmente presago — Salvatore Barzilai pronosticava «una infanzia dolorosa, una giovinezza infeconda, una vecchiaia precoce». Esso si presentò allora alle Camere con dichiarazioni molto brevi, che più assai che un programma contenevano la assicurazione che un programma sarebbe stato presentato più tardi, alla ripresa dei lavori parlamentari. Sonnino si limitò a chiedere che gli si concedesse un periodo di attesa, dopodichè le Camere avrebbero potuto giudicare il ministero non sulle dichiarazioni, ma sulle opere che avrebbe saputo compiere. Sui fatti, non sulle parole. Era un ministero di minoranza. Il suo capo invocava solo una benevola attesa. Difficilmente allora il voto avrebbe potuto essere favorevole. La Camera discusse, ma evitò — pel momento — ogni votazione. Quando più tardi — tre mesi dopo — si accennò alla necessità di un voto, il governo non lo attese: si dimise «considerando la situazione parlamentare».

Tutto questo non sarebbe più possibile oggi. Il nuovo governo per poter operare deve avere dai due rami del Parlamento un voto di fiducia. Il voto varrà fino a che un voto contrario non lo avrà distrutto. La mozione monarchico-missina mira a provocare questo voto.

Come avete visto, la mozione è motivata. Anche qui siamo di fronte ad una innovazione della nuova Costituzione: una di quelle novità, che a quel tempo taluno affermò sostanziale.

Si era sostenuto che nelle attuali esigenze di concentrazione dei partiti l'indicazione esatta dei motivi per cui si assente o si dissente dal governo in carica dovesse essere chiarita davanti al Paese. Si era parlato di velleità crisaiole, a cui si voleva reagire: della necessità, mentre si apre una crisi, di indicare già nelle motivazioni il modo di risolverla. Come se fosse difficile mascherare sotto la apparenza di un contrasto di programma quello che non è se non un contrasto di persone, o come se non si potesse assai agevolmente conciliare i contrasti nel giro di frasi di una mozione parlamentare. Infatti se leggete la mozione attuale, quale è stata redatta in modo da accogliere il voto degli oppositori più dissimili e avvicinare l'assenso della estrema destra a quello dell'estrema sinistra, voi vedete che anche in questo punto la preoccupazione dei costituenti è stata facilmente delusa.

Del resto anche con la vecchia Costituzione di Carlo Alberto — in cui nè esistevano limitazioni procedurali alla presentazione della mozione nè prescrizioni formali sulla composizione della stessa — era facile vincere tutte le differenze di atteggiamenti politici in una formula: «udite le dichiarazioni del governo» se si voleva dare la fiducia, oppure «non approvando le dichiarazioni del governo» se si voleva negarla.

Come vedete, in sostanza non vi è molto di mutato da quei tempi.

G. B. Boeri

Terza giornata di sciopero nelle scuole medie

Scelba con il ministro del Tesoro studia la situazione dei professori

Animata riunione dei sindacati: i capi d'istituto approvano la lotta, ma riprendono la libertà d'azione - Ermini smentisce la notizia di promozioni degli studenti per decreto-legge - I parastatali dell'INAIL tornano al lavoro; quelli della Previdenza Sociale insistono nell'agitazione

Roma, 30 maggio.

Dal fronte degli scioperi sono cominciate a giungere stasera notizie parzialmente distensive. Abbastanza tranquillizzante è in primo luogo la situazione che si è venuta a creare per i parastatali; all'INAIL il lavoro è stato ripreso fin da stamane, all'INAM il personale direttivo ha deciso di non proseguire nell'agitazione, mentre all'INPS i contatti tra il personale direttivo e il consiglio di amministrazione sembrano doversi concludere con una soluzione positiva tanto ch'era stata annunziata la sospensione dello sciopero. A tarda sera, però, il personale direttivo dell'Istituto ha dichiarato che, pur proseguendo nei contatti, insisterà nello sciopero. E così faranno anche gli altri dipendenti dell'Istituto; un gruppo dei quali, ammontante a circa 500 persone, ha inscenato una dimostrazione dinanzi alla sede dell'INPS verso le 21, mentre all'interno si svolgeva la riunione del consiglio di amministrazione.

Il Comitato esecutivo dell'I.N.P.S. in un comunicato diramato a tarda ora, ha diffidato il personale a riprendere servizio entro il 1° giugno sotto pena di denuncia del contratto d'impiego.

E' proseguito d'altra parte lo sciopero dei professori e proseguirà sicuramente anche domani, come ha annunciato questa sera il Fronte Unico della Scuola al termine di una lunga e animata riunione. Ma anche qui, si diceva, non mancano elementi di tono distensivo, che confermano quanto si è avuto ripetutamente occasione di notare in questi giorni: nè il Governo nè il Fronte della scuola sono molto sicuri del fatto loro. Entrambi tendono ad evitare una prova di forza e sono pronti ad accogliere con simpatia il primo pretesto che permetta di uscire non troppo dalla incresciosa vicenda. Il Fronte ha per esempio ricevuto questa sera assicurazione che domani il vice-presidente del Senato, Cingolani, e il vice-presidente della Camera, Targetti, faranno un passo presso il Presidente del Consiglio Scelba per una mediazione sulla vertenza.

Per gli insegnanti le ragioni della insicurezza si riassumono tutte nella difficoltà di mantenere a lungo la compattezza dello sciopero, in una categoria che dal punto di vista delle lotte sindacali è ancora alle sue prime armi. Oggi le cattedre sono rimaste vuote, come sabato, e le percentuali delle astensioni fornite dal «Fronte della scuola» rimangono attorno al 90 per cento (per il Ministero, invece, esse sarebbero scese dal 65 al 60 per cento), ma gli stessi sindacalisti ammettono che vi sono state delle flessioni e riconoscono alcuni pericoli di cedimento. L'associazione dei capi d'istituto, pur confermando la propria solidarietà con gli insegnanti, ha ripreso la sua libertà d'azione riservandosi di perseguire la soluzione dell'agitazione «con criteri e decisioni propri».

In serata tuttavia, da Milano dove ha la sua sede, l'Associazione nazionale capi d'istituto ha comunicato al Fronte la sua completa adesione alle deliberazioni finora adottate e al proseguimento della lotta. Si è dovuto, al tempo stesso, rassicurare telegraficamente gli insegnanti non di ruolo che, preoccupati delle rappresaglie economiche, minacciavano di riprendere anch'essi la loro libertà d'azione.

In compenso il «Fronte» ha ricevuto un telegramma di adesione dagli insegnanti degli istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica, vale a dire dal grosso degli insegnanti privati: è una adesione importante, perchè fa cadere uno dei possibili pilastri delle ventilate misure di emergenza, ma non basta a neutralizzare le ripercussioni dei suddetti cedimenti.

Neppure il governo, a sua volta, si mostra del tutto sicuro, ed anche qui le ragioni della sua insicurezza si riassumono nella difficoltà, d'ordine tecnico e politico, che presenta la adozione di provvedimenti atti a far svolgere in ogni caso gli scrutini e gli esami.

Ermini ha tenuto a smentire personalmente le notizie che erano circolate circa l'intenzione di promuovere per decreto-legge gli studenti che abbiano riportato una limitata insufficienza, e di rinviare ad ottobre quelli che, per la loro assoluta impreparazione, dovrebbero essere bocciati.

Alcuni portavoce ministeriali hanno fornito altre delucidazioni, che possono aiutare a comprendere come quelle voci siano nate. C'è ad esempio una circolare recente, che raccomandava per l'esame di ammissione alle medie indulgenza e comprensione, tenendo conto che il ragazzo il quale lascia le elementari non si deve giudicare in base alla quantità di nozioni apprese, quanto piuttosto secondo il modo in cui osserva, riflette, esprime. C'è anche un orientamento (per precisare il quale da tempo lavora una commissione), favorevole a ridurre i programmi e le materie di tali esami. Il Consiglio Superiore della P. I. ha già esaminato l'opportunità di far svolgere gli esami di ammissione alle medie nelle stesse scuole elementari, per aiutare i ragazzi a vincere le loro timidezze. L'unico intervento eccezionale che sarebbe per il momento preparato, riguarderebbe insomma gli esami di ammissione alle medie, che verrebbero affidati a commissioni di maestri guidati da direttori didattici in base ai criteri sopra esposti.

Ma anche di tale provvedimento, come di tutti gli altri che si dimostrassero necessari ed applicabili, si dovrebbe in ogni caso occupare il Consiglio dei Ministri.

Ma, ripetiamo, la speranza che possa essere evitata questa prova di forza è tutt'altro che tramontata. Oggi il ministro del Tesoro, Gava, è stato ricevuto da Scelba per vedere se è possibile operare qualche ritocco di carattere economico che possa dare qualche soddisfazione agli insegnanti. Uscendo dal colloquio il ministro ha fatto una dichiarazione piuttosto sibillina («Il governo prima di agire cerca di mettersi sempre in posizione di equità verso le varie categorie») che non autorizza alcuna speranza, ma neppure la smentisce. Non è da escludere, ad esempio, che sia stata esaminata un'osservazione del "Fronte" il quale, per giustificare ulteriormente le sue richieste, ha fatto notare come recentemente, nel quadro della legge delega, siano state aumentate le indennità di servizio speciale spettanti ai funzionari di pubblica sicurezza, indennità superiori a quelle richieste dai professori.

I parlamentari proseguono, da parte loro, nei tentativi di mediazione: li svolgono i presidenti delle commissioni parlamentari della P.I., Segni e l'ex-sottosegretario Ciasca, l'esperto democristiano di problemi scolastici on. Franceschini. Macrelli e La Malfa a loro volta hanno presentato un'interpellanza con la quale chiedono al governo di illustrare quali provvedimenti intenda prendere «per venire incontro alle giuste richieste degli insegnanti e alle esigenze del Paese per la riforma della scuola, nell'ambito delle norme costituzionali».

Il Fronte dei genitori infine, riaffermando la propria solidarietà con le rivendicazioni dei professori e deplorando il mancato accoglimento delle loro ultime proposte, ha invitato il governo a riprendere immediatamente le trattative, e gli insegnanti a dar prova del loro tradizionale attaccamento alla scuola, «sospendendo lo sciopero in corso per far effettuare nei termini prescritti gli scrutini e gli esami». «Le famiglie — proseguono i genitori — sono preoccupate dei minacciati provvedimenti di emergenza, secondo cui gli studenti sarebbero scrutinati ed esaminati da elementi fuori dell'àmbito scolastico, e quindi non idonei a una valutazione obiettiva». Ognuna di queste indicazioni può costituire l'occasione che si cerca per far la pace, o almeno un armistizio, tra il governo e gli insegnanti: e ci si attende appunto dagli incontri e dalle riunioni di domani il fatto decisivo.

Concludendo la rassegna del fronte degli scioperi, ricorderemo che la situazione rimane invece rigida nel settore agricolo, dove da stamane sono in sciopero braccianti, salariati agricoli e mondine. Per i primi si tratta però, per così dire, di una rigidezza a termine, poichè lo sciopero è stato limitato, per un senso di responsabilità, a 48 ore; per le mondine non rimane che accogliere l'augurio formulato dalla CISL al momento di limitare i termini dell'agitazione bracciantile, che cioè il governo e gli imprenditori, i quali si palleggiano l'assunzione degli oneri derivanti dai ritocchi salariali già concessi, diano prova di uguale buona volontà.

Enzo Forcella

Il ministro Pinay dal Papa



Il Pontefice ha ricevuto ieri in udienza privata il ministro degli Esteri francese Antoine Pinay intrattenendolo con la più affabile cordialità. Dopo l'udienza il ministro Pinay è salito in Segreteria di Stato, ed ha quindi visitato le sale dei musei vaticani. (Telefoto)

Minaccia di caos in Inghilterra per lo sciopero generale ferroviario

Da oggi, finite le vacanze di Pentecoste, gravi ripercussioni sulla vita economica del Paese
Il governo si prepara ad adottare lo stato di emergenza: l'esercito farà funzionare i trasporti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 maggio.

Da quarantotto ore la maggior parte del complesso servizio ferroviario britannico è paralizzato dallo sciopero di settantamila macchinisti e fuochisti. Finora, poichè la Gran Bretagna usa celebrare la festa di Pentecoste con tre giorni di vacanza — dal venerdì al lunedì — l'effetto di questa colossale paralisi dei trasporti non è ancora stato sentito in pieno. Ma da questa sera, quando enormi folle cominciano a pensare al ritorno nelle città, e da domani, quando dovrebbe riprendere il normale flusso dei rifornimenti delle materie prime verso le industrie e quello dei prodotti finiti verso i centri di distribuzione ed i porti d'imbarco per le esportazioni, si comincerà a sentire appieno l'effetto del più grave sciopero dei trasporti, che la Gran Bretagna abbia sofferto dal 1926.

Invece dei soliti cinquecento treni che, ad esempio, portano dalle contee meridionali a Londra ogni giorno la massa operaia e impiegatizia, gli uomini d'affari e delle libere professioni che vivono nell'immensa zona suburbana a sud del Tamigi, ne sono previsti appena venti o trenta al massimo; e questa preoccupazione si ripete intorno a tutta la periferia londinese. Nel nord dell'Inghilterra, poi, si teme che i rifornimenti di carbone e di acciaio non possano essere ripresi in tempo e che da venerdì prossimo anche le maggiori industrie del Paese debbano cominciare a sospendere il lavoro.

Il Primo ministro, che si trova nella residenza di campagna, è stato per tutto il giorno in contatto telefonico con un comitato ministeriale che siede in permanenza a Londra. Tutti i suoi colleghi sono stati avvertiti che entro poche ore può essere indetto un Consiglio dei ministri allo scopo di dichiarare lo stato di emergenza.

Questa proclamazione avrebbe l'effetto di sospendere tutta la parte della legislazione che riguarda i servizi dei trasporti. Sarebbe così possibile, almeno in un primo tempo, permettere — ad esempio — il trasporto di passeggeri su autocarri in modo da garantire il normale afflusso dei lavoratori alle fabbriche, degli impiegati agli uffici e dei commercianti ai negozi. In un secondo tempo, probabilmente, questi provvedimenti verrebbero usati anche per far azionare dalle truppe alcuni servizi ferroviari essenziali. Tutti i servizi di autotrasporti stradali, nel frattempo, sono impegnati nello smistamento dei rifornimenti essenziali di generi alimentari.

Questi rappresentano un particolare problema in Gran Bretagna, soprattutto perchè la produzione agricola locale è in ogni caso del tutto insufficiente ai bisogni normali. Si pensa che queste misure verranno introdotte al più presto, tra un paio di giorni, non appena cioè il Paese abbia potuto avere l'esatta sensazione del preoccupante andamento dei servizi dovuto a questo sciopero. Finora, tuttavia, grandi masse di popolazione si trovano in vacanza, lontano da casa, e l'effetto di questo sciopero non è ancora stato sentito nella misura che si poteva prevedere.

Lo sciopero è cominciato, infatti, quando la maggior parte dei gitanti aveva già lasciato la città — alle biglietterie delle stazioni si è notato che quasi tutti compravano biglietti di corsa semplice — e si è recata a godere tre giorni di bel tempo eccezionale: un piacevole riposo non soltanto dopo un inverno pessimo, ma anche dopo la lieve tensione della campagna elettorale e la emozione della notte dei risultati. Ieri pomeriggio e oggi, quando viaggiavano appena il cinque o il dieci per cento dei treni normali, a seconda delle zone, si è verificato addirittura il curioso fenomeno di vagoni mezzi vuoti e di un enorme numero di posti disponibili. Ma già verso sera le stazioni dei luoghi di soggiorno al mare hanno cominciato ad affollarsi.

La gente, che non aveva speranza di trovare treni per il ritorno a Londra o nelle altre grandi città, si rivolgeva a tutti gli altri mezzi di trasporto disponibili, compresi gli aeroplani d'affitto, per i quali venivano offerti compensi eccezionali. Gli automobilisti hanno ricevuto dal governo una speciale garanzia di assicurazione per i passeggeri occasionali: il governo, in pratica, si fa automatico assicuratore di coloro che dànno un passaggio ad estranei, allo scopo di aiutare il normale ritorno della popolazione a casa.

Lo sciopero, come ha spiegato sir Anthony Eden in una radiotrasmissione diretta al Paese, è dovuto in parte ad un conflitto tra gli operai e i datori di lavoro e in parte, come nel caso dello sciopero dei cinque grandi porti che continua ad affliggere il Paese, a concorrenza tra due sindacati opposti. Il sindacato che ha dichiarato lo sciopero conta circa settantamila iscritti, mentre l'altro, che non partecipa allo sciopero ma ha dato ordine ai suoi iscritti di non accettare incarichi che normalmente spetterebbero ai membri dell'altro sindacato, ne conta appena un quarto.

Sebbene non si preveda alcuna scarsità di benzina e di carburante (che sono trasportati da autocisterne), si prevedono gravissime complicazioni nei servizi stradali, soprattutto perchè ogni automobile in grado di muoversi verrà rimessa in circolazione. Già nelle grandi città, come Londra e Birmingham, la polizia ha annunciato che non sarà consentito di parcheggiare nel centro, anche se, nella capitale, questo «centro» è una zona che comprende distanze di più di un'ora a piedi da un estremo all'altro. Anche sulle strade dirette a Londra oggi il traffico era straordinariamente lento e sussultante.

Riccardo Aragno

Il comunicato ufficiale parla di «reciproca comprensione»

Due giorni di colloqui a Brioni fra Tito ed i ministri sovietici

Gite in motoscafo e battute di caccia hanno interrotto le discussioni sui problemi economici e politici - Il Maresciallo assicura gli occidentali che Belgrado non concluderà accordi segreti con i russi

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 30 maggio.

Dopo aver recitato a Belgrado il primo, movimentatissimo atto del dramma che ebbe inizio giovedì con la «bomba» del discorso di Kruscev, i protagonisti si sono ritirati a Brioni dove la scena madre del secondo atto si sta svolgendo con il sipario calato. Soltanto giovedì, quando le due delegazioni faranno ritorno a Belgrado, potremo sapere — almeno in parte — a quali conclusioni avranno portato i colloqui; ma le prime notizie da Brioni accennano ad un moderato ottimismo e parlano di «reciproca comprensione» per i problemi discussi.

Tito ha fatto nuovamente sapere agli ambasciatori occidentali che egli non intende dichiarare la neutralità della Jugoslavia e che non stringerà con l'Unione Sovietica relazioni più strette di quelle che mantiene con i paesi occidentali. Egli ha anche escluso la possibilità che a Brioni vengano firmati accordi segreti. Ma su tutti questi punti occorrerà fare qualche riserva: soltanto fra molte settimane — o fra mesi — sarà possibile giudicare quali conseguenze avrà avuto il riavvicinamento fra Mosca e Belgrado. E c'è pertanto da chiedersi se giovedì il comunicato finale ci informerà di tutti i risultati raggiunti.

Le conversazioni interrotte sabato pomeriggio sono state riprese ieri e nel pomeriggio di oggi a Brioni. Sono state nuovamente discusse, secondo quanto afferma un comunicato di stasera, le relazioni fra i due Paesi «in una atmosfera di comprensione reciproca». E' questo il primo accenno positivo (positivo, ben si comprende, agli occhi dei russi e degli jugoslavi) che fa pensare alla possibilità di un accordo fra le due delegazioni. Appare ormai quasi sicuro che Kruscev e Tito firmeranno una dichiarazione comune nella quale verranno affermati i principi della coesistenza pacifica e nella quale verrà dichiarata la necessità di mettere fine al più presto alla guerra fredda.

Nei circoli diplomatici di Belgrado si crede che i russi vorrebbero mettere Tito in una posizione analoga a quella di Nehru nei confronti della Cina comunista e, in altre parole, vorrebbero affidargli l'incarico di rompere in loro nome il ghiaccio con gli Occidentali. A Tito questa parte di mediatore forse non dispiacerebbe; ma probabilmente egli stesso si rende conto di non poter apparire agli occhi degli Occidentali come la persona più adatta per una missione così delicata.

Già Nehru, il cui regime interno è nettamente anti-comunista, è sospetto agli americani di filo-comunismo quando si presenta come mediatore fra gli Stati Uniti e la Cina comunista; come si potrebbero fidare gli americani della neutralità e della imparzialità, così necessari ad ogni mediatore, di un Tito che in questi giorni non ha perso occasione di riaffermare la propria fedeltà al «leninismo puro»?

Il contrasto fra Tito e Kruscev sui principi ideologici potrebbe creare qualche equivoco e far pensare che gli jugoslavi si siano riavvicinati ai principi democratici del mondo occidentale. Niente di più inesatto. Tito ha affermato ai russi di essere ancora più comunista di loro. Sarebbe pertanto assurdo immaginare che Belgrado possa assumersi una mediazione — per cui non ha abbastanza «peso» politico — nella quale sarebbe inevitabilmente parte in causa.

Oggi a Brioni sono stati trattati anche problemi economici; e si dice che la Russia sia disposta a fare notevoli concessioni alla Jugoslavia. Qualcuno ha affermato che gli jugoslavi chiederebbero dai 300 ai 400 milioni di dollari per i danni subiti in seguito al blocco esercitato dalla Russia e dai suoi satelliti fra il 1948 e il 1954; e che i russi offrirebbero invece 90 milioni, più un prestito a lunga scadenza.

Un altro problema discusso oggi: il destino di alcune migliaia di jugoslavi che si trovano in Russia. Si tratta di cominformisti fuggiti nell'Unione Sovietica e di soldati jugoslavi che sono stati finora trattenuti perchè combatterono nelle file della Wehrmacht. E ci sono poi i figli di alcune personalità jugoslave — fra cui quello di Ales Bebler, ambasciatore a Parigi — che si erano recati nell'Unione Sovietica al principio del 1948 per un corso di studi e che, sorpresi dalla rottura fra Mosca e Belgrado, vennero inviati all'Accademia di Leningrado. C'è da domandarsi se Tito abbia però veramente interesse al ritorno di questi fuorusciti, che rappresenterebbero un pericolo per il suo regime.

A Brioni le due delegazioni sono giunte nel pomeriggio di ieri. Un treno speciale le ha portate da Belgrado a Varlovac (tutti i ponti nella vallata della Sava e nella bassa Slovenia erano sorvegliati da numerosi poliziotti che presidevano tutte le stazioni intermedie), e di lì sono proseguite in automobile per Fiume e per Pola. Sulla strada, che in parte non è asfaltata, era stato versato dell'olio per tenere giù la polvere. Ad Abbazia il corteo delle automobili è passato sul lungomare con sorpresa dei molti turisti tedeschi. Bulganin e Kruscev sono arrivati a Brioni con il panfilo *Podgorka*, la prima nave straniera su cui abbiano mai messo piede gli alti dirigenti russi.

Nell'isola pioveva; e dopo aver preso alloggio al «Villa Jadranka», la residenza estiva di Tito, dove sono arrivati con un «landau», tirato da due cavalli bai — sembra che a Brioni non ci siano automobili — i dirigenti sovietici hanno avuto un breve colloquio con Tito; poi le due delegazioni hanno cenato separatamente.

Stamani il tempo era migliore e Tito, dopo aver preso la prima colazione con i suoi ospiti, li ha invitati ad una gita in motoscafo verso Pola e Rovigno. Più tardi ha fatto loro visitare la riserva di Brioni, ricca di cerbiatti e di fagiani. Domani la delegazione sovietica partirà per Postumia, dove ascolterà un concerto nelle grotte, e per la visita a Lubiana e a Zagabria. Giovedì sera Kruscev darà un ricevimento di gala all'ambasciata sovietica che ha già fatto arrivare da Mosca diciassette ballerine e cantanti del Teatro Bolshoi per uno spettacolo in onore di Tito.

I dirigenti jugoslavi sono stati discretamente pregati di non intervenire a questa rappresentazione in abito da sera. Sembra infatti che Kruscev e Bulganin si siano trovati a disagio nei loro abiti grigi, perchè i delegati jugoslavi hanno sempre finora indossato abiti neri o lo «smoking». Tito ha già indossato due diverse uniformi, mentre il maresciallo Bulganin non ha mai indossato la sua.

Enrico Altavilla

Il capo dei comunisti triestini respinge le dichiarazioni di Kruscev

"Non possiamo solidarizzare col segretario del partito bolscevico; le decisioni del '48 contro Tito furono prese senza l'intervento di Beria,,

Trieste, 30 maggio.

La crisi che attraversa il partito comunista triestino in conseguenza degli avvenimenti di Belgrado ha trovato oggi conferma in un articolo pubblicato dal settimanale del partito *Il lavoratore* e che viene attribuito a Vittorio Vidali. Dopo alcune generiche parole di compiacimento per il riavvicinamento sovietico-jugoslavo nel quadro dei rapporti mondiali ed avere riprodotto i brani salienti del discorso di Kruscev, là dove si depreca l'opera di Berja e di altri «nemici del popolo», l'articolista scrive: «La nostra sorpresa per questa affermazione è stata enorme ed ha scosso il nostro partito come la bora scuote i nostri alberi». Più avanti, riferendosi alla risoluzione cominformista, l'articolo afferma: «Noi avallammo quella risoluzione nella sua parte fondamentale con i nostri documenti, con le nostre sofferenze, con le nostre esperienze senza interventi di un Berja e di agenti dell'imperialismo».

Poichè è nota la parte avuta da Vidali nel 1948 nel processo fatto al regime titino, si ritiene che quelle parole siano state scritte da lui e mirino anzitutto ad una precisazione di responsabilità. L'articolo così conclude: «Noi non possiamo solidarizzare con la dichiarazione del compagno Kruscev e, sebbene siamo profondamente addolorati e dispiaciuti di questa divergenza di giudizio, preferiamo esprimere francamente la nostra opinione perchè siamo convinti che essa, almeno per le nostre esperienze, corrisponde alla verità obiettiva».

«Sia anche chiaro — conclude l'articolo — che se noi fossimo convinti, come il compagno Kruscev, di avere sbagliato, di avere giudicato sulla base di documenti che si sono dimostrati falsi o fabbricati da agenti dell'imperialismo e da nemici del socialismo, noi non esiteremmo un momento a sottoscrivere la dichiarazione del compagno Kruscev».

Lo stesso giornale pubblica inoltre un invito ai compagni e agli amici a «sentirsi fieri dell'attività condotta in questi anni dal partito» e «a respingere la provocazione ed a mantenersi calmi e sereni».

Per giovedì mattina è annunciata la convocazione dell'«attivo» del partito, davanti al quale Vidali parlerà «sugli avvenimenti del giorno».

Tre magnati del petrolio in viaggio per l'Italia

New York, 30 maggio.

Tre fra i maggiori esponenti dell'industria petrolifera americana sono partiti a bordo del transatlantico «United States» per partecipare al quarto Congresso Mondiale del Petrolio, che si svolgerà a *Roma* dal 6 al 15 giugno.

Essi sono: P. C. Spencer, presidente del Consiglio dei direttori dell'American Petroleum Institute; Frank M. Porter, presidente dell'American Petroleum Institute; e del gen. Ernst O. Thompson, membro della Commissione petrolifera del Texas.

IL CASO JACOPETTI

Un severo commento dell' «Osservatore romano»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 maggio.

E' incominciata la polemica sul matrimonio di Jacopetti e della zingarella. *L'Osservatore Romano* questa sera, prendendo spunto da quanto è accaduto negli uffici di Regina Coeli sabato, ha pubblicato un commento particolarmente severo sull'eventualità che le nozze siano annullate in un secondo momento: «E invece, sia pure *in spe contra spem* — scrive il foglio Vaticano — tale conclusione non ci sembra, o non vogliamo credere ancora certa e inevitabile. Innanzi tutto perchè, se il codice prevede per il reato contemplato la riparazione del matrimonio, annullandosi per qualsiasi motivo il matrimonio si annulla la riparazione e il reato ritorna alle conseguenze di legge del non essere stato riparato. In secondo luogo perchè, se ci fosse mai la possibilità di sfuggire a questa logica ragionevole e morale con una diversa, giuridica, non è detto che l'autorità giudiziaria lo ammetta, ma dal caso nuovo non tragga una giurisprudenza che si risolva in ben altra beffa: quella del frodatore del dovere e della legge, condannandolo a vita al matrimonio che egli credeva di un giorno. Che se poi le previsioni fossero giuste, allora la sua tristissima morale non sarebbe affatto la morale nè — ci si lasci superare il superlativo — la più triste. L'acre beffa colpirebbe la giustizia per un gravissimo reato invendicato; la legge elusa con la grossolana abilità di un illusionista truffatore; il matrimonio civile istituito con tutto quel sussiego che sappiamo, di fronte a quello religioso ridotto a cenerentola civile; la magistratura costretta a fare da *croupier* al tavolo di simile giuoco: cioè a badare soltanto che si sia giocato secondo le regole, per quanto assurde, del gioco stesso, anche se accetti perfino la carta nella manica e riconosca quindi per un buon giocatore il baro».

La questione, non vi è dubbio, appare molto delicata. Il «caso» non sembra che abbia negli stessi termini molti precedenti giurisprudenziali. Al primo quesito che si è posto nel suo commento l'organo vaticano, si può contrapporre la interpretazione autorevole del più autorevole scrittore di diritto penale, il Manzini, il quale afferma che «l'effetto del matrimonio è irrevocabile, e perciò si mantiene anche se il matrimonio stesso venga poi dichiarato nullo, ossia dichiarato il divorzio».

Sempre sullo stesso argomento, il giurista aggiunge però: «L'aver contratto il detto matrimonio esclusivamente per sottrarsi alla responsabilità penale non costituisce una cagione che rende annullabile il matrimonio stesso».

In ogni modo non sembra che per ora sia nelle intenzioni di Gualtiero Jacopetti iniziare subito le pratiche per un eventuale annullamento del matrimonio. E' un problema, questo, che il giornalista non si è posto, anche se in pratica, dal punto di vista strettamente giudiziario, dovrebbe essere considerata chiusa, essendo la sentenza istruttoria con la quale il reato è stato dichiarato estinto, passata automaticamente in giudicato con il visto che ad essa si dice sia stato già apposto dal procuratore generale della Corte d'Appello dottor Leonardo Giocoli.

Gli zingari del *clan* di Jolanda Calderas sembra siano in agitazione. Dopo aver festeggiato a lungo l'altra notte a Fratta Todino il matrimonio della figlia di Bruna Spada, si dice che i maggiorenti del *clan*, accampato a pochi chilometri dal paesino umbro, si sono precipitati a Perugia per chiedere ad un avvocato alcuni chiarimenti sulla situazione.

Causa della loro preoccupazione sarebbero tutte le notizie relative al matrimonio e alla sua validità. Il concetto che gli zingari hanno sull'argomento è piuttosto preciso: «Jolanda ha sposato, le sue nozze sono valide. Per noi anzi il marito dovrebbe venire a vivere nel *clan*».

Dal canto suo il giornalista ha cercato di far dimenticare la squallida avventura di cui è stato protagonista. Per l'intera giornata è rimasto in casa, in attesa che il clamore attorno al suo nome si plachi e possa partire per la Toscana, dove intende rimanere per qualche settimana: fino a quando cioè non avrà superato la crisi.

d. m.

La formula del giuramento per il nuovo esercito tedesco

Bonn, 30 maggio.

La legge per l'arruolamento volontario del nuovo esercito tedesco contiene anche il testo del giuramento. Esso dice:

«Giuro di garantire la costituzione della Repubblica federale, di servire fedelmente il mio paese, di intervenire con coraggio per la difesa della patria e della libertà, sperando che il Signore mi assista».

CRONACA CITTADINA

La sede del "Regio"

Importante riunione in Municipio - La sistemazione urbanistica del teatro

E' stato un calmo e laconico intervento del maestro Rocca, direttore del nostro Conservatorio musicale, a riattizzare un fuoco che da tempo pareva del tutto sopito. Il maestro Rocca fa parte della Commissione consultiva di tecnici dei vari rami teatrali e di esperti in materia architettonica che il Sindaco ha nominato, su proposta del Comitato esecutivo per la ricostruzione del Teatro Regio, per esaminare il noto progetto degli architetti Morbelli e Morozzo, e suggerire in merito eventuali modificazioni. Questa Commissione era ieri — radunata per la prima volta nella sala del Consiglio comunale — quasi al completo, e da Milano era venuto anche l'architetto Albini, da Roma eran giunti il senatore scultore Pietro Canonica, l'on. Chiaramello.

Il maestro Rocca ha detto che, pur avendo preso atto dell'incarico dato dalla Città con regolare deliberazione agli architetti Morbelli e Morozzo, e della soluzione urbanistica del progetto e della superficie assegnata per la ricostruzione del Regio, anch'esse consacrate da regolari deliberazioni del Consiglio Comunale, ritiene grave errore — per ragioni storiche, artistiche, sentimentali e di prestigio — spostare la vecchia ubicazione del glorioso Teatro, chiuderlo in una piazzetta interna ricavata dal cortile dell'Accademia Militare, staccarlo insomma dall'antica piazza, cuore di Torino, cui per duecento anni diede vita e splendore.

Una questione, come tutti sanno, superata dai replicati voti della Giunta e del Consiglio Municipale, dallo studio urbanistico per la sistemazione della così detta «zona culturale» compresa fra Piazza Castello, il Giardino Reale e le vie Verdi e Rossini, sistemazione a sua volta inserita nella elaborazione del Piano regolatore di Torino, ormai completa e prossima ad esser sottoposta all'approvazione degli enti competenti.

Poteva dunque l'intervento del Rocca essere tacciato d'ingenuità e rimanere lettera morta. Ma ecco subito l'architetto Aloisio sposare risolutamente la sua causa, forse non tanto coincidendo coi motivi addotti dall'insigne musicista, quanto denunciando una ricostruzione in una «zona di castigo» del nostro massimo Teatro, che, risorgendo bene in vista dalla Piazza Castello, dovrebbe anche risollevarne le sorti, salvarla da quel decadimento, di commercio, di traffico, di vitalità, che da anni si delinea e pare irrimediabile. Ecco Cavallari interloquire su vari argomenti, ma, in fondo, concordare, al pari del dott. Viale, con la tesi dell'Aloisio; ecco, a poco a poco, la maggioranza della Commissione consultiva, sembrare scossa dal gioco dialettico dei vari oratori.

Tutto ciò, ripetiamo, non può minimamente influire sulle precedenti deliberazioni. Ma dopo aver ascoltato quanto credettero di esporre su vari punti del delicato problema gli architetti Albini, Dezzutti, Vairano, Midana, Melis, l'on. Chiaramello (che riepilogò l'annosa vicenda seguita al primo concorso del '37), l'avv. Trabucco, il maestro Ignio Fuga, il maestro Gedda, e alcuni membri del Comitato esecutivo, il sindaco avv. Peyron, dando ancora una volta prova della sua decisa volontà di nulla lasciare d'intentato per restituire alla cittadinanza il più degno teatro cui Torino possa aspirare, s'è offerto — sentito il parere del Comitato esecutivo — di esporre al Consiglio Municipale un fatto ch'è indubbiamente molto importante.

Messo cioè ai voti (che riusciranno in maggioranza) della Commissione consultiva la sua proposta, egli farà presente al Consiglio che la Commissione stessa desidera di essere anche investita della facoltà di esprimere il suo parere sulla soluzione urbanistica del Regio.

Nuovamente, perciò, il progetto in alto mare? No: in quanto, come ha ben precisato il Sindaco, il precedente giuridico permane a tutti gli effetti. Ma comunque accolga il Consiglio la proposta, un riaccendersi vivacissimo di discussioni è inevitabile. E su un punto essenzialmente, a parer nostro, esse potranno vertere. Sulla inopportunità che il Regio, con qualsiasi soluzione urbanistica-architettonica, sia celato da una «quinta» costituita dal progettato palazzo per uffici municipali, disabitato e chiuso alle ore del pomeriggio, edificio morto in un angolo spento della maggior piazza cittadina. Se questa «quinta» ha da esserci (ma non sarà forse impossibile risolverla altrimenti), sia almeno, per negozi, luoghi di ritrovo, svago e abitazione, un elemento vivo che ravvivi la piazza.

mar. ber.

Dichiarazioni del Provveditore sullo sciopero degli insegnanti

"Comprendo il disagio della categoria e la necessità che si giunga ad una sistemazione" - Anche ieri scuole chiuse - C'è ancora il tempo di fare scrutini ed esami

Anche nel loro secondo giorno di sciopero (terzo a voler considerare la domenica) i professori torinesi hanno aderito all'agitazione in modo compatto. Sia secondo il Provveditorato che secondo il Fronte Unico della Scuola la percentuale degli scioperanti avrebbe subito rispetto a sabato un incremento del 2 per cento. Ma le cifre fornite dall'una e dall'altra fonte ancora presentano un notevole divario. Secondo il Provveditorato si tratterebbe del 76%, secondo il Fronte oltre il 80% circa.

Per quanto riguarda la giornata di ieri, i dirigenti sindacali forniscono le seguenti cifre in dettaglio: astensioni totali all'istituto magistrale Regina Margherita, al liceo Cavour, alla scuola di avviamento Nazario Sauro e alla scuola di avviamento di Condove.

Al liceo Alfieri 6 presenti su 28; al Gioberti 7 su 33; al D'Azeglio 5 su 46; al liceo scientifico Galileo Ferraris 16 su 53; all'istituto tecnico Sommeiller 28 su 130; all'istituto magistrale Domenico Berti 13 su 40; alla media Manzoni 8 su 48; alla Piana 1 su 111; alla Galilei 4 su 43; alla Giulio 7 su 36; alla Pascoli 11 su 48; alla scuola d'avviamento industriale Meucci 10 su 39; all'istituto di Arti Grafiche 7 su 31; all'avviamento di Rivarolo 1 su 20; alla Nigra 6 su 53; all'avviamento di Pont 4 su 16; alla Foscolo 3 su 48; alla Maria Laetitia 14 su 76; al Lagrange 14 su 82.

Ai dirigenti sindacali torinesi è giunto un telegramma da Roma con il quale la segreteria del Fronte comunica che la percentuale su scala nazionale è stata del 95 per cento e rassicura i professori non di ruolo, «respingendo la minaccia di provvedimenti di emergenza inattuabili». Sempre a proposito dei professori non di ruolo il Sindacato precisa che «per ottenere la retribuzione estiva è sufficiente avere avuto la nomina dopo il 1° febbraio scorso e partecipare agli scrutini in qualunque momento essi saranno effettuati». Invece per «*avere il riconoscimento del servizio e quindi un punteggio valido nelle nomine per il prossimo anno, occorre aver svolto sette mesi di servizio. Non è indispensabile però aver compiuto sette mesi sino ad oggi, poichè si computano gli esami di giugno e di settembre. In pratica dunque è sufficiente aver maturato sei mesi al 30 giugno. Per quegli insegnanti fuori ruolo che sono stati nominati in ritardo e che hanno già fatto un notevole periodo d'assenza il Fronte consiglia di non partecipare allo sciopero*».

Stamane, alle ore 10, i professori sono convocati al cinema Ariston per ricevere le ultime informazioni provenienti dalla Capitale sulle trattative, sia pure di carattere non ufficiale, che colà si svolgono anche attraverso rappresentanti parlamentari dei vari Partiti.

Per quanti giorni potrà prolungarsi questo «sciopero ad oltranza?». Il Provveditore agli Studi, prof. Pescetti, esprime in proposito un punto di vista ottimistico: «*Ho l'impressione — ci ha dichiarato — che si giunga presto ad una soluzione senza dover ricorrere a provvedimenti di emergenza, tanto più che il Ministero pur avendoli annunciati non ha dato istruzioni per l'attuazione. Credo che le assicurazioni ultime del Governo costituiscano una possibile base d'intesa. Come vecchio insegnante (perchè anch'io ho fatto scuola per oltre venti anni) comprendo il disagio della categoria e la necessità che si giunga ad una sistemazione*».

Il prof. Pescetti ha soggiunto: «*Mi ha confortato il fatto che tutti i capi d'istituto abbiano assicurato la loro presenza ed il disbrigo delle pratiche di ufficio. Ciò ha evitato l'antipatica alternativa di provvedere ad eventuali sostituzioni. E voglio aggiungere che pur nell'agitazione in corso i professori torinesi hanno mantenuto un'esemplare correttezza. Se, come ritengo, si giungerà fra pochi giorni ad una composizione della vertenza, saremmo per così dire in perfetto orario. Scrutini ed esami potrebbero svolgersi senza ritardi sensibili e senza turbamento per alcuno*».

Su esplicita domanda, il professor Pescetti ha smentito le «voci» secondo le quali il Provveditorato avrebbe interpellato professori universitari e persino magistrati in vista d'un eventuale incarico di emergenza come commissari di esami. Del resto non va dimenticato come in materia di scrutini vi è una regolamentazione precisa che non può essere superata senza un decreto-legge per l'omologazione del quale occorrerebbero almeno 60 giorni. Un esempio dei vincoli dati dalla legge lo si è avuto ieri: all'istituto Domenico Berti ad una convocazione di classe si sono presentati 13 insegnanti su 17 e tuttavia non è stato possibile effettuare gli scrutini in quanto — è stato precisato — i voti delle medie sono «collegiali».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,1
MINIMA	+ 13,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 16; umidità 60 %; pressione 738. Vento debole, cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo in complesso buono, venti deboli, temperatura media stazionaria.

Due donne e otto uomini sotto l'incubo della paura

Dieci jugoslavi hanno chiesto asilo politico alla nostra Questura

Giunti a Torino per assistere all'incontro di calcio - Domenica sera, invece di salire sul treno, si sono presentati alla polizia - Chi sono, che cosa dicono



Nella trattoria di via Conte Verde: i jugoslavi nascondono il volto al fotografo.

Dieci cittadini jugoslavi si sono rivolti alla nostra questura chiedendo di essere autorizzati a rimanere in Italia come profughi politici. Sono due coniugi impiegato lui, casalinga lei, una cantante, due impiegati, tre studenti, un meccanico, un autista. In totale: otto uomini e due donne. Tutti giovani: dai 18 ai 36 anni. La polizia non ha voluto comunicare i loro nomi e neppure dire le località di provenienza.

I due coniugi si trovano a Torino sin da mercoledì 25 maggio scorso. Gli altri invece erano giunti domenica mattina alle 10 con il treno degli sportivi jugoslavi che avevano seguito la loro squadra nazionale. Avrebbero dovuto ripartire da Porta Nuova domenica sera alle 22. A quell'ora invece si presentavano al funzionario di servizio in questura dicendo di non voler tornare in patria. Il funzionario li invitava a presentarsi all'ufficio stranieri lunedì mattina. «Siamo liberi questa notte?» hanno chiesto. «Potete andare dove volete».

Tutta la mattina, ieri, e tutto il pomeriggio sino alle 20 sono rimasti in questura: il dott. Parri li ha interrogati a lungo, i verbali sono stati trasmessi direttamente a Roma. Si attende per oggi che il Ministero precisi come dovranno essere trattati. Secondo le convenzioni internazionali si pensa che saranno lasciati liberi — se lo chiederanno — oppure saranno inviati in qualche campo di raccolta, ad Adria o a Frosinone. Per gli interrogatori il funzionario si è servito di un interprete. Soltanto la cantante parla italiano. Uno degli studenti conosce qualche parola e riesce a farsi capire.

La cantante ha 35 anni. Alta, capelli sciolti color bruno rame, sopracciglia disegnate con la matita, le labbra troppo sottili che il rossetto cerca di correggere allargandone i contorni. Indossava una gonna marrone chiaro, con una larga fascia verdolina che stringeva alla vita una camicetta a quadretti. Aveva una collana nera e due grandi orecchini d'oro. E' stato possibile rivolgerle alcune domande alla trattoria Fucina in via Conte Verde 14 dove la polizia li ha condotti a mangiare ed a dormire.

«Non posso dire chi io sia e chi siano i miei compagni — ha dichiarato — perchè ho paura. E' vero che ormai sanno della nostra fuga. Ma non vogliamo aggravare con le nostre dichiarazioni la posizione di chi abbiamo abbandonato».

«Lei è già stata in Italia?».

«Non lo so».

«Ha qualche progetto? Che cosa conta di fare? Farà l'attrice ancora?».

Forse avrebbe parlato, ma un giovanotto piccolino, con i capelli ricciolini e i baffetti neri, le si è avvicinato prendendola per un braccio e parlandole con voce decisa. Lei ha annuito. Poi ha continuato in italiano: «Non posso esprimermi bene. E' meglio che non dica nulla».

Ieri sera alla trattoria Fucina apparivano tutti stanchi. Ad eccezione dei due coniugi, gli altri otto avevano trascorso in treno la notte tra il sabato e la domenica. La notte poi tra domenica e lunedì erano rimasti seduti sulle panchine di corso Vinzaglio ad attendere che aprissero gli uffici della questura.

Sono vestiti dimessamente. Il loro bagaglio è una piccola valigia di cartone pressato. Soltanto la cantante ha una borsa di pelle. Dopo cena sono rimasti a guardare gli avventori che giocavano al «bigliardino». In un angolo sedevano i due coniugi. Carina lei in un povero abito grigio. Senza rossetto. Pare che siano di Skoplje, in Macedonia. Il marito parla malamente il tedesco ed ha dichiarato che erano venuti in Italia per scopo turistico e per assistere alla partita. Non conoscevano gli altri connazionali. Un agente di P. S. — sono sempre accompagnati da due poliziotti — a cenni lo ha pregato di non fare dichiarazioni. «Da, da» ha risposto.

Sino a quando non giungeranno disposizioni da Roma essi rimarranno alla Fucina. La polizia ha chiesto loro se preferivano trovarsi un albergo di maggior pregio, in una zona diversa. Hanno risposto di non aver soldi. Quello che avevano portato con loro l'avevano già speso. Alla Fucina vivono a spese della Questura. Stamane saranno nuovamente interrogati. La procedura vuole che si accerti la loro indentità prima di concedere l'asilo politico. Non si pensa che siano fuggiti dalla Jugoslavia perchè ricercati da quella polizia per reati comuni, per la semplice ragione che non sarebbe stato loro concesso il passaporto collettivo.

Verso le 22 sono andati a dormire. Appoggiandosi al marito, la giovane donna di Skoplje piangeva.

Ad un commercialista l'unico "12" registrato a Torino

Perseguitato dalla sfortuna per anni vince tredici milioni al Totocalcio

Da proprietario di uno stabilimento ad arbitro di foot-ball, dalla ricchezza alla povertà Per far fronte ad un impegno, era stato costretto a disfarsi di due orologi d'oro

La fortuna si è fermata domenica sera davanti al cancello della lussuosa villa che sorge al numero 149 di strada Santa Margherita, in una delle più ridenti località della collina torinese. Ma non vi si è fermata per lasciare tredici milioni — quanti ne spettano ad ogni giocatore del Totocalcio che, in mancanza di «13», ha indovinato dodici pronostici — nelle mani del proprietario dell'edificio, che è il noto corridore automobilista Franco Rol. Dimostrando, al contrario, di non essere cieca come la definisce il proverbio, la fortuna ha largito la vistosa somma ad un professionista che abita in quella villa semplicemente perchè le sue condizioni economiche non gli consentivano, fino all'altro giorno, di pagare l'affitto di un alloggio.



Il dott. Castaldo (a destra) con un amico e il nipote Antonio

Il fortunato realizzatore dell'unico «12» registrato a Torino è il dott. Emilio Castaldo nato in provincia di Avellino ma da trent'anni residente nella nostra città. Un distinto signore sulla cinquantina che ha un ufficio di consulenza tributaria in via Biamcamano 3. Un tempo era ricco, il dott. Castaldo: aveva impiantato uno stabilimento chimico in via Belnette, gli affari prosperavano. Poi la concorrenza cominciò a pesare, per combatterla occorrevano nuovi capitali, il dott. Castaldo non li possedeva. Cercò un socio e lo trovò in Franco Rol, che alterna l'attività di industriale con quella di campione del volante. L'unione delle due forze riuscì a far nascere un'amicizia profonda e durevole, ma non a togliere dai guai il commercialista. Costretto a cedere la sua parte e a ritirarsi dall'azienda, per tirare avanti assunse la contabilità di alcuni stabilimenti, tra cui quello del quale era stato il creatore e il proprietario.

Una lotta dura, ce lo confessa lui stesso. Essendo solo, per aiutare il fratello che abita in via Givoletto con la moglie e la numerosa figliolanza, e che lavora come operaio alla «Michelin» — prese con sè uno dei nipoti, Antonio. Lo fece studiare e provvide al suo mantenimento. L'amico Franco Rol gli offrì ospitalità nella sua villa, e anche il grave problema della casa fu risolto. Tutte le mattine, il dott. Castaldo scendeva a piedi dalla collina fino al piazzale Motta, per prendere il tram o l'autobus e recarsi nel disadorno ufficio di via Biamcamano.

«I milioni del Totocalcio non avrebbero potuto arrivarmi più a proposito — dice il dott. Castaldo, con un timido sorriso che nasconde l'emozione. — Per raggranellare qualche biglietto da mille che mi urgeva per far fronte ad un impegno, ero stato costretto a portare al Monte di Pietà i miei due orologi d'oro. Naturalmente, per prima cosa andrò a riscattarli. Progetti per il futuro? Tredici milioni sono una cifra non disprezzabile, ma non certo sufficiente a modificare l'esistenza di un uomo in questi tempi. Mi serviranno a sviluppare la mia attività, e procurarmi un alloggio e ad acquistarmi un'automobile: sono stufo di fare il podista, per venire da casa all'ufficio. Meno male che ero allenato, a percorrere chilometri a passo di corsa. Si figuri che una volta facevo l'arbitro di calcio...».

Non può trattenere una risata, il dott. Castaldo, nel rievocare quel lontano periodo. Come arbitro era meticoloso ed imparziale, ma il guaio è che doveva dirigere incontri tra squadre di «liberi», o al massimo tra giocatori di ultima categoria. Fischi da schiantare i timpani, fughe all'ordine del giorno: con i «tifosi» non si scherza.

Il dott. Castaldo ci confessa di non essere mai stato un accanito giocatore del Totocalcio. Una schedina da cento lire ogni settimana, tanto per lasciare uno spiraglio alla fortuna. Sabato scorso aveva fatto uno strappo alla regola: alla schedina da due colonne ne aveva aggiunto un'altra da trecento lire, compilandola a caso, servendosi di un «trottolino». E' stata la volta buona, perchè la seconda colonna della scheda sestupla ha totalizzato i dodici punti che valevano tredici milioni.

Nel pomeriggio, per sottrarsi alle noie della celebrità, il dott. Castaldo e il nipote non sono andati all'ufficio. Irreperibili anche alla villa che li ospita. Quanto al fratello, non solo fino a ieri sera non aveva visto il dott. Castaldo e il figlio, ma ignorava ancora la lieta notizia. L'ha appresa da noi, con uno stupore che rasentava l'incredulità. Quando s'è convinto che non si trattava di uno scherzo, si è limitato a dire: «Io sono un povero operaio, e col mio salario devo mantenere la moglie e tre figli. Ma riconosco che mio fratello aveva più bisogno di me, di questo colpo di fortuna». Poi ha inforcato la bicicletta, per andare a cercare il neo-milionario.

Odontoiatria del Mauriziano

In seguito al decesso del dottor Luigi Boggio, che con tanta passione si dedicava alla specialità odontoiatrica nell'Ospedale Mauriziano, è stato chiamato a dirigere l'Ambulatorio Odontoiatrico dell'Ospedale il prof. Benedetto Mela, già insegnante nella scuola di specializzazione di odontoiatria di Milano ed in quella di Torino.

Previste 30 mila vertenze fra proprietari ed inquilini

Domani entra in vigore la nuova legge sui fitti - I motivi delle controversie

Domani entra in vigore la nuova legge sugli affitti. Gli inquilini torinesi interessati al provvedimento sono circa 200 mila. I proprietari di case hanno già provveduto ad inviare nei giorni scorsi le richieste di aumento. Non tutti si sono però comportati come prescrive la legge. Nonostante che l'associazione proprietari abbia fatto stampare appositi moduli da inviare individualmente ai singoli inquilini a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, risulta che alcuni proprietari si sono limitati a far affiggere in portineria un elenco degli inquilini con a fianco la percentuale di aumento richiesta. Tale procedura — avverte l'associazione inquilini e ammettono gli stessi rappresentanti dei padroni di casa — è contraria alla legge.

Ricevuta la lettera di aumento, il titolare dell'alloggio ha due possibilità. Se ritiene che il canone di affitto propostogli dal padrone di casa sia equo e conforme alla legge, non è necessario che risponda, in quanto il pagamento della prima mensilità aumentata vale come accettazione. E' questo un punto molto importante per chi intende fare opposizione. Se l'inquilino giudica l'aumento eccessivo, deve limitarsi a pagare il vecchio canone, maggiorato della quota che egli ritiene giusta. Corrispondere la cifra richiesta dal padrone equivarrebbe a compromettere ogni possibilità di ricorso e, cosa ancora più grave, significherebbe accettare analoghi aumenti per i prossimi cinque anni, cioè fino alla scadenza del 1960 stabilita dalla legge.

Per opporsi all'aumento, l'inquilino ha tempo trenta giorni dalla data della lettera inviatagli dal padrone. Deve rispondere con raccomandata specificando le ragioni per le quali ritiene eccessivo il nuovo canone. La legge, come è noto, si riferisce esclusivamente a locali affittati al 1° marzo 1947. L'aumento è del 20 % all'anno, ridotto al 10 % se si tratta di persone di condizione disagiata (pensionati della Previdenza, invalidi, mutilati, ecc., che al di fuori della pensione non abbiano altri mezzi di sussistenza). Nessun aumento è dovuto da coloro che abitano locali di infimo ordine (scantinati, sottoscala, baracche, ecc.).

L'articolo 3 della legge prevede che l'aumento possa raggiungere il 100 % del fitto attuale quando l'inquilino è in condizioni economiche particolarmente favorevoli e abbia un tenore di vita superiore a quello del proprietario di casa. A giudicare dalle richieste di chiarimenti e dai primi ricorsi pervenuti all'associazione proprietari e particolarmente dall' associazione inquilini, appare questo il punto più controverso. Molti proprietari (moltissimi secondo l'associazione inquilini) si sono valsi indiscriminatamente della facoltà di chiedere il 100 % di aumento. Alcuni addirittura hanno dimostrato di credere che la differenza nel tenore di vita potesse consistere nel fatto che l'inquilino ha il telefono o lo scooter.

Le richieste di aumento del 100 per cento sarebbero state presentate indiscriminatamente al centro ed in periferia per case vecchie o molto vecchie, anche di carattere popolarissimo. Naturalmente la quasi totalità di questi aumenti del 100 % è stata respinta dagli inquilini. Non per tutti è stato però possibile, o lo sarà nei prossimi giorni, raggiungere un accordo. Si prevede che un numero rilevante di queste pratiche finirà davanti alle commissioni composte da inquilini e da proprietari che dovranno essere nominate dal Questore. L'associazione inquilini ritiene che le vertenze saranno almeno 30 mila. L'associazione proprietari parla, per ora, di alcune migliaia.

Altro motivo di controversia risulta essere, ma in proporzioni molto ridotte, quello dell'applicazione del 10 anzichè del 20 % nei casi di persone di condizioni economiche disagiate.

Una quaterna al Lotto

È un dipendente statale che guadagna 1 milione e mezzo Un'altra vincita, nove milioni, risulta soltanto una voce

I numeri 13, 37 e 77 estratti sabato sulla «ruota» di Milano hanno fatto vincere molti assidui del Lotto. La pioggia di denaro si è avuta tanto perchè i tre numeri erano in forte ritardo quanto perchè facevano parte delle combinazioni ricavate dalla tragica morte di Alberto Ascari.

Il 13 non usciva a Milano da ben 61 settimane, il 37 da 52 e il 77 da 59. Per la sciagura di Monza significavano la morte (il 13), l'età di Ascari (37) e il circuito (77). Ai tre numeri molti giocatori avevano aggiunto il 26, il giorno della disgrazia, il 17, la sciagura e l'8, il giorno di Sant'Alberto (il nome del campione scomparso).

Non risulta che fra le vincite ve ne siano di quelle particolarmente ingenti. Nella mattinata di ieri s'era diffusa la voce che un ignoto avesse vinto 9 milioni con due giocate per complessive tremila lire effettuate presso un botteghino di via Carlo Alberto. La notizia era frutto di un equivoco: una giocata del genere era stata compiuta la settimana prima senza vincita.

Con altri numeri, sempre ricavati dalla morte di Ascari, un dipendente statale che vuole mantenere l'incognito ha vinto un milione e mezzo. La combinazione favorita dalla sorte è la quaterna 5 - 8 - 50 - 81, estratta sulla «ruota» di Firenze. Con due «firme» per tutte le «ruote», una di 50 lire sul terno, una di 200 sulla quaterna, effettuate presso il botteghino di corso Giulio Cesare 5, lo sconosciuto ha ricavato un milione 600 mila lire.

Avvocato assolto dall'accusa d'aver oltraggiato un giudice

E' comparso ieri dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale (pres. Carron Ceva, P.M. Giustiniani, canc. Renda) l'avv. Jean Adorni di Asti per rispondere del reato di oltraggio ad un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

L'imputato, quale patrono di una persona implicata in un giudizio civile presso il Tribunale di Asti, aveva inviato — il 23 febbraio ed il 20 aprile 1954 — due memoriali al giudice istruttore dott. Giovanni Durando. Nel primo (come è scritto nel capo di imputazione) «biasimava il magistrato affermando che egli a malincuore aveva dovuto accogliere una sua richiesta»; nel secondo «lo tacciava di spirito di partigianeria per avere disatteso una sua istanza». Nei due scritti il giudice Durando ravvisò gli estremi di reato e denunciò l'avv. Adorni al procuratore della Repubblica di Asti.

Ieri al dibattito l'imputato ha respinto le accuse; egli ha affermato che con quelle frasi intese soltanto far rilevare che il giudice, nonostante elementi contrari, era rimasto ancorato ad una sua tesi giuridica. Dopo l'escussione dei testimoni a difesa (il sindaco di Asti, un funzionario della Prefettura, magistrati) ha preso la parola il P.M. il quale, ritenuto che le frasi incriminate non dovessero essere interpretate come offensive, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato. Dopo brevi parole dei difensori avvocati Fiasconaro e Parella il Tribunale ha assolto l'avv. Jean Adorni perchè il fatto non costituisce reato.

L'on. Villabruna inaugura l'acquedotto dell'Eremo

Da ieri l'Eremo ha acqua potabile corrente. L'impianto, che è costato 30 milioni ed ha richiesto un anno di lavoro, è stato inaugurato alla presenza delle autorità cittadine e con l'intervento del Cardinale Arcivescovo e del ministro dell'Industria, on. Villabruna. Il presidente dell'acquedotto municipale, ing. Chiaudano, dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo, ha illustrato le caratteristiche della nuova rete di distribuzione collinare. Dal serbatoio di Val Salice l'acqua viene sollevata a mezzo di pompe fino al serbatoio costruito all'Eremo. Il quantitativo a disposizione è di 2300 metri cubi al giorno.

I contratti di riscaldamento

Presso l'Unione Industriale si è riunita ieri la commissione per fissare i prezzi di gestione degli impianti di riscaldamento. Le tariffe sono state così stabilite: impianti con caldaia a mano: riscaldamento a coke, da un massimo di 252 (per i locali fino a 3000 mc.) a un minimo di 170 lire al metro cubo (per i locali fino a 10.000 mc.); riscaldamento a carbon fossile, da un massimo di lire 243 a un minimo di lire 156; riscaldamento a carbone con bruciatore dell'utente: da lire 187 a 130; riscaldamento a nafta con bruciatore dell'utente: da lire 175 a lire 130.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

29 Maggio

Bruno Attilio, a. 65, fonditore, strada della Viassa 64; Giai-Arcota Giuseppina in Riva, a. 61, casal., v. C. Pamparato 17; Gerardo Giuseppe, a. 44, minatore, c. Vitt. Emanuele 30; Costa Conti Maria in Franchi, a. 71, casalinga, via Frejus 56; Busto Pietro, a. 62, pens., v. S. Marino 90; [illegible] a. 46, operaio, c. Orbassano 461; Negro Natale, a. 76, contadino, v. Valletta 133; Pinque Maurizio, giorni 11, c. Peschiera 196; Temporale Rosina in Busardo, a. 61, pens., v. Farologno 181.

Deceduti in ospedale: Gallo Stefano, a. 61, contadino; Trimboli Ernesto, a. 74, pens.; Paglietta Felice, a. 66, pens.; Vianello Carlotta, a. 68, casal.; Gibravio Caterina in Ussello, a. 60, operaia; [illegible] Salvatore, a. 32, carabiniere; Rotella Antonio, a. 26, muratore; Manno Luigia, a. 74, casalinga.

Morti 27 - Nati 15

30 Maggio

Ciastroni Angela ved. Angeli, a. 86, casal., c. Mattoni 29; Rosselli Giovanni, a. 72, pens., v. C. Noè 6; Bonelli Salvatore, a. 60, pens., v. Ascoli 27; Gollino Luigi, a. 56, impieg., via A. da Brescia 6; Pasero Giovanni, a. 67, agricoltore, c. Vercelli 276; Golzone Caterina, a. 71, casal., v. Bionaz 19; Cinotti rag. Carlo, a. 56, industriale, p.za Carlo Felice 15; Parchietti Giuseppe, a. 65, religioso, v. S. Domenico; Rampa Angela ved. Bosso, a. 68, casal., v. Devesa Iolanda 14; Genta Teresa ved. Re, a. 60, pens., c. Vitt. Emanuele 97; Rainaldo Antonio, a. 91, agricoltore, strada Villaretto 309; Russo Angelo, a. 60, scom., v. Pomba 21.

Deceduti in ospedale: Busso Emilio, a. 76, decoratore; Tamiazzo Maria ved. Costantini, a. 75, casalinga.

Morti 14 - Nati 23 - Matrimoni 30

Le lotte agrarie nella Valle Padana

Il libro pubblicato testé con questo titolo (presso Einaudi) da Luigi Preti — un intellettuale socialdemocratico presentemente deputato e sottosegretario di Stato — ci dà un capitolo di primaria importanza della storia italiana anteriore al periodo fascista. Ed è altresì una «Introduzione», tanto più efficace quanto meno schematicamente predisposta, alla conoscenza intima della materia e struttura delle lotte fra datori di lavoro e lavoratori nella età nostra. Con la narrazione piana, obbiettiva, particolareggiata dei fatti, il libro del Preti ci dimostra due verità, dimenticate volentieri l'una e l'altra da parti diverse. La prima è, che la lotta di classe costituisce una realtà ineliminabile, a dispetto di ogni schema o ideale collaborazionistico o corporativo. La seconda, che codesta realtà è qualcosa di estremamente complesso, di perpetuamente cangiante, di cui sarebbe vano voler dettare forme uniche, leggi ferree, sbocchi unilaterali prestabiliti.

Per far la storia de «le lotte agrarie nella valle padana» il Preti è partito da un esame minuto e preciso delle condizioni della proprietà e del lavoro agricolo in tutta la regione nel primo decennio dell'unità, e delle relative strutture economico-sociali. Vediamo così sfilarci innanzi grande e piccola proprietà, agricoltura intensiva (irrigua) ed estensiva, cerealicoltura e risicoltura, affittanze, mezzadria, coltivatori diretti, salariati fissi e braccianti. Accanto alla produttività maggiore o minore delle aziende, accanto al regime di spartizione dei prodotti o di retribuzione salariale, accanto agli orari di lavoro e alla diversa gravosità di questo, sono tenute d'occhio le condizioni alimentari, igieniche e di abitazione dei lavoratori, nonché le loro disposizioni di spirito, la loro «coscienza sociale». Nel collegamento tra quei fattori obbiettivi e quelli soggettivi, e nella precisazione delle differenti situazioni che dai diversi regimi di proprietà e di lavoro scaturiscono per la lotta sociale, è uno dei meriti maggiori del libro.

Tracciato il quadro di base, il Preti può disegnarvi le linee di sviluppo delle organizzazioni di resistenza, la storia concreta, episodica, degli scontri fra datori di lavoro e lavoratori, i risultati d'insieme nei diversi periodi, i problemi particolari emergenti sul terreno quotidiano della lotta sociale, con le loro soluzioni (o non-soluzioni). Si parte da un livello nell'insieme molto basso di condizioni economico-sociali dei lavoratori, anche se le diversità fra una categoria e l'altra, fra una zona e l'altra siano notevoli: e si arriva nel quindicennio anteriore alla prima guerra mondiale a un miglioramento considerevole nelle condizioni dei lavoratori, e altresì a un sostanziale incremento nella produzione. Solo gradualmente — forse meglio sarebbe dire, a sbalzi successivi — le organizzazioni di resistenza (succedute alle società operaie di mutuo soccorso del periodo risorgimentale-mazziniano) assumono struttura stabile e si collegano fra loro, sino alle grandi Confederazioni («Federterra»). Solo col nuovo secolo diviene generale l'esigenza del contratto collettivo di lavoro. Notoriamente, nelle campagne esso incontra difficoltà assai maggiore, oggettiva e soggettiva, che nelle aziende industriali cittadine. Con il contratto collettivo si collega strettamente la questione del come imporne — rispetto ad ambedue le parti — l'osservanza: di qui le questioni dell'arbitrato obbligatorio o no, della molteplicità o unità delle organizzazioni sindacali, del riconoscimento giuridico, o no, delle medesime: questioni che ancora oggi sono sul terreno, variamente dibattute e risolte, o tuttora in sospeso.

* *

Un fattore essenziale di distinzione, che può giungere alla rivalità e alla lotta aperta fra le organizzazioni sindacali, è dato dalla diversità, a cui si è fatto riferimento in principio, dei regimi di lavoro. Caso classico è quello del dualismo fra mezzadri e braccianti. Il mezzadro che chiami dei braccianti ad aiutarlo nei suoi lavori agricoli assume di fronte a quelli la figura del «capitalista». Se, invece, non ricorre al lavoro bracciantile, sostituendolo con l'aiuto reciproco fra colleghi, diviene una specie di crumiro del bracciantato. Un episodio tipico, anche se estremo, di contrasto fra le due categorie bracciantile e mezzadrile è il conflitto del 1910 fra «rossi» e «gialli» in Romagna: conflitto di cui ricordo personalmente gli echi fragorosi arrivanti alla capitale Roma. Il Preti fa la storia particolareggiata del conflitto, mostrando come esso succedesse a un periodo di cooperazione fra le due categorie, la quale aveva dato più vantaggio ai mezzadri che ai braccianti.

Si ricorderà, prima ancora di leggerlo nel Preti, che dietro i «rossi» braccianti c'erano i socialisti, dietro i mezzadri «gialli» c'erano i repubblicani. Ed ecco un altro motivo precipuo di scissione e contrasto nel movimento sindacale agrario (e, beninteso, anche in quello industriale): il fattore politico-ideologico. Più del contrasto socialista-repubblicano, di portata prevalentemente regionale, ebbe importanza la divisione, rivalità, ostilità fra socialisti e cattolici. L'organizzazione sindacale agraria, e più in generale l'opera sociale agraria cattolica è esposta dal Preti obbiettivamente, anche se con troppa brevità. Ne risulta tuttavia con chiarezza il contrasto fra le due correnti cattoliche, quella di carattere assistenziale e collaborazionistico, escludente ogni lotta di classe, e quella propriamente sindacale, che si afferma nettamente nel dopoguerra.

* *

Se il fattore confessionale ha potuto essere di ostacolo — o almeno di freno — alle fortune del sindacalismo agrario, anche il fattore socialista, ortodossamente marxistico, ha creato qualche difficoltà. Ciò risulta dalla narrazione del Preti nei riguardi sia del movimento cooperativo, sia, e più ancora, della organizzazione mezzadrile. Egli ci parla, almeno per il tempo anteriore alla svolta del secolo, di indifferenza o addirittura ostilità del socialismo ufficiale per la cooperazione: Prampolini, supremo fautore del cooperativismo, andò avanti su quella strada per conto suo. Ancor più tenace, e fortemente appoggiata a una concezione teorica, fu l'avversione socialista alla mezzadria, derivante dalla visione marxistica della proletarizzazione progressiva, che doveva portare al trionfo finale del socialismo. Vediamo poi come codesta avversione evolva man mano verso un avvicinamento, e un inquadramento delle agitazioni mezzadrili nel movimento sindacale socialista (l'inquadramento ha raggiunto, si sembra, il limite massimo, per opera del PSI e del PCI nel secondo dopoguerra). La evoluzione si connette — è il Preti stesso a sottolinearlo — con quella più generale verso il riformismo socialista e il «programma minimo», a carattere piccolo-borghese.

* *

A sua volta l'indirizzo riformista, o gradualista — a cui contrasta il sindacalismo rivoluzionario, ispirato in larga misura dal Sorel (e sul quale pure il Preti avrebbe potuto fermarsi un po' di più) — si collega all'entrata del partito socialista nel quadro costituzionale-parlamentare: entrata, peraltro, che non divenne mai coerente ed organica nel periodo anteriore al fascismo (potrebbe dirsi che non lo sia divenuta integralmente neanche in quello posteriore). Il Preti non si ferma di proposito a illuminare questo sfondo politico: ne dice solo il minimo necessario a far comprendere il nesso e il corso degli avvenimenti. Egli potrebbe addurre a sua giustificazione il noto proverbio: non si può, contemporaneamente, cantare e portar la croce. Rimane vero, tuttavia, che non si comprende pienamente l'importanza storica di codeste lotte agrarie senza un solido inquadramento politico. Ciò vale in particolar modo per la parte terza del libro, dedicata al periodo di guerra e di dopoguerra, fino al trionfo del fascismo. Sarebbero stati desiderabili paragrafi dedicati alla scissione riformistica del 1912, a quella comunista del 1921, allo sciopero «legalitario» del 1° agosto 1922 e alla susseguente offensiva fascista plenaria.

L'atteggiamento governativo, nei successivi periodi e da parte dei diversi uomini di governo, non è stato ignorato dal Preti. Particolarmente interessante quello che egli dice del Depretis, non ostile al movimento operaio. Da rilevare altresì la sua affermazione di una diversità di condotta fra il Giolitti del 1893 (pp. 115 e 127) e quello del 1901 (p. 195), il quale secondo non applica più rigidamente il principio della libertà di lavoro e ostacola il crumiraggio. Non so se sarebbe d'accordo lo «specialista» giolittiano per eccellenza, Gaetano Natale. Per conto nostro, avremmo da fare qualche riserva su ciò che dice poco dopo (pp. 197-98) il Preti circa un «secondo tempo» — che sarebbe poi un terzo — della politica giolittiana rispetto a quello del 1901, in senso più conservatore. A noi sembra che in tutto il periodo dal 1900 alla guerra le direttive della politica giolittiana rimangano sostanzialmente le stesse. Sono piuttosto i socialisti che si abbandonano a forti oscillazioni.

Anche per la politica governativa, come per quella socialista, possiamo esprimere il desiderio di un maggiore suo coordinamento con il soggetto specifico del libro. Ma resti bene inteso che si tratta di una critica marginale. Ciò che dà il Preti è così importante, complesso e bene esposto che sarebbe davvero *chicane* fargli un grave addebito per non aver dato di più.

Luigi Salvatorelli

VOLTI E ISTANTI DI HOLLYWOOD

Donne, «numeri» e comparse

Il regno delle belle donne - Speranze, sconforti e fatiche di chi si illude di riuscire un giorno a fare del cinema - La vera anticamera degli studi di Hollywood è ormai nei teatri di Broadway - Varie categorie di comparse, strane risorse di un tempo - Le "artiste„ dello spogliarello e un imitatore infallibile

(Dal nostro inviato speciale)

Hollywood, maggio.

Era questo il regno delle belle donne. Venivano da ogni Stato dell'Unione, e anche da più lontano, se erano riuscite ad avere un «visto» per qualche mese. Giungevano timide e arroganti, incerte e decise, timorose e sicure, armate soltanto della loro gioventù, della loro bellezza. Ma poiché ben poche riuscivano a ottenere qualche saltuaria assunzione come comparse, e forse una su mille aveva poi una provvisoria fortuna, le altre che continuavano a rimanere erano quante potessero contare su molta ostinazione, parecchi abiti e un po' di denaro. Poi il denaro rapidamente sfumava, restava l'ostinazione; e con la sicura speranza che, un giorno o l'altro, l'avrebbero spuntata, si acconciavano intanto a un lavoro qualsiasi. Così, per anni, Hollywood e dintorni ebbero commesse, manicure, cameriere, fattorine, impiegatucce smaglianti. Vivevano con il minimo necessario, pur di concedersi ogni e qualsiasi «Istituto» di bellezza, per di essere sempre smaglianti, sempre più smaglianti. Fin quando, da un giorno all'altro, crollavano.

Prima del crollo erano stati molti gli sconforti, moltissime le fatiche. Resistere alle più diverse proposte sempre con un sorriso, e non deluderle del tutto quando venissero da chi doveva comunque avere uno zampino nel mondo del cinema, non si sa mai; e insistere nel chiedere e chiedere, con finta gratitudine rispondendo a ogni rifiuto, con quella letizia ponendo una minima ipoteca sulla stessa prossima richiesta. Essere sempre condiscendenti a parole, lasciando quindi credere di accettare qualsiasi invito, proporsi di non accettarlo mai; e quando fosse impossibile non accettarlo, trovarsi poi brutalizzate, ingannate, ripromettersi di non accettarne mai più, naturalmente fino alla prossima volta. E un poco atteggiarsi a ogni occasione recitare piccole maldestre commedie. Fare la sportiva con chi si diceva sportivo (non si sa mai), anche se tutto poi si risolvesse in una faticosa serata in uno di questi bocciodromi, c'è qui «il più grande bocciodromo del mondo»; e fare la quasi intellettuale, come si poteva, con chi affettava gusti un po' difficili (non si sa mai), anche se tutto poi si risolveva in una noiosa serata all'Hollywood Bowl, l'immensa platea per concerti all'aperto, digrada a imbuto verso la bocca di un enorme forno per l'orchestra, ventimila posti, «la più grande platea del mondo»; e fingere di prestarsi a piccole emozioni (non si sa mai), anche se tutto poi si risolvesse in una lunga serata trascorsa in uno di questi sterminati saloni di gioco, di fuori sembrano lunghe basse rimesse, dentro ci sono anche duecento tavole, vi si gioca uno strano poker a otto.

Ma, alla fine, anche questi inviti a poco a poco si diradavano. La ragazza era ormai troppo conosciuta per quello che era, non aveva quasi più pretesti per avere a che fare con un sub-agente di un sub-agente di un «agente». Quello che si era dichiarato amico di un talent-scout, si era persino fatto dare dei quattrini, ed era scomparso. I responsi della solita chiromante erano da tempo oscuri. La giovinezza si spegneva, tre o quattro anni di quella vita contavano per otto o nove. Ancora si fingeva di credere in una distratta promessa, sempre accompagnata da uno sguardo che valutava, soppesava, spogliava; ma veniva il giorno della rassegnazione, della rinuncia; e se non si aveva il coraggio di salire su di un treno, si continuava: commessa o manicure, cameriera o impiegatuccia, fra questi sfondi e per queste vie, che sempre e troppo ricordavano un domani ch'era parso certo, immancabile.

* *

Ora non è facile scorgere una bella ragazza dietro un banco o una vetrina, in un vestibolo o a una scrivania. Tutt'al più qualche segretaria privata, di un peso un po' grosso. Fa parte di una certa messinscena, di un gradevole comfort per lo sguardo di visitatori e clienti, e lascia intravvedere alcune lusinghiere supposizioni nei confronti del padrone, anche se poi sia l'uomo più distratto fra gli indifferenti.

Si incontrano invece molte ex-belle donne. Sono le superstiti delle leve e dei miraggi di un tempo. Non nascondono il grigio dei capelli, uno sguardo da duchessa decaduta, quello sguardo sembra ancora dire un «eppure» (eppure ero migliore di tante altre, che hanno poi avuto sfacciate fortune). Ce n'è un paio soltanto in questo albergo, sono addette agli ascensori. Hanno abiti un po' strani, da cocktail in sordina; le unghie ancora smaltate, le caviglie un po' stanche; sono sempre un po' assorte, qualche volta sbagliano di piano, porgono allora mormorate scuse dolenti; e non appena possono farlo si siedono sulla panchetta, e in quelle pause guardano, senza vederlo, uno scorcio di vestibolo o di corridoio.

Ben poche oggi vengono qui, per tentarvi l'avventura. Ormai si sa che è quasi inutile venirci senza un minimo accordo, un minimo impegno. Meglio prodigarsi dove si è, come ballerina di seconda o di terza fila, e per fotografie pubblicitarie anche modeste. Possono essere, quelle, vetrine più efficienti, persino nel Texas, persino nell'Arizona, che non i controviali di questi boulevards. (La vera, grande anticamera di Hollywood ormai è Broadway). Qui hanno però sempre bisogno di gente nuova, la cercano dovunque; ma non i loro mezzi; e non possono non diffidare delle sconosciute. Perciò, anche lontano di qui, si può vincere un piccolo concorso di bellezza, si può fare una minima carriera in un mestiere e in un ambiente nel quale un talent-scout dovrà pur finire di fissare uno sguardo; se ci sarà qualcosa da vedere se ne accorgerà; e se non se ne sarà accorto, pazienza, verrà proprio dire che non era destino.

Così anche le comparse effettive, il primo o l'ultimo gradino di questa scala, sono piuttosto stabili. Sono tutte catalogate su schede minuziose (misure, colore degli occhi e dei capelli, sport, «tipo», ecc.); dipendono dalla loro Union, attraverso la quale hanno assunzioni giornaliere; e vivono regolarmente chiedendo di essere chiamate, e nell'attesa di esserlo. Quando sono in teatro, durante le lunghissime pause hanno sguardi che si direbbero spenti, come si conviene a comparse in riposo; qualcuna, anche se in un abito da grande serata, seduta su di un gradino sferruzza a maglia. Ma tra quegli sguardi, spenti da troppe attese, balenano ogni tanto guizzanti occhiate, in un attimo valutano e soppesano qualunque prima attrice, con un altro «eppure» (eppure sarei stata anch'io come lei, forse meglio).

* *

Vanno a numeri. Per domattina alle sette, allo studio numero quattro della tal Casa, occorrono sette uomini di mezza età e nove donne idem, oppure undici giovanetti e quindici ragazze. Tutto sta nel poter essere fra i sette o le nove, fra gli undici e le quindici. C'è una specie di rotazione, la Union ne tiene un certo conto; ma è meglio non trascurare d'ingraziarsi questo e quello, non si sa mai; e il passo più difficile, angoscioso, è quando si deve cambiare di zona, di categoria: dalle comparse giovani passare fra quelle non più giovani, e da queste, infine, riuscire a essere accettate e schedate fra le vecchie.

Ma di gradino in gradino i numeri, le richieste, diminuiscono. S'approssima la fine, non si sa più che fare; e con questa Hollywood che si è ormai fin troppo calmata, normalizzata, sono venute anche in gran parte a mancare certe curiose risorse di un tempo.

Il venditore, o la venditrice, di importanti numeri di telefono (non c'erano sull'annuario, e per lo più, agli invasati e agli ingenui, si vendevano elenchi di nomi vistosi e di numeri qualsiasi); trafficare in abiti usati d'attori (erano essi stessi a rivenderli per mezzo del cameriere e della cameriera, ma bisognava sempre fingere di credere e di far credere che fossero stati regalati al cameriere o alla cameriera); diventare «aiuto» di questa e di quella chiromante da strapazzo, di questo o di quel palmist (scrutatore di palme); improvvisarsi «guida autorizzata» alle dimore di divi e dive (per turisti che si accontentassero di vedere una decina di cancelli, una dozzina di tetti); oppure tentare di improvvisarsi «artisti» (finalmente), escogitare qualche «numero» per la piccola pedana di questo e quel caffeuccio. Ma erano i tentativi più pericolosi e disperati, quasi sempre conclusi da urla irate e da affettuose smorfie di disprezzo. Il pubblico, si sa, è sempre difficile.

* *

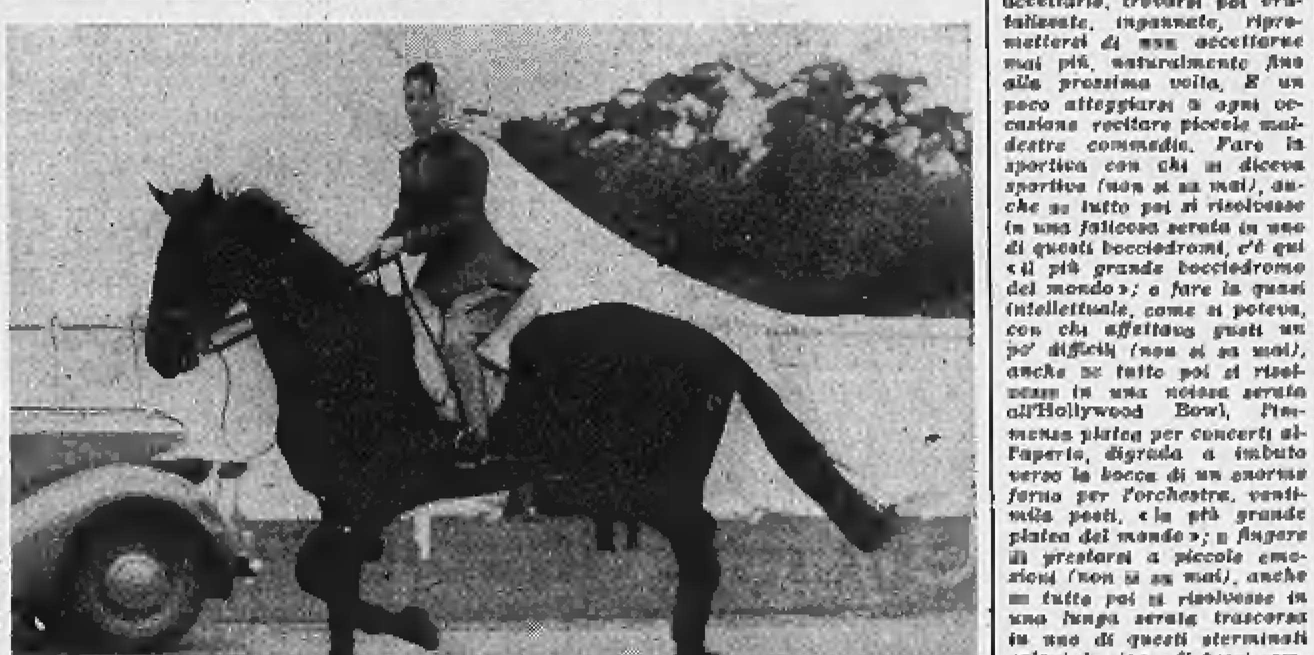
Lo sarebbe anche questo di un burlesque, di uno spogliarello; ma ha i suoi «numeri» talmente collaudati che ogni due minuti scoppiano caldi applausi. Si esibiscono quattro donne, hanno i loro nomi «d'arte» su di un tabellone, vincerà quella che avrà avuto il maggior numero di voti. Lo spettacolo è quello che si sa, sono quattro «numeri», quattro a solo. Ognuna si avanza, molto e vaporosamente vestita; impiega poi almeno dieci minuti a sapientemente alleggerirsi, a rate; inframmezzando una specie di danza fra una tappa e l'altra, un balletto che non sciupa molti passi, e si prodiga invece in armeggii e dimenii un po' perversi, un po' sportivi; finquando l'ultimo, il meno breve, è compiuto indossando un paio di sandali, due farfalle e un triangolino.

Gli uomini seguono intenti, da intenditori; e le donne tutto osservano, «artiste» e spettatori, fingendo una gelida indifferenza. Tranne quella poverina, ha un cappelluccio con tre mazzetti di margherite, occhiali a stanghetta, forse cinquant'anni, le labbra sempre più serrate per l'ira, gli occhi sempre più lucenti per lo sdegno, gli zigomi scarlatti: fin quando non può più resistere, dà al suo uomo una gomitata da sfondargli un fianco, con un'occhiata gli ordina di alzarsi, con un'altra lo sospinge verso l'uscita, e sdegnosa se ne va, di retroguardia, mentre per la sala serpeggia una risata, e le ragazze continuano nel loro lavoro.

Forse, alcuni anni or sono, vennero qui per fare del cinema, per diventare «artiste», e, alla loro maniera, lo sono diventate. Come il loro imbonitore, certo la più malinconica figura che abbia visto a Hollywood. Anche lui, ma quindici o vent'anni or sono deve essere venuto qui per farsi una strada. Sarà stato comparsa, forse generico; ed è finito in questo piccolo burlesque, a presentare Kitty e Mary, Peggy e Kiss. Le presenta da uomo di spirito che sa di essere molto di spirito; e pazienza, fin quando il pubblico ride in attesa del meglio, tutto va per il meglio. Ma poi ha anche un suo «numero», dura venti minuti buoni. Prima una breve sfilza di barzellette, e pazienza; poi rulla la grancassa, squillano due trombe, e il poveraccio si cimenta in una serie d'imitazioni che dovrebbero essere irresistibili. E ogni volta, con un bel sorriso, i denti radi neri di tabacco, annuncia che imiterà Clark Gable, e Gary Cooper, e Walter Pidgeon, e Alan Ladd, e Bing Crosby, e Humphrey Bogart, e Frank Sinatra, persino Marilyn Monroe; e ogni volta diversamente cincischia e costringe quei poveri pantaloni sfondati, quella giacchettona lisa, quella cravatta a fiorami, quei pochi capelli rossicci. Crede allora di essere molto bravo, di valere i suoi modelli; e lo sguardo sempre più gli sfavilla, e se ci sarebbe da ridere ride per primo, e scambia un tepido applauso per un'ovazione, non finisce più di inchinarsi, qualcuno gli urla di sbrigarsi, vuole Kitty e Kiss, purché la smetta gli offre da bere; e quello ringrazia, e ancora s'inchina, e torna a inchinarsi, raggiante del suo successo, nato proprio per essere un artista.

Mario Gromo

ELEGANZA A CAVALLO



La principessa Margaret si è presentata ad una riunione ippica con un bellissimo cavallo ed un abito per cavalcare perfetto, moderno e allegro. Ha avuto un gran successo.

Vita del clero a Torino

Nella città funzionano 66 parrocchie - Un programma per altre 13 - Il parroco designato dovrà praticamente costruirsi la nuova chiesa - E' questa la sua prova del fuoco: potrà diventar monsignore od essere sostituito - La "mensa„ dell'Arcivescovo - La "svendita„ dei beni che gli istituti religiosi ricevono in eredità

66 parrocchie schiera Torino balzata oltre gli 800 mila abitanti. La distanza fra le due cifre e le conseguenti difficoltà affrontate dagli amministratori del culto sono viepiù sottolineate dal fatto che le parrocchie del centro comprendono da due a settemila anime e quelle della periferia da venti ad oltre trentamila, in gran parte disperse in vasti territori. Circa 140 mila fedeli inoltre sono serviti in modo insufficiente da cappelle o capannoni ed altri 140 mila mancano di santuari.

La sperequazione si rivela anche più sensibile se ci volgiamo al passato. La Torino secentesca di 40 mila abitanti contava 30 chiese intorno alle quali, nel secolo seguente, si affiancavano altre 10 chiese. Alla fine dell'Ottocento la città con i suoi 335 mila abitanti aveva visto la costruzione di altre 15 chiese, cioè complessivamente 55, non tutte però investite di giurisdizione parrocchiale. Quando la popolazione è ormai raddoppiata, intorno al 1930 il distacco appare anche più patente poiché si sono edificate soltanto 20 nuove chiese, alcune sistemate appena provvisoriamente.

I problemi suscitati dall'urbanesimo sono comuni a tutte le metropoli. A Milano, l'assillo è anche più grave che nella nostra città. Un comitato costituito dal defunto cardinale Schuster addita il fabbisogno in 77 nuove chiese e, poiché appena di alcune riesce a gettare le fondamenta, allestisce delle «cappelle volanti», degli edifici cioè pre-fabbricati, con intelaiature di ferro e soffitto in eternit. Ognuna di queste cappelle richiede dai 10 ai 12 milioni, completamente perduti nel giro di pochi anni.

A Torino, l'Opera diocesana per la Preservazione della Fede si accinge a far sorgere prossimamente 13 nuove parrocchie nella città e 5 nei Comuni confinanti: per 11 di esse già si è assicurata il terreno. E' questo un primo sforzo, a cui dovranno seguire pazienti fatiche. Perché se, nei secoli antichi, un tempio sorgeva per lo più grazie al mecenatismo di principi, di prelati o di corporazioni, oggi il suo affacciarsi fra le mura cittadine è interamente affidato alla tenacia di un prete.

Quando infatti la Curia vescovile ha eretto canonicamente la nuova parrocchia disegnandone la giurisdizione territoriale e quando l'Opera della Preservazione della Fede gli ha affidato l'area necessaria, il vescovo designa il parroco intimandogli la consegna: «adesso hai il compito di innalzare la casa di Dio e di dissodare la sua vigna. Se riuscirai, ti sarai fatto da vivo il tuo monumento e potremo anche farti monsignore. In caso contrario, sapremo sostituirti».

Il neo-titolare dunque, con l'unico patrimonio delle carte topografiche (quella della giurisdizione territoriale e quella dell'area per la chiesa) inizia la sua carriera cercando di ottenere il riconoscimento civile dalla Direzione generale per il Culto presso il Ministero dell'Interno: a tal fine, egli presenta un buon milioncino che a lui ed ai suoi successori garantirà il godimento della «congrua». La battaglia più aspra tuttavia è un'altra, la battaglia per i mattoni o, più esattamente, per i 100-120 milioni occorrenti per innalzare il tetto del santuario, della canonica e delle «opere parrocchiali» e per gli altri 10-40 milioni richiesti dagli altari, dai banchi, dalla quadreria, dai lampadari, dalle suppellettili ecc.

Per un prete che il seminario ha tenuto assolutamente digiuno di ogni preparazione di natura amministrativo-finanziaria come dai contatti con «il mondo», quella è davvero la prova del fuoco. I superiori lo confortano con buone parole, ma deve contare esclusivamente sulla propria energia, sulla rispondenza che saprà conquistare dai fedeli.

Oggi, non c'è parrocchia torinese che la sussidi, in pacchi, ecc. non profonda meno di 10-15 mila lire al giorno. Una dozzina di esse hanno pure aperto degli ambulatori per visite mediche, iniezioni, distribuzioni di medicinali. Bene inteso, le porte sono spalancate a tutti: spesso, esse sono quotidianamente varcate dai più ostili alla Chiesa. La più comprensiva collaborazione viene raccolta fra la piccola borghesia, fra la gente modesta, fra i salariati. «Ci sono impiegati che mi versano la 13ª mensilità», confida un parroco.

Abbiamo annunciato la vicina creazione di nuove parrocchie. Si tratta però pur sempre di un numero inadeguato per il fabbisogno attuale, anche perché la popolazione cittadina aumenta annualmente, secondo previsioni ufficiali di 20 mila abitanti. Pare poi che difettino i preti per gli uffici che l'Opera per la Preservazione della Fede già ha disegnato sulla carta. Il seminario non sforna che otto o dieci preti all'anno, troppo pochi per sostituire i vuoti. Il trasporto del seminario dal palazzo juvarrese di via XX Settembre a Rivoli, ha ingoiato somme ingentissime sacrificando sia i metodici contatti con la cattedrale, con i conventi e con le consuetudini della metropoli, sia la stessa Facoltà di Teologia che, da anni, ha «sospeso» la sua attività. Cosicché gli aspiranti a quel grado accademico sono costretti ora a trasferirsi a Roma.

Un passo notevole è stato fatto invece a favore dei viceparroci: la conferenza episcopale del Piemonte li ha infatti iscritti alla Cassa di Previdenza per le malattie e la vecchiaia, imponendo un contributo di mille lire mensili al parroco e di novecento al viceparroco. Al quale, quando a sua volta verrà promosso parroco, rimane la facoltà di continuare o no un tale versamento. Eguali garanzie assicurative sono estese ai sacrestani ed alle «perpetue».

Anche se la partecipazione dei fedeli alla vita parrocchiale assume forme diverse, i pastori piemontesi conducono per lo più una vita soddisfacente, sia pure attraverso lotte ed ostacoli.

Gravi responsabilità finanziarie assillano invece l'Arcivescovo. Povera è la sua «mensa», dotata appena di una villa, a Pianezza, che non promette redditi. Curia e seminario pesano sulle sue spalle: i diritti di cancelleria della prima coprono appena le spese di riscaldamento, di telefono ecc. ed i suoi trenta funzionari ed impiegati devono accontentarsi di uno stipendio di cinque mila lire mensili di cui risponde l'Arcivescovo. Il quale sopperisce del pari agli emolumenti dei 15 docenti del seminario nonché alla retta dei chierici provenienti da famiglie in precarie condizioni. A questi 56 stipendi, vanno aggiunti quelli del segretario, dell'autista, del portiere e relativo mantenimento. Né l'Arcivescovo ed un prete disagiato e infermo saprebbe chiudere la borsa.

Il bilancio di ogni sede episcopale continuerà ad essere fonte di preoccupazioni fino a quando non sarà raggiunta una riforma di struttura che affidi a commercialisti, a contabili autentici, i compiti amministrativi e l'intera gestione dei beni e dei proventi e che, prima ancora, abolendo ogni sperequazione, applichi la teoria dei vasi comunicanti o, piuttosto della perfetta fraternità cristiana.

Ad esempio, la stessa penosa situazione di monasteri di clausura potrebbe essere capovolta qualora le famiglie conventuali che occupano aree fabbricabili ed appetibili dalla speculazione privata, si trasferissero in zone paragonabili alla Pozzo Strada di 30 anni fa: fra la vendita del vecchio convento e la costruzione del nuovo, rimarrebbe un ampio margine da capitalizzarsi.

Un altro esempio. Quando su di una istituzione religiosa piove l'eredità di un benefattore, prima di «svendere», come spesso si verifica, mobili ed immobili, essa dovrebbe lasciarsi dirigere dall'auspicato comitato tecnico-amministrativo. Le congregazioni ed i santuari infine che alimentano missioni oltre Europa potrebbero pure contribuire al sostentamento di iniziative — e di vescovi — nella propria regione.

Carlo Richelmy

La Magnani condannata per un film mai iniziato

Dovrà pagare complessivamente circa settanta milioni - I continui rinvii - La sentenza riconosce l'inadempienza dell'attrice

Roma, 30 maggio.

Anna Magnani è stata condannata dal Tribunale civile di Roma a restituire alla Società «Athena Cinematografica» la somma di 15 milioni di lire da questa ricevuti come onorario per la produzione di un film che non è stato possibile realizzare in seguito alla ingiustificata rescissione del contratto da parte dell'attrice. La Magnani è stata condannata anche a rifondere alla Società le spese da questa sostenute per la sceneggiatura e l'assunzione della regia, nonché il mancato utile che sarebbe provenuto dal film, spese e mancato utile che la Società calcola complessivamente sui 55 milioni di lire.

I precedenti che hanno portato alla vertenza giudiziaria e alla condanna della popolare attrice romana sono i seguenti: Il 21 novembre 1950 la Società «Athena Cinematografica» stipulava con la Magnani un contratto in virtù del quale questa si impegnava a prestare la sua opera come protagonista di un film. L'inizio delle prestazioni, originariamente stabilite dalla Magnani per il luglio 1951 fu, a causa di altri obblighi professionali dell'attrice, spostato una prima volta all'agosto 1951, poi all'aprile 1952 e ancora al novembre dello stesso anno.

Intanto, nell'attesa, venne prevista la eventualità di produrre un film su di un soggetto diverso da quello originariamente stabilito e che avrebbe dovuto intitolarsi: «Aria di Roma»; in caso di mancato accordo sulla scelta si sarebbe ritornati al primitivo soggetto. Il contratto contemplava anche che il regista avrebbe dovuto essere di gradimento della Magnani, la quale, d'accordo con la Società, aveva scelto Luigi Zampa; in seguito ai continui rinvii della produzione del film, lo Zampa aveva chiesto giudizialmente la risoluzione del contratto, e l'attrice e la Società si erano accordati per la scelta di un altro regista, scelta che avrebbe dovuto avvenire entro il 31 agosto 1952.

Mentre stavano per essere definite le trattative per ingaggiare il regista Blasetti, improvvisamente la Magnani, con una lettera del 10 settembre 1952, avvertiva la Società che, essendo decorso il termine stabilito per la designazione del regista, si riteneva sciolta da ogni obbligo. La Società conveniva allora in giudizio l'attrice.

Il Tribunale, accogliendo in pieno la sua tesi, dopo aver accertato che la lavorazione del film venne continuamente spostata su richiesta e nell'interesse dell'attrice, e avere stabilito che in ogni caso la mancata designazione del regista entro il termine del 31 agosto 1952 non poteva legittimare la risoluzione del contratto, non trattandosi di termine essenziale, ha riconosciuto la inadempienza dell'attrice; la Magnani è stata così condannata alla restituzione delle somme ricevute, al risarcimento dei danni da liquidare in separata sede e alle spese del giudizio.

Sta morendo a Londra il leone di Churchill

Londra, 30 maggio

Il leone africano dono a Churchill, Rota, sta morendo di vecchiaia: l'annuncio è stato dato dal direttore del giardino zoologico di Londra, dove la belva vive in cattività.

La belva venne donata a Churchill dalla Società zoologica di Londra nel 1943 a simbolo del «cuore di leone» che il *Premier* aveva dimostrato durante la guerra. L'ultima visita di Churchill al leone avvenne due mesi fa.

Sir Winston ritenne che la dieta di carne di mucca fosse troppo pesante per lo stomaco del leone, ed ordinò che fosse nutrito con carne di pollo. Seduta stante si fece portare un pollo disossato e lo diede a Rota, introducendolo fra le sbarre a pochi centimetri di distanza. Rota dimostrò di non apprezzare il gesto, e tirò una formidabile zampata all'avambraccio dell'amico.

Se un guardiano non avesse tirato indietro il braccio del vecchio statista con estrema prontezza, forse la belva avrebbe lasciato segni poco piacevoli nelle carni del suo benefattore.

Duecento arabi a Parigi danno l'assalto a un caffè

Parigi, 30 maggio.

Solidarietà con i ribelli algerini dell'Aures, fanatismo religioso oppure, più semplicemente, recrudescenza di banditismo fra gli arabi di Parigi? Sono queste le tre domande che ci si possono legittimamente porre dinanzi all'intensificarsi delle aggressioni da parte di elementi nord-africani, che da un paio di mesi dilagano da Montmartre e dal quartiere della «Goutte d'or» — vera e propria «Medina». Si cominciano ora a ricattare anche i piccoli commercianti dei sobborghi, ai quali vengono poste taglie importanti.

L'ultimo episodio di questo banditismo è di ieri: duecento arabi hanno dato l'assalto ad un caffè di St. Denis il cui proprietario, Idir Yuyù, sostenuto da una trentina di amici, si è difeso strenuamente mettendo gli assalitori in fuga. E' stata una battaglia in regola alla quale ha messo termine l'arrivo di importanti forze di polizia che sono riuscite anche ad arrestare una decina di aggressori.

CRONACHE DELLO SPORT

Si riflettono nella squadra nazionale i mali del nostro ambiente calcistico

La sconfitta di domenica non è un dramma: è solo un brusco richiamo alla realtà - Mancano le basi organizzative, tecniche e morali - L'atmosfera non è limpida e l'aria che si respira non è sana - La lezione della Jugoslavia

La squadra nazionale italiana non ha potuto realizzare il suo sogno: che era di costruire, per la prima volta dopo tanto tempo, una stagione fatta tutta di vittorie. Disputando un maggior numero di incontri, vi è andata vicino la Francia, che nel suo stato di servizio dell'annata, ha un neo solo: quello di un risultato pari. L'Italia poteva far di meglio, chiudendo con un bilancio uniformemente attivo. Non v'è riuscita. Ha mancato l'occasione.

Pare una fatalità, ma da tempo ogni stagione deve terminare per gli azzurri con un sonoro rovescio. Una volta è l'Ungheria a Roma, l'altra sono i Campionati del mondo in Brasile od in Svizzera, ora è la Jugoslavia a Torino. Non appena si sale un po' in alto e si acquista un po' di credito, viene la scopola che ci ricaccia a terra. Le ultime impressioni sono quelle che rimangono, e così ogni stagione rimane nella memoria come un crollo od un fallimento.

Alla sorte comune non è sfuggita la commissione incaricata quest'anno della bisogna, una commissione che pur aveva lavorato meglio, più razionalmente delle precedenti. Aveva messo un po' d'ordine, aveva prescelto un nucleo di uomini e ad esso aveva dedicato le sue cure cercando di farne una squadra, aveva per lo meno camminato diritto secondo un programma ed una linea. Il progresso nel funzionamento appariva evidente. E, come cifre, il due a zero sull'Argentina, l'uno a zero sul Belgio ed il due a uno sulla Germania ci avevano procurato un margine di reti attive che ora la sconfitta dalla Jugoslavia ha ingoiato al completo, tutto in una volta.

Conseguenza logica

La nostra situazione esterna, quella creata dalle rappresentative e derivante dai contatti con lo straniero, si era ultimamente elevata di parecchie lunghezze al di sopra della situazione interna, quella che scaturisce dagli scambi fra l'una e l'altra delle squadre nostre. Di colpo, come per mettere le cose a posto e richiamare tutti alla realtà delle cose, l'ultima partita internazionale della stagione ha distrutto le distanze, ha riportato le due situazioni alla stessa altezza: come se avesse affermato in tono imperativo alla Nazionale che era inutile cercare di andare tanto avanti, perchè i mezzi di casa non lo permettevano. Si gioca male in campionato? Ed allora, giù anche la Nazionale. Relazione, sì o no, un nesso fra l'uno e l'altra? E', sì o no, la seconda una derivazione diretta del primo in specie e di tutto quanto assieme nell'ambiente in genere? Ed allora, in linea, chè i voli pindarici non sono ammessi e lunga durata non possono avere.

Quante volte, nel passato, noi abbiamo scritto che le disgrazie della Squadra Nazionale erano in gran parte un male cutaneo, e che, per non incorrere in esse, bisognava curare radicalmente i mali interni. Ecco che, l'inevitabile periodicamente avviene e si spiega con un esempio. Risanare gli organi vitali del corpo, occorre se si vuole che scompaiano le dolorose manifestazioni della pelle. Chi deve o vuole seguire domenicalmente le partite del campionato, chi assiste allo sperpero di denaro che avviene nell'ambiente, chi ha le orecchie intontite dai clamori degli scandali, chi sa per scienza certa di altre poco belle cose ancora, non può, se ragiona serenamente e se è in buona fede, credere che un simile stato di cose possa ingenerare un organismo rappresentativo forte, vigoroso, sano, schietto, maschio, quale deve essere una squadra che rappresenti i nostri colori davanti allo straniero. Lo vieta il termine stesso di «rappresentativo». Non c'è bisogno, perchè si manchi al compito, che gli uomini prescelti commettano specifiche irregolarità. E' l'aria che essi, che tutti hanno respirato e respirano che non è limpida, è l'atmosfera che non è sana. Per dirla in termini che tornino meno sgradevoli, sono le basi organizzative, tecniche e morali che non sono pratiche, ed il piano nobile della costruzione non regge, se le fondamenta risultano sconnesse.

Remissivi gli azzurri

Considerata sotto questo aspetto, la partita di Torino non è un dramma. E' un modo un po' brusco e doloroso di rinfrescare la memoria su principi logici, a chi vive alla giornata ed i problemi non li affronta. In una annata in cui, per la Squadra, del lavoro buono ne è stato fatto, la sorte ha, con uno strattone, riportato tutto al piano di prima. Per le ragioni di prima.

La sorte ha anche approfittato dell'occasione per darci una lezione sul come sia possibile riconferire freschezza ad una squadra logora. Tirnanic, il jugoslavo, è un tecnico come gli altri: e questa volta le ha imbroccate tutte, coi suoi provvedimenti. La domenica di sospensione del campionato — quella che nel caso italiano non ha servito a niente, anzi ha forse fatto del male più che del bene — ha voluto dire tre settimane di riposo, non solo due, per i sei giuocatori — sette con Mitic entrato nel corso della partita — messi nuovi in campo, dato che essi non avevano giuocato a Belgrado contro la Scozia. Per il terzino sinistro, Stankovic, ed il centromediano Horvat, ricuperati da ferite, la durata del riposo era stata addirittura di tre mesi. Nel complesso il ringiovanimento fra Belgrado e Torino è stato di una quindicina d'anni. Ed il resto lo ha fatto l'amor proprio, sviluppatissimo nei jugoslavi, che era uscito ferito dall'incontro cogli scozzesi, e che trovò sfogo in quello con gli Italiani.

Il più, a favore degli ospiti, occorre ripeterlo, è stato però fatto dagli Italiani stessi, colle condizioni in cui si sono presentati in campo e col modo in cui si sono comportati. Riteniamo che i giuocatori jugoslavi siano partiti augurandosi in cuor loro di aver sempre a che fare con avversari così docili e remissivi. Farebbero sempre la figura di essere in gran forma, anche se non lo sono. Ma un undici azzurro così blando non lo troveranno più.

Vittorio Pozzo



I jugoslavi escono dal campo dopo la vittoria: in testa Beara (a destra) e Horvat.

La Cuneo Sportiva verrebbe sciolta?

Cuneo, 30 maggio.

Un sensazionale colpo di scena ha caratterizzato la riunione del consiglio provvisorio dell'A. C. Cuneo sportiva convocato per questa sera alle 21 e disertata purtroppo dalla grande maggioranza degli attuali consiglieri. In un ambiente caratterizzato dalla sfiducia reciproca, dal più completo disaccordo e dallo scoraggiamento che si è impadronito anche dei dirigenti più tenaci e appassionati è stato firmato l'atto di morte della Cuneo Sportiva.

Il commissario straordinario della società avv. Aldo Viglione constatato che la sua fatica per formare una nuova compagine in grado di raccogliere l'eredità del Consiglio reosi dimissionario il 13 maggio scorso veniva frustrata dalla insensibilità di troppe persone, considerato che in tal modo il risanamento dell'esercizio deficitario della società veniva compromesso in modo irreparabile decideva al termine della riunione, agitatissima, la messa in liquidazione della società. L'avv. Viglione pertanto ha convocato per venerdì 3 giugno l'assemblea generale dei soci per le modalità di liquidazione della società.

Dopo lunghi decenni di attività sportiva con ogni probabilità il glorioso vessillo bianco rosso verrà ammainato, solamente l'intervento in extremis del sindaco prof Del Pozzo e del prefetto dottor Torrisi potrà forse riuscire a sanare una situazione che al momento attuale si presenta purtroppo senza alcuna via d'uscita.

Torneo di pallacanestro organizzato dall'«Autonomi»

Un interessante torneo femminile di pallacanestro è organizzato a Torino nei giorni 6, 7, 8 giugno dall'«Autonomi». Verranno disputati due incontri per sera rispettivamente alle 21,15 e 22,15 nello Stadio dell'Esposizione dello Sport. Sono iscritte alla competizione le seguenti squadre: Femina Sport (Montpellier) campione di Francia nel 1953-54 e finalista nel 1955, Bernocchi campione d'Italia, Triestina e Autonomi.

Volata gigante di 88 corridori e vittoria di Benedetti a Jesolo

Sporadici tentativi di fuga - Gianneschi ferito in una caduta - Anche Coppi finisce a terra ma senza danni - Oggi Jesolo-Trieste di Km. 146

(Dal nostro inviato speciale)

Jesolo, 30 maggio.

Una volata di 88 corridori (dei 92 partiti da Ravenna) ha concluso la sedicesima tappa del Giro. Che l'abbia vinta Benedetti davanti a quei due scaltri velocisti che sono Albani e Corrieri dimostra che *l'espada* della squadra Leo non ha rivali nella specialità quando, negli ultimi 200 metri, le cose si svolgono regolarmente. Il suo guizzo finale per portarsi dalla terza o quarta posizione alla prima, è stato veramente fulmineo. Nel gruppo non mancava nessuno di quelli che, a torto o a ragione, vantano le proprie attitudini di velocisti: e se oggi non sono venuti fuori è perchè la superiorità del biondo toscano dev'essere accettata senza discussioni. Mancando i grandi *sprinters* della strada — primo fra tutti Van Steenbergen —, che quest'anno hanno disertato il Giro, accontentiamoci di queste volate, almeno per il loro interesse spettacolare.

Soltanto... che per offrire, come oggi, uno spettacolo del genere a qualche migliaio di curiosi venuti da tutte le zone del basso Veneto, la corsa ha dovuto rinunciare ad ogni parvenza di combattività e di movimento lungo il percorso. Come contenuto agonistico, la tappa è riuscita vuota e monotona — a meno di tenere per buoni i vari tentativi di fuga effettuati neppure in grande quantità o vibrati con la violenza e la risolutezza di altre volte. Evidentemente un po' tutti i corridori risentivano dello sforzo compiuto nella prova a cronometro di ieri (e, forse, delle droghe con le quali hanno l'abitudine di accrescere artificiosamente il proprio rendimento); eppoi oggi era ritornato il caldo, e si era messo a soffiare un forte vento di fianco — il che certamente cooperò a smorzare gli spiriti combattivi, rendendo più ardua la loro fatica e facilitando la reazione degli Assi sempre vigilanti perchè non debba ripetersi il colpo a sorpresa così ben riuscito a Coletto nella tappa di Ancona.

Ecco la ragione per cui, passando gli 88 corridori in gruppo confuso davanti al cronometrista che gli assegnava lo stesso tempo per tutti, la classifica generale non muta da quella che s'era creata ieri a Ravenna; ed ecco anche la ragione per cui la nostra cronaca potrebbe finire a questo punto.

Altri episodi di un qualche rilievo sono state le cadute, oggi verificatesi con una insolita frequenza. Da Rovigo fino a Mestre se ne sono contate almeno mezza dozzina, non dico generali con biciclette ammucchiate sulla strada e corridori doloranti e sanguinanti. La più seria di tutte è stata quella che ha coinvolto una decina di uomini, fra cui Messina, Conterno, Pettinati, Volpi, Gianneschi. Più o meno pesti, dopo qualche chilometro di caccia essi poterono riprendere il loro posto nel gruppo; anche il toscanino, che era rimasto il più malconcio di tutti per aver battuto violentemente la spalla destra sull'asfalto. Gianneschi aveva tuttavia la forza d'animo di terminare la corsa, ma dopo l'arrivo, visitato dal medico del Giro, dott. Frattini, gli veniva riscontrata la sub-lussazione della clavicola e una forte contusione al dorso, per cui la sua partenza per la breve tappa di domani fino a Trieste è considerata dubbia.

Passata anche inavvertita, tanto l'episodio si è svolto rapidamente, è stata un'altra caduta — in cui nientemeno che Coppi fu visto scivolare dopo aver per miracolo evitato, con una brusca frenata, di investire in pieno un corridore rovesciatogli davanti. Anzichè cadere, Coppi si è lentamente adagiato sulla strada, sfilandosi dalla sella i fermapiedi, mentre anche Nencini si arrestava, ma rimaneva in piedi. Neanche il tempo di dirlo, che già attorno al Campionissimo ed alla Maglia rosa si erano stretti i rispettivi compagni nell'inseguimento al gruppo, assieme agli olandesi che si erano fermati per Wagtmans e per i grigio-blu per la stessa funzione a favore di Astrua — anch'egli caduto. In testa, nel frattempo era stato lanciato l'*hallali*, e Magni, Geminiani, Koblet avévano sensibilmente accelerato. Ma neanche cinque minuti durò l'assenza di Coppi dall'avanguardia; egli, e i vari nominati, presto vi ritornavano, e l'episodio aveva fine.

La corsa continuava senza incidenti fino al Lido di Jesolo, dove i componenti del gruppo disputarono la volata per i premi e l'onore della tappa. Piazza e Baroni partirono da lontano per «tirare» Magni, ma quando a 150 metri dal traguardo il campione d'Italia si trovò la via libera davanti, da ogni parte spuntarono ruote minacciose a fianco della sua. Sulla sua destra avanzò Koblet, mentre Messina faceva altrettanto sulla sinistra. A 100 metri entrarono in azione i «velocissimi», gli uomini dallo sprint bruciante: Corrieri e Albani che superano Messina, e Benedetti che sguscia fra Koblet e le corde, passa lo svizzero e vince facilmente.

Vittorio Varale

Le classifiche del Giro

ORDINE D'ARRIVO: 1. Rino Benedetti (Leo) che percorre i 245 km. in 6 ore 45'37" (media km. 36,240); 2. Corrieri a mezza lunghezza; 3. Albani; 4. Meili; 5. Koblet; 6. Messina; 7. Ciancola; 8. Fantini; 9. De Groot; 10. Van Kerkhoven; 11. Voorting; 12. Scudellaro; 13. Filippi; 14. Magni; seguono classificati quindicesimi a pari merito altri 74 corridori, fra cui Nencini, Coppi, Geminiani, Coletto, Moser, Astrua, Defilippis, Wagtmans, ecc. con lo stesso tempo del vincitore; 90. Pettinati a 17'20"; 91. e ultimo Vanderstockt a 27'20".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Nencini in 78 ore 54'46"; 2. Geminiani a 43"; 3. Magni a 1'29"; 4. Coppi a 1'47"; 5. Agostino Coletto a 3'11"; 6. Moser a 3'53"; 7. Wagtmans a 4'10"; 8. Fornara a 5'8"; 9. Astrua a 7'2"; 10. Voorting a 9'51"; 14. Conterno a 14' e 29"; 15. Koblet a 16'44"; 20. Minardi a 20'55"; 91. ed ultimo Decaux a 2 ore 24'55".

Domani tappa Jesolo-Trieste di km. 146.

I campionati di tennis di seconda categoria

Si iniziano questa mattina alle ore 9 sui campi dello «Sporting Club» i campionati nazionali tennistici di II categoria.

Tutti gli incontri si disputeranno in tre partite su cinque, ad eccezione delle gare femminili e di doppio misto.

Il Casale ha vinto il torneo giovanile di Zurigo precedendo in classifica, Schalke, Sparta di Rotterdam, Austria di Vienna e Grasshopers di Zurigo.

SPAVENTOSA SCIAGURA A INDIANAPOLIS

Groviglio di cinque vetture che si incendiano sulla pista

Il pilota Vukovich, prigioniero della macchina, muore carbonizzato

(Nostro servizio particolare)

Indianapolis, 30 maggio

Una luttuosa sciagura ha funestato la più importante corsa automobilistica d'America, la «500 miglia di Indianapolis» che ogni anno richiama una gran folla di appassionati oltre ai migliori piloti degli Stati Uniti. Il corridore Bill Vukovich, il campione che ha vinto le due ultime edizioni, del 1953 e del 1954, ha perduto la vita in un incidente verificatosi mentre comandava la gara con la sua «Kurtis-Kraft».

Per cause che ancora non sono state accertate, la vettura di un corridore, Elisian, è uscita improvvisamente di strada ed è andata ad urtare violentemente contro lo steccato di cinta, rimbalzando ancora sulla pista. Sopraggiungeva in quell'istante Roger Ward che, nel tentativo d'evitare lo scontro con la macchina di Elisian, sbandava e andava a urtare dentro il recinto ripiombando quindi sulla pista proprio nell'istante in cui, in piena velocità, sopraggiungeva Bill Vukovich. Anche il campione cercava di evitare l'investimento delle due macchine che bloccavano la strada ma non gli fu possibile scartarle e vi precipitò contro con spaventosa violenza. Con impressionante successione, la sciagura ha preso proporzioni gigantesche nel giro di pochissimi istanti. Mentre dal cumulo formato dalle tre automobili, una delle quali rovesciata, si sprigionava un incendio che investiva completamente la macchina di Vukovich, rimasto imprigionato al posto di guida, altre vetture lanciatissime precipitavano contro quell'ammasso di metallo, contribuendo ad aggravare la già terribile situazione. Una era la macchina di Johnny Boyd che si rovesciava nell'urto e si incendiava, ma il pilota riusciva ad allontanarsi, per quanto ferito, prima che le fiamme lo raggiungessero e l'altra vettura, quella di Al Keller, lo investisse nel momento in cui, a fortissima andatura, precipitava sul gruppo che ostruiva la strada.

Quando le squadre di soccorso poterono avvicinarsi al rogo, era troppo tardi: Bill Vukovich era ormai irriconoscibile, semicarbonizzato dalle fiamme che avevano completamente distrutto la sua macchina.

Al momento della sciagura, Bill Vukovich stava compiendo il 57° giro del percorso che si snoda sulle due miglia e mezzo della pista di Indianapolis: il suo vantaggio era tale da dare l'impressione che anche quest'anno, per la terza volta, avrebbe conquistato la difficile vittoria. La gara, l'unica del genere negli Stati Uniti a richiamare competitori d'ogni nazionalità — e quest'anno trentatrè partecipanti erano allineati alla partenza — è stata poi vinta da Bobo Sweikert, statunitense, su una «John Zink» speciale.

a. b.

Nino Farina è tornato in auto dal Nurburgring

Il popolare pilota torinese Nino Farina che ha ottenuto domenica scorsa un ottimo quinto posto (tenuto conto delle condizioni di spirito con cui ha preso il via dopo la morte dell'amico e in precedenza compagno di scuderia Ascari), è rientrato ieri sera a Torino guidando quasi sempre personalmente la 1100 sulla quale ha viaggiato con l'ingegnere della Ferrari, Amorotti. Farina dopo 300 chilometri di dura gara al Nurburgring ne ha collezionati altri 1500 di guida.

Centauri in gara a Torino il 5 e 9 giugno

Tra le manifestazioni indette dal Moto Club Torino, nel quadro della Esposizione Internazionale dello Sport figurano due gare motociclistiche che verranno disputate sul Circuito di piazza d'Armi il 5 e il 9 giugno.

Senonchè per evitare la concomitanza con altre competizioni, con alto senso sportivo, il sodalizio torinese ha accettato di addivenire a una diversa sistemazione del programma di gare, quale era già stato annunciato in cartelloni pubblicitari. Pertanto ferme restando le date il programma resta così fissato: 5 giugno: Campionato italiano conduttori per macchine delle categorie fino a 125, 175 e 250. Prova a carattere nazionale per sidecars; 9 giugno: prova internazionale per macchine fino a 250 cc. Gare regionali per macchine fino a 75, 100, 125, 175. Prova interregionale per macchine fino a 250.

Totocalcio: nessun «tredici», i «dodici» (9) vincono 12 milioni 986 mila lire; gli «undici» (261) L. 447.000. Colonna vincente: x-2-x; x-2-1; 1-1-x; x-1-N.V.-1; N.V.-N.V.

Totip: ai «dodici» (17) spettano L. 455.911; agli «undici» (470) L. 16.490; ai «dieci» (4288) lire 1807. Colonna vincente: 1-(1-x-2); 2-x; 1-x- 2-2; 1-2; 1-2.

Riuniti a Milano i delegati delle Società

Si è discussa la questione degli stranieri fuori quota

Milano, 30 maggio.

(l. c.). Non era certo il momento di dare fiato alle trombe dopo i malinconici rintocchi della partita torinese; perciò i presidenti delle società calcistiche di serie A (quindici, per la precisione, essendo venuti a mancare quelli dell'Atalanta, della Lazio e del Napoli), riunitisi stamane presso il Circolo sociale dell'Inter, hanno discusso i loro problemi con un certo riserbo, a porte chiuse, senza emettere alla fine del lavori alcun comunicato.

Si è però potuto apprendere che gli esponenti del maggiori sodalizi hanno deciso di far valere le loro ragioni nell'ambito federale e con intenti conciliativi, stabilendo di invitare sempre alle loro riunioni il presidente della Lega nazionale e auspicando che il segretario generale della Federazione, dott. Alberto Valentini, venga destinato ufficialmente allo studio dei più urgenti problemi che interessano la maggiore categoria. Si vorrebbe tracciare un piano di collaborazione intero ad affrontare con reciproco spirito di comprensione le difficoltà che investono l'intera organizzazione calcistica.

Per quanto concerne i giocatori fuori quota di origine italiana, la riforma delle norme in vigore verrebbe ad assumere un carattere di perequazione sportiva in quanto talune società si troveranno nel prossimo campionato con due giocatori stranieri fuori quota (per diritto acquisito in attesa dell'esaurimento), altre con uno solo ed altre addirittura senza.

Per i sodalizi che sono già al massimo (come il Milan, che ha respinto il progetto con l'unico voto contrario della giornata), la situazione non sarebbe suscettibile di mutamenti; invece per gli altri si aprirebbe la possibilità di tesserare un giocatore di origine italiana anche se proveniente da federazione estera. Si tratterebbe, in sostanza, di socchiudere ancora la porta ai calciatori di scuola sud-americana ma oriundi italiani. Ciò potrebbe andare anche a beneficio del gioco in generale, servendo altresì da calmiere nella prossima campagna di trasferimenti, visto che oggi alcuni delegati sono stati in grado di documentare che per certi giocatori provenienti dalla IV Serie sono stati chiesti 20-25 milioni dalle società che li hanno in forza.

Una commissione formata da quattro delegati ha proceduto alla stesura del progetto di riforma, che dovrebbe essere discusso ed eventualmente approvato dal prossimo Consiglio nazionale delle Leghe. In merito alla ripresa televisiva delle partite di serie B e C, già prospettata in linea di massima, i presidenti delle società di serie A hanno confermato la loro disapprovazione per i danni indiretti che secondo gli interessati ne deriverebbero.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La settimana si è iniziata in regime di cautela operativa e di relativa incertezza: confermata sulle voci di primo piano una generica per quanto salda tenuta a ridosso dei prezzi precedenti, l'attività si è rivolta a limitati comparti con tendenze [illegible]. Il gruppo Finsider, condotto dal [illegible] brillante delle Ilva, ha [illegible] attive compere, [illegible] gli elettrici, stimolati da un accenno [illegible] sulla Sip, [illegible] realizzate marginali vantaggi. Per contro le Liquigas sono apparse ancora pesanti: su nuovi [illegible] minimi, segnati a metà seduta, si è avviato un processo di assestamento concluso dalla prevalenza terminale di attive compere a ricoperture su prezzi in recupero. Le Montecatini hanno presentato un modesto spunto di compere nella seconda metà della riunione; questo tono operativo, appena accennato, è stato sufficiente per affermare un'impostazione migliore che ha consentito alla quota di attestarsi con facilità in chiusura sui prezzi di venerdì. Largamente migliori Pirelli, Isaco e Ferrara. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa la fase di equilibrio. Le azioni Ferrara sono state quotate ex-dividendo di Lire 30.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canada 631,50; Svizzera 146,75.

Prezzi informativi della [illegible] Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo 4100-4200; sterlina carta 1690-1710; dollaro carta 627-631; franco sv. 146,75-147,75; franco fr. 166-178; oro fino 710-716; argento 19.50-20.

MILANO. — La prima riunione della settimana è stata caratterizzata all'esordio da incertezza, non disgiunta però da isolati spunti di ripresa, specie sulle Ilva e sulla Terni, trattate per larghi quantitativi. Seguiva una fase di realizzi, assorbiti con qualche difficoltà da un mercato sveglio, onde il livello dei prezzi ne risentiva il peso. Soltanto poco prima del limine, sull'impressione che le vendite fossero pressochè ultimate, i compratori si risvegliavano, dimostrando maggiore interessamento. La loro azione consentiva ai valori più speculati di colmare le perdite della prima ora, taluni le chiusure non differivano molto da quelle di venerdì scorso. I progressi più salienti venivano compiuti, oltre che dai valori del gruppo Finsider e dalle due Pirelli, anche da taluni titoli speciali, come Mittel, Ferrovie-Nord, Molta, Mira-Lanza e Esercizio-Molini. In fase di realizzo la Liquigas. Piuttosto calmi i due mercurifieri Amiata e Siele. Pomeriggio bene intonato, coi seguenti massimi: Fiat 1363; Edison 2656; Italgas 1640; Pirelli Italiana 3065. Titoli trattati n. 1.551.111 di cui Fiat 162.000; Liquigas 141.000; Cotoni 121.550; Ilva 118.000; Terni 108.700; [illegible] 100.000; Bastogi 77.650; Finsider 59.000; Pirelli [illegible] 58.000; Rinascente 36.000; Snia 36.400; Italgas 22.500; Fibigas 19.500; Sip 19.000; Bianchi 18.500; [illegible] 15.000.

Quotazioni: Cine 6760; La Centrale 9100; Sviluppo 1560; Esa 7200; Nord Milano 4600; Olcese 872; De Angeli 1478; Linificio 665; Unione Manifatture 11.400; Lane Rossi 7748; Dalmine 1475; Siele 7660; Edison 2626; Romana Elettrica 2455; Tell A 2170; SE 1500; Distillerie 6600; Bonifiche Ferraresi 1498; Italcementi 11.000; Pirelli e C. 3690.

GENOVA: Ardes 4400; O.E.G. 2723; Ciel 2760; Eridania 23.355; Industria Zuccheri 21.925; Volano 9050; Sermide 12.375; Industria Agricola 20.000; De Ferrari 2970; Nicolay 11.000; Mira Lanza 6670.

	27	30		27	30
Ren.5%	60 20	60 20	Invest	2510	2510
Red3½	62 80	62 80	A.Gen.	17.800	17.950
» f. a.	62 90	62 90	An.Am.	15.500	15.525
Red3½	81 70	81 90	Medit.	6460	6970
» f. a.	81 80	82 —	Marid.	1760	1765
Ren.5%	94 70	94 40	Ter. N.	165 —	163 —
» f. a.	94 80	94 50	Italgas	1630	1630
Red5%	92 80	92 80	Sip	1295	1305
» f. a.	92 90	93 —	Terni	250 —	254 —
Ric.3½	72 20	72 10	P.C.E.	730 —	734 —
» f. a.	72 30	72 20	Unes	655 —	655 —
Ric.5%	92 10	92 30	Sest	2330	2325
» f. a.	92 20	92 40	Snia	2505	2515
Bn.'59	97 20	97 30	Viscosa	2795	2745
» '60	96 825	96 625	Marelli	510 —	510 —
» '61	96 90	96 90	Fiat	1362	1362
» '62	96 60	96 60	Mobiolo	21 05	21 70
» '63	96 65	96 65	Invest	337 —	335 —
Triest.5	86 45	86 35	Mont.	1055	1060
Ed.4½	88 50	88 50	Finsid.	573 —	576 —
Irl 5½	90 —	90 —	Ilva	393 —	412 —
» 4%	95 80	95 70	Arsenid.	1160	1160
[illegible]	98 —	98 —	Vincent	1340	1340
[illegible]	97 50	97 50	Chatill.	2245	2190
[illegible]	224 —	224 —	Cir	3500	3600
[illegible]	96 50	96 40	Schiap.	1575	1535
[illegible]	105 75	105 75	Anic	2240	2240
[illegible]	87 70	87 70	Pozzi-co	1370	1366
Ter.5%	88 —	88 50	M.pont	2391	2400
[illegible]	88 —	88 50	Montinl	2590	2600
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1750	1750
» 4%	94 —	94 —	Union	93 —	91 50
» 5,5%	94 —	94 —	Cart.It.	4310	4300
I. Mob.	92 —	92 —	Burgo	12.800	12.850
Sic.5%	99 —	99 —	Ferr.N.	37.000	38.500
P.Sic.	95 20	94 90	Pirelli.P	895 —	905 —
Imi 6%	95 80	95 80	F.Elettr	1260	1260
[illegible]	95 —	95 —	N.A.I.	14.250	14.250
[illegible]	94 25	94 25	Stetia	63 —	63 —
[illegible]	90 80	90 90	Valdar.	2510	2500
Fin.6%	99 25	99 40	Mar.E.	1256	1256
Fin.6%	98 75	98 75	Bede	1397	1405
Olv.7%	104 10	104 10	Ferrar.	160 —	170 —
» '53	104 35	104 —	Siem	1015	1015
Ital.49	103 25	103 25	West.	450 —	450 —
» 48	103 50	103 50	Param.	895 —	895 —
Elet7%	103 —	103 —	Ginard.	535 —	535 —
Vit.7%	105 —	105 —	Pirelli	2955	3040
Cent7%	102 50	102 —	Italia	1495	1675
Wagt.7	101 25	101 15	Lig.gas	542 —	535 50
Finc6%	91 —	91 —	Fibigas	316 —	315 —
Cart7%	103 —	103 —	Taine	18.300	18.500
Sede%	98 40	98 40	Borgos.	9950	9900
Tisc6%	93 —	93 25	Colne.	185 —	185 —
Cal.6%	100 05	100 05	Fiasc	178 —	175 —
Sirpel 6	100 —	100 —	Lanza	6650	6650
Time 6	98 10	98 10	Amiata	7750	7750
Telve 6	98 25	98 25	Acq.P.	2310	2310
Fer.7%	99 50	99 50	Florio	18 —	18 —
Enel6%	97 90	97 90	Bastog.	8290	8250
Sip 6%	98 50	98 25	Sifen	4500	4550
Terni 6	94 —	94 —	Nuen.	8250	8100
Mont6%	95 60	93 60	C.Im.H.	600 —	597 —
Coop 6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI

Surrealismi e naturalismi

Il surrealismo di Almerico Tomaselli, salernitano cinquantaseienne che lavora a Torino ed ora espone all'«Europa Giovane», è un surrealismo — conviene riconoscerlo — alquanto addomesticato. Nessun «complesso» più o meno freudiano, nessun abissale subcosciente da cui l'allucinazione cosmica, il delirio sessuale o la fantasia macabra o tragica sorga come un fosco incubo sulla lucidità o la ragionevolezza della vita, ne traspare. La sua immaginazione sopra-reale si limita a suscitare incongruenze rappresentative e assurdi plastici, come cingere d'ampi tendaggi una scogliosa insenatura marina o collocare un cavalluccio di legno là dove la logica vorrebbe che fosse un cavalluccio vivo. Perciò la sua pittura — migliore e più delicata nell'acquerello che nell'olio — non pone problemi psichici risolti su un piano figurale, bensì si esercita in un assunto decorativo variamente risolto. Vogliamo dire che in lui non appare un'urgenza spirituale, ma semplicemente un gioco di colori e di forme che riescono più o meno piacevoli secondo l'impegno che il versatile e spesso frettoloso pittore vi pone.

Tutt'altro temperamento il giovane biellese Fulvio Platinetti che appunto al «Circolo Biellese» di piazza Carlo Felice 18 ha allestito una folta mostra di disegni, incisioni e dipinti. Allievo per breve tempo di Pippo Pozzi, il Platinetti sta ora liberandosi dall'influenza del suo maestro. Egli infatti ha un'indole meditativa e contemplativa, manifestata dalla sua predilezione per motivi paesistici dalle luci smorte, dai toni attutiti, dall'atmosfera uniforme, quasi crepuscolare. In questi temi egli giunge talora a suggestioni delicate, a bozzetti idilliaci di breve respiro. Più robusto e incisivo nei disegni di figure, di preferenza operai e lavoratori della terra, definiti con rapidità, vigore, convinzione morale.

mar. ber.

TEATRO CARIGNANO. — Ieri sera la compagnia Cirola ha ripreso «Tre topi grigi» di Agatha Christie: una buona edizione, un vivo successo. Stasera replica e domani alle 21,15 una novità, pure di Agatha Christie: «Alibi», commedia in tre atti.

CONCERTI POPOLARI. — Stasera alle 21,15 nel cortile dell'Università in via Po, primo dei concerti sinfonici popolari gratuiti: «Messa da requiem» di Verdi. Direttore Molinari Pradelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Alfieri: ore 21,15: Tino Scotti, Rivista «Il Cavaliere a Parigi». **Carignano**: Comp. Stabile del Gialllo, ore 21,15: «3 topi grigi» di Agatha Christie. **Nuovo**: ore 21: Conferenza sul K 2 del prof. Ardito Desio e proiezione film «Everest '53».

Galleria Mastoreno Stampatori 4: Mostra del pittore G. Caderin. **La Quadriennale**: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 15,30-18,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Mo E. Leone, canta Maria Cavanna. **Bruno**, Valentino; ore 21 danze. **Chalet**, Valentino; ore 21 Zuccheri. **Eden Danze**: 21 Orch. Principe. **Gay Estivo**: Riapertura 2 giugno. **La Serenella**: Pagliano-Martorana **Meloger Giardino Birreria**, S. Donato 65; ore 21 spett. Arte Varia. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 Serata a premi. **Smeraldo**: ore 21 due orchestre. **Trocadero**: 17-21 contin. trattien.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa» con John Wayne, G. Russell, A. Mara. **Astor**: «La ladra di Parigi» con George Marchal e Dany Robin. **Corso**: «Continente perduto» Cinesc. col. Premio Festival Cannes. **Doria**: «3 americani a Parigi» tech. T. Curtis, De Haven, Nelson. **Lux**: «La ragazza di campagna» B. Crosby, G. Kelly, W. Holden. **Maffei**: «K 2 operazione controspionaggio» Marta Toren, H. Duff. **Metro-Cristallo**: «Il visconte di Bragelonne» con George Marchal, D. Addams, colori. Mattin. 10,30. **Reposi**: «La prigioniera del Maharajah» col. Soderbaum, Ingr. 400. **Vittoria**: «L'assalto al Kansas Pacific» col. S. Hayden, B. Miller.

Ariston: «Il peccato di Giulietta» con Jean Marais e Dany Robin. **Augustus**: «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn, Genes, Lamaire. **Nazionale**: «Il 8° stormo bombardieri» R. Scott, R. Ryan, P. O'Brien. **Torino**: «Cavaliere implacabile» tech. C. Wilde, Y. De Carlo. Ap. 10

Alexandra: «Tre ragazzi del Texas» M. Gaynor, J. Hunter, tech. **Arlecchino** (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo) «La bestia umana» Glenn Ford, Broderick Crawford. **Capitol**: «Tre ragazzi del Texas» Mitzi Gaynor, J. Hunter, technic. **Faro**: «La bestia umana» Glenn Ford, B. Crawford. Vietato min. **Gianduja**: «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, V. Musolino. **Hollywood**: «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, V. Musolino. **Ideal**: «Cardinale Lambertini» G. Cervi, N. Gray, Nuova Rivista Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Follie dell'anno» Cinemasc. techn. Marilyn Monroe. **Principe**: «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, V. Musolino. **Statuto**: «Follie dell'anno» Cinemasc. techn. Marilyn Monroe.

Adriano (Sacchi 65): «Morte di un commesso viaggiatore» F. March. **Alcione**: «Signorina dello 04». Vici De Rol-A. Galento 16,15-21,15. **Alpi**: «Il suo amore gridava vendetta» technicolor Rock Hudson. **La Perla**: «Italia K 2» a colori; il film dell'epica impresa. **Magina**: «Arrivan le ragazze» tech. Bob Hope, Tony Martin, A. Dahl.

Asti: «Squadra omicidi» E. G. Robinson, Goddard, Viet. min. Ap. 10 **Milano**: «Noi cannibali» e «Avventuriero città d'oro». Apertura 10. **Olimpia**: Ragazze di Sanfrediano. **Po**: «La leggenda di Genoveffa». **P. Nuova**: «Trono nero», Ap. 10. **Romano**: «Al Jolson» tech. Comp. Marcella Ruffini ore 16,15 e 21,15. **S. Felice**: «Non volle dir di sì» Rosalind Russell, Lee Bowman.

Esperia: «Il 49° uomo» J. Ireland. **Giardino**: «Il bacio di una morta» **Italiano**: «Andalusia» technicolor Louis Mariano, Carmen Sevilla. **Miraflori**: Pastorella spaccamine. **Viareggio**: «Prendeteli vivi o morti» con R. Meeker e Sally Forrest.

Eliseo: «Mano vendicatrice» con Audrey Murphy e Abbe Lane. **Fréjus**: «Pane, amore e fantasia» Lollobrigida, De Sica. Sch. panor. **Nuovo Peccatrice isola**. Pampanini **S. Paolo**: «Prigionieri del cielo» CinemaScope techn. John Wayne.

Belgio: Pugilatore di Sing Sing. **Corallo**: «La lunga notte» Anthony Quinn, Charles Coburn. **Eridano**: «Sesto continente» tech. **Oropa**: Vendetta Montecristo, col. **Radium**: «Passo Fort Osage» tech. **V. Veneto**: «L'aquila e il falco», techn. John Payne, R. Fleming.

Astra: «Zingaro» technicolor. **Bernini**: «Labbra proibite» Yvonne Sanson, I. Galter. Viet minori. **Cibrario** Nessuna pietà per donna. **Excelsior**: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews. **Star**: «Ragazze di Sanfrediano».

Adua: Diavolo la celebrità. Var. **Aurora**: «Gelosia». **Brescia**: «Rivolta al blocco 11». **Falchera** Attanasio cavallo vanesio **Fortino**: «Ammutinamento Caine» techn. H. Bogart, Van Johnson.

Monviso: «La strada» G. Masina. **Nord**: Cento serenate. Rondinella. **Palermo**: L'idolo, techn. D. Niven. **R. Parco**: Immagine meravigliosa. **Sociale**: Anatomia di un delitto.

Cabiria: «La mia legge». **Colosseo**: «Italia K 2» colori, il film dell'epica impresa. **Italia**: «Sergente Carver» techn. **Lingotto**: «Il mio uomo». **Moderno** «Roba da matti» Carson **Piemonte**: «Una parigina a Roma» Alberto Sordi, A. M. Ferrera. **Spezia**: «Sparvieri dello stretto».

Alba: «Campo 111». **Apollo**: «Siluri umani» Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi. **Diana**: 3 ragazze 1 marinaio, tech. **Dora**: Conquistatori della Virginia. **Edera**: «Seguite quest'uomo». **Lorenzo**: «Sangue sul fiume» tech. Corinne Calvet. Viet. minori 16 a. **Latrario**: Cacciatori frontiera. col. **Roma**: «Regina d'Africa» techn.

Riduzioni E.N.A.L.: Reposi, Vittoria, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Alba, Esperia, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo, Esposizione dello Sport, Teatro Alfieri e Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Gimelli - 11: Storie di pirati - 11,40: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 14: Sòlisti - 14,30: Arti plastiche e figurative e teatro lirico - 16,45: Lezione di inglese - 17: Giro d'Italia, arrivo a Trieste - Canzoni - 18: Orchestra Vinci - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,05: «Nascita di Salomè», tre atti di C. Meano - 22,45: La Bacchetta d'oro - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Rossetti e le sue canzoni - 14,30: Scherzi e ribalte - 15,30: Orchestre Segurini e Canfora - 16: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 18,10: Per i ragazzi - 18,40: Canzoni - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ceterini - 20,35: Il medico in macchera - 21,30: Telescopio - 22,10: Concorso pianistico fra giovani - 23: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura russa - 19,30: Iniziative culturali - 20,15: Concerto - 21,30: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea - 21,45: Solisti Breve - 23,20: «Orestea», opera radiofonica.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,45: Via Immortale - 18,30: Rassegna degli spettacoli - 20,30: Telegiornale - 20,50: Semaforo - 21: «Testimonianza di un uomo qualunque», tre atti di E. Grassi - Telegiornale e Sport.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia campo di relative alte pressioni con circolazione di aria temperata umida. Su tutte le regioni si avranno condizioni di tempo variabili caratterizzate da cielo poco nuvoloso al mattino o nuvoloso o localmente coperto al pomeriggio con qualche occasionale precipitazione anche temporalesca. Diminuzione della nuvolosità durante le ore serali e notturne. Temperatura stazionaria. Medio e basso Adriatico, Canale d'Otranto e Jonio da mossi a localmente agitati; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	25,5	Pescara	8,4	31
Trento	10,4	26	L'Aquila	9,3	17,3
Trieste	12,7	23,3	Roma	12,7	26,2
Varese	14	23	Bari	16	20,4
Milano	14,1	21,4	Napoli	14,6	25,0
Torino	13,6	20,1	Potenza	9,8	17
Genova	16,3	21,2	Reggio C.	18	27,2
Bologna	8,4	21,6	Messina	19,3	26
Firenze	13,8	22,4	Palermo	18,9	25,2
Pisa	14,6	22,6	Catania	13,4	25,5
Ancona	15	18,8	Sassari	13,7	22,6
Perugia	10	19,3	Cagliari	14,5	26,3

La "Volkspartei" è centrata sul più frenetico sciovinismo

Il carattere di questi tedeschi è retrivo e assoluto: sognano uno staterello medioevale tirolese, dominato da un clero fanatico - L'odio per gli italiani, perfettamente organizzato - Due fatti che rendono difficile ogni conciliazione: l'incerta autonomia e l'immigrazione dall'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 30 maggio.

«Fra noi alla *Volkspartei* vi sono i duri e i lassisti», ha affermato il dott. Oberhollenzer, direttore di un settimanale tedesco per contadini, appartenente alla catena di edizioni Dolomiten. Lui [illegible] è certo fra i lassisti; è alto, robusto, con il cranio adorno di ciuffi neri, baffi neri, grosse mascelle e grossi denti. Per quanto sia un giornalista non crede molto all'efficacia della parola. «Cosa stare a scribere belle barole su giornale: taliani furbi; mentre noi scribere una sola frase quelli scribono tutto un articolo. Meglio, molto meglio fare marcia di dieci, venti mila a palazzo di governo». Pronuncia la parola «marcia» con due *erre* e tre *ci* e batte irato il pugno sul tavolo: non a caso l'hanno scelto come dirigente politico e giornalistico del movimento.

Tutti i giornali della catena germanica in Alto Adige hanno grande diffusione, dal quotidiano ai diversi settimanali, con titoli in carattere gotico antico, e impaginazione di quarant'anni fa. I contadini proprietari, i boscaioli, i paesani, li leggono e soprattutto li comprano volenti o nolenti. Non c'è nulla nella *Volkspartei* che la faccia assomigliare a un partito democratico moderno. I dirigenti sono scelti fra un gruppo ristrettissimo, i programmi e le parole d'ordine vengono martellati come chiodi sul legno, le parrocchie tengono in pugno la gente senza ammettere replica, regolando la vita pubblica e privata, la carriera e l'istruzione degli altoatesini di lingua tedesca: persino le regioni più retrive del partito monarchico nel Mezzogiorno d'Italia appaiono pericolosi circoli giacobini in confronto alla *Volkspartei*.

La *Volkspartei* nacque subito dopo la guerra e si sviluppò fino al punto di assorbire l'intera popolazione tedesca dell'Alto Adige. Oggi appare una forza perfettamente organizzata con ramificazioni in ogni villaggio e in ogni casolare alpino. Le sue manifestazioni anti-italiane sono così violente da apparire puerili: in realtà vengono calcolate fino al dettaglio. Nell'antico impero absburgico le leve di comando erano spartite fra la casta militare, il clero e una minoranza di finanzieri, aristocratici, burocrati. A Bolzano la *Volkspartei* cerca di riprodurre fedelmente la struttura gerarchica di un tempo, l'influenza del clero tedesco è fortissima, ugualmente salda quella dell'alto ceto mercantile e finanziario, solo l'esercito manca, ma si cerca di sostituirlo con i pompieri che da queste parti sono quasi tutti tedeschi. E' un partito molto ricco e dominato dai ricchi che hanno in mano le leve economiche di tutta la provincia e cercano di conquistarsi anche quelle politiche.

Per i più poveri (ma di veri poveri non ve ne sono molti) provvede l'organizzazione, procurando lavoro, indirizzando verso certe scuole i ragazzi che ritiene più meritevoli, sovvenzionando i pericolanti. Quando un commerciante tedesco è in cattive acque può essere quasi certo di trovare aiuto presso privati o presso la cassa di risparmio che qui è chiamata da tutti *Sparkasse*. Se un italiano vuole vendere o è costretto a vendere uno stabile, un esercizio o un pezzo di terra non ha difficoltà a trovare un acquirente tedesco: naturalmente vien fatto di tutto per forzarlo a cedere la sua proprietà. A Bolzano i negozi italiani al di là del torrente Talvera sono boicottati in maniera esatta e implacabile dalla popolazione germanica; sotto i portici, nella vecchia zona tedesca, c'era un solo negozio italiano: è fallito in questi giorni.

Il programma della *Volkspartei* è centrato su uno sciovinismo frenetico. Tutte le innovazioni, dal filobus, alla radio, alle Lambrette, al neon, sono avversate con costanza; allo stesso modo sono combattute le costruzioni di nuovi palazzi in Bolzano che, secondo loro, deturpano l'armonia urbanistica dell'antica città. La ragione, giustificabilissima, scopre la propria debolezza quando tali costruzioni avvengono nel centro della città dove i tedeschi risiedono in maggioranza: proprio qui dove sarebbe necessaria la maggiore prudenza nei permessi di costruzione, i tedeschi favoriscono il sorgere di case e palazzi che valorizzano le aree di loro proprietà.

La *Volkspartei* cerca in ogni modo di tenere distinta la popolazione tedesca da quella italiana; viene impedito ai loro di recarsi alle manifestazioni culturali in lingua germanica se queste sono organizzate da italiani; salvo eccezioni nei giorni di carnevale i tedeschi hanno i loro balli e le loro feste e disertano metodicamente le feste italiane. Certe scuole di montagna subito dopo la Liberazione erano prive di insegnanti; le autorità italiane si incaricarono di fornire maestri elementari italiani che conoscevano il tedesco, ma i tedeschi li rifiutarono e preferirono riempire i vuoti con camerieri e cuochi che avevano appena la licenza elementare pur di non affidare i loro figli a insegnanti italiani.

La stessa cosa successe per diverse condotte mediche che i tedeschi preferirono lasciare scoperte finchè studenti, scelti dai parroci, non avessero compiuto i loro corsi all'Università. La tattica della *Volkspartei* è molto diversa a Bolzano e a Merano, dove, essendo in minoranza, si contenta di protestare, recriminare e boicottare, dal resto della provincia dove la loro prevalenza è schiacciante: nei paesi i pochi italiani che vi risiedono vivono male, disprezzati, odiati, spiati, senza poter stabilire contatti umani, lavorando con estrema difficoltà, chiusi in un muro di ghiaccio e di iroso silenzio: resistere a questa pressione è impresa di [illegible] difficoltà.

Non vi sono speranze che la situazione della *Volkspartei* possa evolvere. Il suo estremismo nazionalista e italianofobo è basato in moltissima parte non su elementi di fatto che possono venire modificati, ma su una costruzione artificiale creata e mantenuta ad arte a fine di dominio sulla popolazione germanica. Essi parlano continuamente di «cultura minacciata» richiamandosi, con ragione, al periodo fascista, ma del tutto a torto se si riferiscono alla situazione presente. In verità gli italiani in Alto Adige non hanno a che fare con una popolazione che si ispiri culturalmente ai filoni più genuini della civiltà germanica, pur tanto più chiusa e unilaterale, ad esempio, del raffinato cosmopolitismo francese e della vivace curiosità anglosassone. Ai tedeschi di queste valli non importa nulla di Goethe e di Kant, nè si riconoscono gente affine al movimento che vibra fra le ciminiere della Ruhr, fra gli stabilimenti chimici e metallurgici della Baviera.

Neppure Vienna, ormai città liberale e socialmente avanzata, dove le esperienze liberali e socialiste appaiono forse in uno dei più illuminati, efficienti e fervidi partiti socialdemocratici d'Europa, li attira: la loro capitale è Innsbruck, retriva, absburgica e bigotta e il loro sogno più vero non è tanto la riunificazione con l'Austria, quanto la creazione di uno staterello medioevale tirolese, indipendente o almeno del tutto autonomo da Vienna e da Trento, dove la cultura, la libertà, la democrazia e il mondo moderno siano del tutto esclusi, dove possa dominare un clero fanatico cui sia affidato il compito di costringere in un cerchio la vita di ogni cittadino dalla culla alla bara, dove il dinamismo sociale, gli istituti giuridici, le differenze di casta, gli usi, i costumi e persino gli abiti siano simili a quelli usati al tempo di Maria Teresa, con arciduchi, baroni e vescovi-principi.

Non tutti gli alto atesini di lingua tedesca sono contenti di questo stato di cose arcaico e assurdo. I contatti con gli italiani e con gli stranieri di passaggio, lo sviluppo delle idee che malgrado tutto penetra in queste valli e in questi cervelli, fanno comprendere loro quanto siano lontani gli ideali del loro partito da quelli a cui potrebbero ragionevolmente tendere. Ma liberarsi dal dominio della *Volkspartei* è impresa ardua. Essa è l'unica organizzazione tedesca, difende gli interessi minuti dei suoi organizzati, garantisce loro la esistenza. Purchè essi si comportino da anti-italiani, escludano ogni possibile dialogo con le popolazioni dell'altra lingua, accettino i loro sistemi medioevali: se qualcuno si ribella o semplicemente cerca di tirarsi da parte, viene attaccato senza pietà, definito traditore della razza, complice dei fascisti, messo al bando e costretto alla loro sottomissione.

E' doveroso riconoscere che esistono due punti dove la propaganda della *Volkspartei* ha facile giuoco e buone ragioni: l'incerta autonomia e l'immigrazione dall'Italia. Il governo italiano volle saldare la triste eredità lasciata dal fascismo offrendo ai tedeschi l'autonomia, ma le oscurità dello statuto, i piccoli accorgimenti per dare e non dare, le concessioni offerte sempre con mala grazia, gli errori, le lentezze fanno sì che ogni conquista dei tedeschi appaia come una loro vittoria strappata con le unghie. Esiste poi il problema dell'immigrazione dall'Italia, da cui provengono funzionari, impiegati, operai e lavoratori per opere idroelettriche o per costruzioni industriali. Si tratta per lo più di immigrazioni stagionali, ma diversi poveri diavoli che non trovano da sfamarsi nel paese di origine cercano di rimanere da queste parti per sempre, vivendo nelle grotte, mimetizzandosi, facendo poi venire presso di loro le famiglie. Non si tratta probabilmente di un gran numero di persone. C'è una polemica continua a base di statistiche, probabilmente tutte false, fornite sia da parte tedesca che da parte italiana. Il numero è incerto, è sicuro però che l'immigrazione dal Sud esiste, che i tedeschi la temono più d'ogni altra cosa e che hanno buon giuoco rimproverando alle autorità di Trento di far salire a Bolzano i «terroni» che esse non vogliono nella loro città. Finchè i tedeschi non avranno la certezza che ogni immigrazione massiccia cesserà, in Alto Adige sarà estremamente difficile ogni conciliazione duratura con loro e la *Volkspartei* potrà essere certa della sua influenza. In queste valli essi hanno le loro terre e le loro case che furono dei padri e dei padri dei padri e non intendono far parte ad altri di un patrimonio materiale e soprattutto morale custodito gelosamente. A costo di qualsiasi sacrificio accogliere questo desiderio senza riserve è il primo passo per giungere ad una conciliazione duratura fra i due gruppi in Alto Adige.

Paolo Pavolini

La ballerina pittrice



La famosa danzatrice Ludmilla Tcherina ha una graziosa mania, quella di dipingere. Un'esposizione delle sue opere si è aperta in questi giorni a Parigi. Qui ella mostra un quadro nel quale ha interpretato se stessa nel ballo.

Migliaia di villette e pensioni aspettano i bagnanti in Versilia

Tramonto del grande albergo - Il costo delle vacanze è rimasto immutato rispetto all'anno scorso - Programma delle attrazioni estive - Una nuova spiaggia balneare lunga 5 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 30 maggio.

Lungo i venti chilometri di spiaggia della Versilia, oltre duecentocinquanta alberghi e pensioni, fra il Canale del Buffolina e il Cinquale, sono pronti a fronteggiare l'invasione dei bagnanti. A Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi la mobilitazione generale per la stagione '55 è cominciata alcune settimane fa, tutti sono già ai propri posti e scrutano la Via Aurelia in fondo alla quale sta per sbucare l'interminabile carovana dei villeggianti.

Sul rettifilo che si estende a perdita d'occhio parallelo al litorale, incorniciato tra il mare azzurro e il verde carico delle pinete, mille e mille cartelli di ogni colore e dimensione vi dànno il benvenuto e promettono un soggiorno ideale. I cartelli sono più fitti intorno alle pensioni.

E' l'epoca delle pensioni di poche camere, che si aprono soltanto per la stagione, come tanti armadi, e poi si chiudono a settembre con uguale facilità, redditizie perchè impongono esigue spese di gestione e rappresentano un sicuro investimento di piccoli capitali. La loro prosperità coincide con la decadenza del grande albergo e per le ragioni opposte. Il grande albergo di un tempo praticamente non esiste più; non se ne costruiscono e quelli in funzione fanno quasi il possibile per non apparire tali. In tutta la Riviera versiliese non ce ne è uno di categoria lusso. Anche essendolo, preferiscono scendere al gradino inferiore. La parola lusso è scomparsa dal vocabolario delle vacanze; la gente vuole stare bene, ma senza sfarzo.

«I grandi alberghi — mi dice con evidente nostalgia il direttore di uno di questi — sono come i grandi transatlantici, cioè passivi. Per lo stesso motivo che la nostra Marina non riavrà un Rex o un Conte di Savoia, nei centri balneari finiremo col non avere i grandi hôtels. Le navi da 25 mila tonnellate rendono meglio di quelle da cinquantamila, così come le pensioni rispetto ai grandi hôtels».

Come si preannuncia, per la Riviera della Versilia, la stagione che sta per incominciare? «Bene — dice il prof. Alberto Bronzi, presidente degli albergatori viareggini. — Nel periodo iniziale, se continua lo sciopero nelle scuole, ci sarà un ritardo nell'arrivo della clientela italiana, ma speriamo di poter colmare in parte la lacuna con gli stranieri». All'estero, infatti, la quotazione della Riviera versiliese è in continua rapida ascesa.

Viareggio e dintorni sono preferiti principalmente dai turisti britannici, che troviamo in testa alla graduatoria delle provenienze (con 21 mila presenze soltanto a Viareggio nel 1954); seguiti dai francesi (25 mila), svizzeri (19 mila) e tedeschi (14 mila). Mentre la ligure e l'adriatica sono le riviere dei tedeschi, questa è per eccellenza la riviera inglese. Ma per il futuro si profila una grossa ripresa della clientela della Germania.

E' opinione comune che nei mesi di luglio e di agosto sarà raggiunto il tutto esaurito. La Riviera della Versilia è in una fase di sviluppo e si avvia verso il traguardo dei 2 milioni e mezzo di presenze annue.

Si è discusso lungamente, preparando la stagione, se conveniva o meno rialzare i prezzi, ed infine è stato deciso un aumento del dieci per cento sulle vecchie tariffe, ma limitate alla camera. Tenendo conto che per i villeggianti si applicano i «forfaits», il costo delle vacanze a Viareggio e dintorni è rimasto immutato. La pensione in un albergo di prima categoria varia tra le 3500 e le 4500 lire; in uno di seconda, dalle 2300 alle 3000, e in quello di terza, cioè nella maggioranza delle pensioncine, dalle 1800 alle 2200. Il prezzo medio di un appartamento con tre camere e servizi, moderno, ammobiliato, in località tranquilla, è di 250-300 mila lire per la stagione. Una bella camera costa circa 30 mila lire il mese.

Le prenotazioni procedono con ritmo normale, forse un po' meno richieste le case, e c'è da attendersi per la seconda quindicina di giugno sensibili diminuzioni degli affitti. Il numero delle case offerte è imponente. Si continua a costruire specie nella zona a monte di Viareggio, dietro la pineta. Il settore edilizio meriterebbe un capitolo a sè. La iniziativa principale, la «Città giardino», trasformerà completamente in breve tempo l'intero quartiere a ponente. «Qui sorgerà — dice l'assessore ai Lavori Pubblici — la Città giardino, che dovrà essere un esempio di architettura balneare: sette edifici di cinque o sei piani e sedici ville disseminate in una pineta di oltre sessantamila metri quadrati. Cento appartamenti, più le ville, gli uni e le altre destinati ad abitazioni private». Si parla di un milione — un milione e mezzo al vano. Durante l'estate sarà dato il via ai lavori del nuovo stadio e del mercato dei fiori; in novembre, prima pietra del nuovo palazzo del Comune, per il quale è prevista una spesa di 209 milioni.

Per l'«operazione divertimenti» i locali in voga si sono assicurati orchestrine e numeri tra i migliori sul mercato internazionale delle attrazioni. Prezzo medio della consumazione, un biglietto da mille. Il programma delle manifestazioni ufficiali comprende il campionato italiano di stenodattilografia (18-19 giugno), un'opera pucciniana all'aperto a Torre del Lago, a Ferragosto il Premio Viareggio e la consueta folta appendice di regate e di tornei di tennis.

Osservando le vetrine delle boutiques allineate sul lungomare possiamo prevedere come sarà la moda dei prossimi mesi. Costumi a un pezzo, in tinte vivaci, colori dominanti giallo e arancione. Alcune signore sono già comparse sulla spiaggia indossando prendisole modello 1910: calzoncini fino al ginocchio bordati in fondo con volantino di sangallo. Vedremo se si tratta di eccentriche isolate o se il ritorno all'antico avrà un largo seguito. Ma pare di sì. Forse questa estate le spiagge somiglieranno a quelle dei nonni che abbiamo visto nelle foto dell'album di famiglia. Anche gli ombrellini «à pois» stanno ricomparendo perchè sembra che essere abbronzate non sia elegante.

Concludendo, un'importante anticipazione, addirittura sulla stagione del '56. Il comune di Viareggio acquisterà dal Demanio per 250 milioni di lire i cinque chilometri di litorale che si estende fino all'altezza di Torre del Lago. Sarà bandito un concorso per un piano regolatore che creerà su questa magnifica spiaggia fino ad ora abbandonata un'attrezzatura balneare delle più perfette e ultramoderna. Probabilmente, con il prossimo anno un primo tratto della «Riviera d'oro» sarà aperto ai turisti.

Alberto Macchiavello

Semi-infermo di mente lo studente che uccise la sorella del professore

Bocciato agli esami di licenza magistrale, pensò di vendicarsi - In autunno il processo

Verona, 30 maggio.

Stefano Bertaiola, lo studente di 23 anni che uccise con un colpo di pistola la sorella del professore che lo aveva bocciato agli esami di licenza magistrale, è stato dichiarato semi-infermo di mente dai medici del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, ove il giovane venne rinchiuso nel gennaio scorso.

Come si ricorderà, il delitto accadde a Verona nel pomeriggio del 5 ottobre 1954. Stefano Bertaiola aveva da poche ore appreso che la commissione esaminatrice lo aveva respinto agli esami. Nella sua mente, certo debole e scossa, nacque l'idea del delitto, per vendicarsi della ingiustizia che pensava aver subìto. In un negozio d'armi del centro acquistò una pistola e corse in via Ponte Pietra 9, dove abitavano le signorine Maria e Rosa Venni, sorelle del professor Tito Venni, insegnante all'istituto tecnico di Bologna e commissario agli esami di abilitazione magistrale presso la scuola «Carlo Montanari» di Verona.

Forse il Bertaiola credette che la colpa della bocciatura risalisse proprio al prof. Venni. E così pensò di vendicarsi. Quando suonò all'appartamento di via Ponte Pietra 9, gli venne ad aprire la maestra Rosa Venni, di 49 anni. La donna non ebbe nemmeno il tempo di chiedere chi fosse. Stefano Bertaiola sparava un colpo di pistola che colpiva al cuore la sventurata maestra, uccidendola all'istante. L'assassino andò poi a costituirsi al commissariato di piazza dei Signori.

Il 30 ottobre, conclusa l'istruttoria a distanza di soli 25 giorni dal delitto, fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Verona, sotto l'accusa di omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione e dei futili motivi e di porto abusivo d'armi, ma il processo venne rinviato per far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Il Bertaiola fu così trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia in osservazione. Durante un lungo studio, il medico prof. Porta ha dichiarato lo studente semi-infermo di mente, stabilendo inoltre che egli, pur provvisto d'una certa intelligenza, palesa una forma di pazzia latente ed è socialmente pericoloso.

La perizia è stata depositata oggi alla cancelleria del giudice istruttore. Tra poco tempo il Bertaiola tornerà alle carceri di Verona, per comparire nuovamente, l'autunno prossimo, davanti ai giudici della Corte d'Assise.

Uno studente di 16 anni è annegato nel Ticino

Pavia, 30 maggio.

Lo studente Antonio Tonolini, di 16 anni, abitante in via Palestro 5, è affogato nel Ticino mentre prendeva un bagno. Il ragazzo aveva deciso di compiere una gita in barca con tre suoi amici. Ad un certo punto, il Tonolini si spogliava e si tuffava dall'imbarcazione. La corrente lo trasportava però sopra una buca dove, a causa della profondità, si formano pericolosi mulinelli.

Afferrato dalla corrente, il ragazzo non ha potuto mantenersi a galla ed è scomparso sott'acqua. I compagni sono accorsi in suo aiuto, ma solo dopo venti minuti il giovane, già cadavere, è stato tratto a riva.

Tese una trappola alle moto perchè sollevavano polvere

Cuneo, 30 maggio

Il giudice istruttore presso il tribunale di Cuneo, dottor Spirolazzi, ha depositato oggi la sentenza di rinvio a giudizio del contadino Giovanni Aymar di 32 anni, residente a Caraglio, sotto l'imputazione di lesioni personali gravi e blocco stradale. Viva è tuttora nella zona l'impressione destata dal grave incidente di cui il contadino è incolpato. Nella notte del 12 luglio 1954, sei motociclisti di ritorno da una festa danzante, mentre percorrevano la strada Caraglio-Busca urtarono contro un filo metallico teso da una estremità all'altra della sede stradale a 80 centimetri dal suolo. Vennero ricoverati con ferite varie all'ospedale di Cuneo Giuseppe Gregorio — a cui per poco il filo di ferro non staccava il capo — Domenico Colombano, Martino Barbero, Francesco Salvagno, Gregorio Bernardi e Mario Paoletti, tutti residenti a Villafalletto.

Dalle indagini svolte dai carabinieri risultò, a quanto pare, che l'Aymar aveva predisposto l'incredibile agguato per vendicarsi del polverone sollevato dagli scooters e dalle motociclette. L'Aymar venne arrestato. A quanto pare, è stato riconosciuto dal perito di ufficio semi-infermo di mente.

Rinviate alla Olivetti le elezioni interne

L'incontro di ieri è fallito, ma è possibile un accordo sulla lista di Comunità - Buone prospettive per i disoccupati

Ivrea, 30 maggio.

Le organizzazioni sindacali di Ivrea (CISL, UIL e CGIL) non sono riuscite oggi a trovare un accordo circa le imminenti elezioni per la commissione interna nello stabilimento Olivetti. La proposta suggerita dal Movimento Comunità non è stata accettata. I componenti il comitato elettorale si sono poi incontrati col dott. Momigliano, rappresentante la direzione della Olivetti, il quale ha reso nota la decisione di attenersi al parere espresso dalla Associazione industriali del Canavese (in base alle disposizioni della delegazione Alta Italia della Confindustria) e di sospendere — perciò — le elezioni della commissione interna, che erano previste nella prima decade di giugno. Questo significa che si dovrà ora cercare di appianare il contrasto tra gli esponenti della Comunità di fabbrica e le organizzazioni sindacali.

La non facile situazione è stata causata dalla mancata accettazione, da parte del Comitato elettorale, della lista presentata dal «Movimento Comunità»; ora sembra che la CGIL fosse propensa all'accettazione, rimanendo contrarie — invece — la CISL e la UIL. Alla decisione della Direzione dell'Olivetti, il Comitato elettorale ha risposto con una lettera nella quale si afferma che l'intera questione verrà sottoposta alle organizzazioni firmatarie dell'accordo nazionale per l'elezione delle commissioni interne e del relativo accordo provinciale (Unione Industriale, CGIL, UIL e CISL).

La questione sarà ora esaminata in sede provinciale; con questa decisione il Comitato elettorale esce dalla rigida posizione tenuta nei giorni scorsi e dimostra di accettare l'apertura di una discussione. Ciò potrebbe essere il sintomo di un possibile accordo.

Intanto, permane vasta l'eco suscitata dal discorso pronunciato ieri ad Ivrea dall'ing. Adriano Olivetti dinanzi a duemila intervenuti — dal Canavese e da altre regioni d'Italia — al convegno della Comunità, il cui «Movimento» sembra ben deciso ad essere rappresentato nelle elezioni con una propria lista.

Sul problema della disoccupazione nel Canavese, vasta e favorevole impressione hanno suscitato le dichiarazioni dell'ing. Olivetti relative al mantenimento dell'attuale ritmo di assunzioni nella fabbrica di Ivrea per i prossimi tre anni e alle prospettive di nuove possibilità di lavoro che si cercherà di creare anche negli altri centri del Canavese.

Un telegramma di Gronchi

In merito alla vertenza sorta alla Olivetti di Ivrea per l'elezione della commissione interna il segretario provinciale torinese della C.I.S.L. Donat-Cattin, ha inviato al Presidente della Repubblica Gronchi e al sen. Rubinacci due telegrammi in cui ribadisce le ragioni che hanno consigliato di respingere la lista di «Comunità di fabbrica». Al sen. Rubinacci, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni del lavoro in Italia, la C.I.S.L. torinese ha inoltre chiesto che sia urgentemente presa in esame tale situazione lesiva della democrazia sindacale.

Un bimbo sotto il treno rimane quasi incolume

Biella, 30 maggio

Il bimbo Sergio Scaramal, di due anni, ha vissuto a Vigliano Biellese una paurosa avventura, conclusasi — per fortuna — senza gravi conseguenze. Sfuggito alla sorveglianza della nonna (i genitori erano al lavoro) il piccolo si incamminava lungo la strada ferrata. Erano circa le 13,30. Poco dopo giungeva un'automotrice, diretta a Novara. Il manovratore Antonio Savasso frenava con prontezza, ma non poteva impedire che il bimbo venisse gettato a terra dalla motrice; il piccolo corpicino scompariva sotto la vettura, tra le urla di raccapriccio dei viaggiatori.

L'automotrice si fermava venti metri più avanti; ne discendeva il capo treno Emilio Biscàro e si precipitava sul luogo della sciagura. Il piccino giaceva immobile in mezzo ai binari, ma per fortuna — ad eccezione d'una piccola ferita alla fronte — il suo corpo appariva intatto. Il treno gli era passato sopra, sfiorandolo appena col fondo della vettura. Frattanto giungeva la nonna, disperata; poco dopo, quasi miracolosamente, il bimbo riprendeva i sensi e scoppiava a piangere dirottamente. Con una automobile di passaggio veniva portato all'ospedale, dove sono bastati due punti di sutura alla fronte del bimbo.

Il capotreno Biscàro, al termine del proprio servizio, si è recato a visitare in ospedale il fanciullo.

Inasprito oggi lo sciopero nelle quattro provincie del riso

Astensione anche dai lavori di mungitura - Incidenti nel Novarese e nel Vercellese - Stasera i tre Sindacati decideranno se tornare o meno al lavoro

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 30 maggio.

Dirigenti della C.I.S.L., della C.G.I.L. e dell'U.I.L., giunti anche da Novara, Pavia e Milano, si sono incontrati a Vercelli stasera, alle ore 10, per esaminare la situazione creatasi nelle quattro province al termine della prima giornata di sciopero delle mondariso, e per decidere sull'ulteriore svolgimento dell'agitazione. Com'è noto, la C.G.I.L. ha fatto coincidere lo sciopero delle mondariso con quello nazionale dei braccianti, limitandolo così alle due giornate di oggi e di domani; la C.I.S.L. e l'U.I.L., invece, l'hanno proclamato a tempo indeterminato.

Una decisione sul proseguimento ulteriore dello sciopero è stata rinviata ad un nuovo incontro fissato nel tardo pomeriggio di domani. Fin da domattina, però — è stato annunciato — lo sciopero verrà inasprito con l'astensione dai lavori di mungitura «in risposta al ricatto degli agricoltori che privano del vitto le mondariso forestiere».

Sulle adesioni allo sciopero nella giornata di oggi, i dati forniti dalle parti sono più contrastanti del solito: anche per la difficoltà di un rapido rilevamento statistico nelle campagne, sia i tre Sindacati che gli agricoltori possono sostenere, rispettivamente, che la maggioranza delle mondariso locali o forestiere ha scioperato e non ha scioperato. Nel Vercellese, gran parte delle squadre ha prestato la sua opera a Bianzè, Livorno, Casanola, Salussola, Collobiano, Venaria di Lignana; una piccola parte, invece, a Salasco, Sale, ecc.

Dalle notizie giunte in serata anche da Pavia e Novara, sembra potersi affermare che in generale ha scioperato la maggioranza delle mondariso locali e una minoranza di quelle «forestiere».

La cronaca della giornata registra un comizio al Broletto di Novara di lavoratrici in sciopero, e alcuni incidenti. Il più grave si è verificato verso le ore 16 a San Pietro a Mosezzo nei pressi della cascina Zottico condotta dall'agricoltore Pietro Magni. Una squadra di mondine venete che tornava dal lavoro in risaia è stata aggredita da un numeroso gruppo di loro colleghe aderenti allo sciopero: ne è seguito uno scontro a pugni e a sassate, al quale ha posto fine solo l'arrivo delle camionette della polizia.

Tre venete han dovuto essere medicate (una di esse — la diciannovenne Assunta Rizzetti, da Arcole di Verona — al pronto soccorso dell'ospedale); tre emiliane sono state fermate dagli agenti: Liliana Paltrinieri, di 20 anni; Paola Orlandi, di 22; Dorina Pellicalli, di 17; tutte da Sallera (Modena). Poichè le contuse non hanno voluto sporgere querela nè per lesioni, nè per violenza privata, la polizia si limiterà probabilmente a rimandare a casa con foglio di via obbligatorio le tre fermate.

Analogo incidente ad Albano Vercellese dove una trentina di forestiere in sciopero, capeggiate da un capolega della Federterra, Vittorino Ardizzone, da Arborio, sono entrate nella cascina Gerbidi di proprietà del dott. Vercellotti intimando alle mondariso che lavoravano, di sospendere ogni attività. Dopo un vivace scambio di insulti, si cominciava a venire alle mani: intervenivano però prontamente agenti e carabinieri e ristabilivano la calma. La polizia ricerca ora l'Ardizzone, subito eclissatosi, quale responsabile del disordine.

In vista dell'inasprimento dello sciopero, deciso dai sindacati per domani, le autorità delle quattro province interessate hanno preso gli opportuni provvedimenti per intensificare il servizio d'ordine.

g. gi.

Lo sciopero dei braccianti termina domani alle 12

Roma, 30 maggio.

La Segreteria della federazione braccianti agricoli aderente alla CISL ha deciso che lo sciopero generale iniziatosi stamani debba cessare alle ore 12 del giorno 1° giugno, conferendogli il carattere di seconda manifestazione di protesta per il mancato accoglimento delle richieste che giustificano l'agitazione.

Continua la protesta dei medici ospedalieri

Vercelli, 30 maggio.

La nota vertenza tra i medici ospedalieri e la Mutua dei coltivatori diretti non è ancora terminata. Il prof. Giovanni Calissano, anzi, che è il presidente dell'Associazione medici ospedalieri del Piemonte, interrogato ha voluto cortesemente rispondere alle argomentazioni della parte avversa dichiarandoci che i medici ospedalieri non hanno mai pronunziato la parola «sciopero» e che la loro azione di protesta è molto limitata e tale da non recare volontariamente danno a qualsiasi ricoverato; che l'agitazione, inoltre non ha assunto nessun carattere di estrema gravità e non è rimasta isolata al solo ospedale del capoluogo della provincia di Vercelli ma è in atto, con grande compattezza in tutti gli ospedali del Piemonte.

La Federazione piemontese degli ordini dei medici — ci ha detto il prof. Calissano — riunita a Torino il 22 maggio scorso, ha diramato un ordine del giorno, a firma del presidente sen. prof. E. Perrier, col quale si approva la agitazione dei medici ospedalieri e col quale, fra l'altro, è precisato che detta Federazione riconosce come legittima e rispondente ad un reale e grave disagio della categoria l'agitazione deliberata, impegnandosi ad appoggiarla nell'orbita della legge.

Ribalta un camion di agenti in ispezione nel Ferrarese

Ferrara, 30 maggio.

Durante una perlustrazione nelle campagne ferraresi, in seguito allo sciopero agricolo attuato oggi dalle tre organizzazioni sindacali, un autocarro della II Compagnia Celere di Cesena con ventidue agenti a bordo sbandava per un guasto meccanico in una curva nei pressi di Jolanda di Savoia, precipitando nel vicino canale con un salto di tre metri, dopo aver divelto alcuni paracarri. Il canale conteneva fortunatamente poca acqua, ma molto fango.

Si fermavano sul posto alcune camionette e gli agenti provvedevano a soccorrere i colleghi, una decina dei quali apparivano feriti. Estratti dal camion, dopo sommarie medicazioni presso il medico del luogo, otto di essi sono stati ricoverati e trattenuti all'ospedale di Ferrara in seguito a lesioni ed a fratture non gravi.

L'autocarro è stato recuperato dai vigili del fuoco di Ferrara. Nella giornata di sciopero non si è lamentato alcun incidente.

I lavori per lo sgombero del Passo Piccolo S. Bernardo

La Thuile, 30 maggio.

I lavori per la riapertura al traffico del Passo del Piccolo San Bernardo sono a buon punto. Gli operai e gli spartineve sono giunti ormai a tre chilometri dal valico, cioè alla casa di ricovero n. 2, di quota 2055. Lo sgombero, iniziato da circa quindici giorni, non è privo di difficoltà anche per le condizioni avverse del tempo. Dal primo giugno saranno iniziati i lavori anche dalla parte francese.

Un altro "processo dell'arsenico,, a Parma

Avvelenò la moglie aiutato dalla madre?

Parma, 30 maggio.

La Corte d'Assise di Parma, finito il processo contro Clelia Barezzi «l'avvelenatrice» di Soragna, si è trovata di fronte stamattina, nel secondo dibattimento della sessione primaverile, a un altro caso di sospetto avvelenamento.

Nel dicembre del 1953 moriva a Moragnano, una piccola frazione dell'Appennino parmense, la trentunenne Brunella Zanni in Bottazzi, madre di due bambini. Durante l'autopsia vennero trovati nei visceri notevoli tracce di arsenico.

Sorse, quindi, l'ipotesi dell'avvelenamento; i sospetti caddero sul marito della Zanni, il trentaquattrenne Ruggero Bottazzi e sulla suocera Melania Chiastra, di 56 anni, che convivevano con la Zanni.

A dare ai carabinieri gli estremi per la denuncia furono alcuni indizi alquanto compromettenti, in particolare il rinvenimento in cucina di un preparato a base di arsenico, del quale il Bottazzi e la madre avevano negato recisamente l'esistenza.

Arrestato e tradotto nelle carceri di Parma nel marzo del 1954 sotto l'imputazione di omicidio premeditato, Ruggero Bottazzi e Melania Chiastra sono comparsi stamane davanti ai giudici; l'uomo deve inoltre rispondere di maltrattamenti alla moglie e di furto (per essersi impossessato di un sacco di frumento non di sua proprietà) e la donna di ricettazione (per avere occultato la refurtiva del figlio).

Sicuro di sè, con un aspetto florido nonostante l'abbastanza lungo periodo di detenzione, Ruggero Bottazzi ha sostenuto tranquillamente tre ore d'interrogatorio, cui il presidente dott. Riccardi l'ha sottoposto: senza scomporsi, come un uomo che non ha nulla da temere dalla giustizia; l'imputato ha detto esplicitamente di negare che la morte della moglie sia dovuta a suicidio.

Melania Chiastra, una donna ancora giovanile, pronta e vivace, ha dal suo canto sostenuto una curiosa tesi a proposito della morte della nuora: ritiene cioè che il medico si sia sbagliato a fare la diagnosi e che non di intossicazione si tratti, bensì di altra causa. La fine del processo è prevista per venerdì.

Un'altra disgrazia aviatoria, dopo il tragico Giro di Lombardia

Due giovani piloti si schiantano con un aereo da turismo a Roma

L'incidente 5 minuti dopo il decollo - Erano esperti del volo - Il racconto d'un testimone



I resti dell'aereo da turismo precipitato nelle vicinanze di Roma. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Un piccolo aereo da turismo, decollato dall'aeroporto dell'Urbe con due giovani piloti a bordo, si è fracassato — dopo pochi minuti di volo — sul dorso di una collina vicina a via dei Prati Fiscali, poco distante dalla Salaria; quasi nello stesso luogo — l'anno scorso — precipitò un altro apparecchio, del medesimo tipo.

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio — alle 17,04 —; soltanto da cinque minuti l'aereo aveva lasciato l'aeroporto per un normale volo di addestramento. Vi avevano preso posto il ventiquattrenne Enrico Gagliardi, abitante al n. 9 di via Golametto, ed il ventottenne Pasquale Ruggiero, abitante in via Acherusio n. 30.

Ambedue erano secondi piloti di una società aerea. Più volte avevano percorso le rotte dell'Europa, dell'Africa e del Medioriente. Erano inoltre in possesso del brevetto per gli aerei a reazione ed avevano fatto parte nel 1951 del V Stormo di stanza a Villafranca. Il loro curriculum aviatorio è perciò tale da far sembrare quasi impossibile che la sciagura possa essere stata causata da un errore di pilotaggio.

Secondo i tecnici dell'aeroporto, il piccolo apparecchio (un Aermacchi MB 308) era in perfette condizioni; appare perciò difficile lo stabilire le cause che lo hanno fatto precipitare.

Il pilota di un aereo che stava sorvolando in quel momento la zona ha dichiarato di aver veduto l'apparecchio volare ad un'altezza di circa centocinquanta metri ed improvvisamente «scivolare» d'ala, ossia perdere quota con rapidità, scendendo lateralmente, per fracassarsi infine al suolo.

Un'inchiesta è stata subito aperta per cercare di stabilire le cause del tragico incidente.

I due piloti sono deceduti sul colpo; i loro corpi apparivano orrendamente straziati allorchè mani pietose li hanno estratti dai rottami dell'apparecchio che, nonostante il tremendo urto, non si è incendiato. Sul luogo del sinistro sono subito accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri di Monte Sacro, il comandante dell'aeroporto dell'Urbe ed i dirigenti dell'Aeroclub di Roma, al quale il velivolo apparteneva.

Le due salme sono state trasportate all'obitorio poco dopo le ore diciannove, una volta avvenuto il sopraluogo da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno.

g. fr.

La morte dei quattro aviatori

La catastrofe causata forse da un vuoto d'aria

Milano, 30 maggio.

Le salme degli aviatori milanesi Gabriele Nagas e ingegner Helios Gatti, periti ieri a mezzogiorno nella sciagura aerea di Pavia, sono giunte stasera a Milano e subito composte nel Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica, presso il Comando della 1ª Zona aerea territoriale in piazza Novelli, di dove domani pomeriggio muoveranno i funerali.

I membri della commissione d'inchiesta, nominata subito dall'Aeronautica per accertare le cause della catastrofe, hanno esaminato anche stamane i relitti dei due velivoli di tipo «Saiman 202» che erano pilotati uno dal Nagas e dal Gatti, l'altro da Marino Goldoni e Fiorenzo Giacomi, da Reggio Emilia, anch'essi morti nella fatale collisione avvenuta sopra il tratto del Naviglio che costeggia il viale della Repubblica.

Sembra che sia da escludere l'ipotesi di un'avaria ad uno dei due apparecchi, incastratisi l'uno nell'altro forse per un improvviso cambiamento di quota da parte di uno dei due aeroplani, o di entrambi, proprio nello stesso fatale istante. Secondo la versione di diversi testimoni la prua di un aeroplano avrebbe sfondato, nella collisione, la carlinga dell'altro. Forse un improvviso vuoto d'aria ha determinato la tragica collisione.

La sciagura è avvenuta ieri alle ore 11,58' e 48" durante il Giro aereo di Lombardia. La notizia si diffondeva immediatamente, cosicchè poco dopo partivano da Milano la signora Nagas e le figlie Rossella e Alda, in automobile; tre quarti d'ora dopo, tutte e tre piangevano disperatamente sul corpo esanime del loro caro; accorreva anche la signora Sofia Corti, madre dell'ing. Helios Gatti, il quale doveva poi spirare alle 18,30 dopo un disperato intervento chirurgico.

Gabriele Nagas aveva [illegible] anni; era titolare — con l'ing. Minetti — della ditta «Minetti e Nagas» concessionaria della società Alfa Romeo con sede in via Filelfo 7; era molto noto nell'ambiente automobilistico e aeronautico e vice-presidente dell'Aero Club Milano; aveva partecipato a diverse gare automobilistiche, fra cui la Mille Miglia e il Rallye del Sestriere.

L'ing. Gatti di 46 anni, esperto pilota e valente studioso del problema dei combustibili, era assistente presso il Politecnico milanese e doveva essere nominato libero docente fra non molto.

Anche i due valorosi piloti di Reggio Emilia erano simpaticamente noti nell'ambiente aeronautico: Marino Goldoni era pilota istruttore dell'Aero Club di Reggio Emilia; il ventisettenne Fiorenzo Giacomi, suo allievo, si era fatto onore per la sua grande passione aviatoria.

Donna sindaco condannata per rimozione di manifesti

Perugia, 30 maggio.

Il Tribunale di Perugia ha condannato a quattro mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, il sindaco comunista di Spello, dottoressa Enza Damiani.

La signora Damiani, per la seconda volta davanti ai giudici, aveva arbitrariamente fatto rimuovere alcuni manifesti di «Pace e libertà». Il nostro Tribunale, come si è detto, l'ha riconosciuta responsabile

Arrestato il presunto uccisore di un maresciallo dei carabinieri

Il delitto fu commesso dieci anni fa nel Novarese - La vedova con i quattro figli ha indagato per proprio conto

(Dal nostro inviato speciale)
Castelletto Ticino, 30 maggio.

Su mandato di cattura ordinato dal dott. Laviano, giudice istruttore presso il Tribunale di Novara, i carabinieri di Arona hanno arrestato l'operaio Giuseppe Paracchini di Biagio, detto Zacchè, di 38 anni, da Castelletto Ticino ma residente ad Arona. Egli è accusato di aver partecipato, il 7 maggio 1945, all'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonino Genna, di 42 anni, già comandante della stazione di Castelletto Ticino.

Un vasto lavorio è in corso da mesi sotto la direzione del dott. Pucci, Procuratore della Repubblica di Novara. Il magistrato ha preso in esame i fascicoli di tutti i delitti rimasti impuniti, avviando nuove indagini affidate ai carabinieri della squadra investigativa e ai comandanti delle stazioni interessate. Si è avuto così il recente arresto di Luigi Allera, ex-sindaco di Varallo Pombia, accusato d'aver provocato la morte del tredicenne Sandro Bertinotti mediante lo scoppio d'una bomba a mano. A questo segue ora un altro arresto, con l'avvenuta scoperta degli uccisori del maresciallo Antonino Genna.

Per la mancanza di moventi che possano spiegarla sia pure minimamente, l'uccisione del maresciallo Genna è da considerare uno dei più spietati episodi di violenza commessi in quel torbido periodo. Reduce dal Montenegro, egli era stato destinato nel '42 a comandare la stazione di Castelletto Ticino. Dopo l'armistizio rifiutò di aderire al fascismo; collocato in congedo rimase in paese provvedendo alla meglio al sostentamento della famiglia: la moglie Cenzina Balducci e quattro bambini in tenera età.

Non risulta che abbia svolto attività a favore dei tedeschi o dei fascisti. Lo prova il fatto che, arrestato il 26 aprile 1945 dai partigiani, condotto a Borgomanero e tenuto per nove giorni a disposizione del comando, il 5 maggio fu rimesso in libertà non essendo risultato nulla a suo carico.



Il maresciallo Antonino Genna

La tenenza dei carabinieri di Arona intanto lo aveva confermato al comando della stazione di Castelletto. La mattina del 7 maggio egli si recò ad Arona a prendere ordini. Alle 17 era di ritorno in paese, e si recò alla caserma, provvisoriamente affidata ad un brigadiere. In caserma erano ad attenderlo alcuni uomini, i quali gli rivolsero frasi oltraggiose, imponendogli fra l'altro di togliersi la divisa. Genna ribattè con fermezza non priva di tatto, evitando che l'incidente assumesse una piega drammatica. Alle 19,30, convinto d'aver placato gli animi, si recò a casa.

Ma gli animi non erano affatto placati. Un'ora dopo si presentano due uomini, gli dicono che il brigadiere ha bisogno di lui in caserma. Genna capisce che c'è una nuova complicazione. Disarmato, con una giacca borghese sui calzoni della divisa, segue i due, sale con loro sulla macchina. Dalla finestra la moglie la vede svoltare per una direzione diversa, e da quel momento ha inizio l'angoscia che la condurrà, dopo dieci anni, a un declino sempre più penoso.

Due giorni dopo le viene comunicato che il marito è stato internato. La donna compie lunghe indagini per proprio conto, ma invano.

Un paio di settimane appresso le si presenta il becchino del cimitero di Agrate Conturbia, la informa che da quindici giorni egli custodisce nella sala mortuaria la salma del maresciallo Genna. E' crivellata da una raffica di mitra sparatagli alle spalle; è priva d'indumenti; manca d'un dito.

La signora Cenzina Balducci — è figlia d'un colonnello dei carabinieri — non si dà pace. Indaga per suo conto, interroga gente; riesce ad apprendere in che modo è stato ucciso il marito. La macchina l'aveva condotto presso la cascina Bindellina di Agrate Conturbia; il maresciallo Genna viene fatto scendere, egli fa un balzo e tenta di sottrarsi con la fuga alla sorte spietata che lo attendeva. Ma una raffica di mitra lo inchioda al terreno.

La signora si trasferì a Canale e da tre anni vive a Torino. Vive miseramente con i figli: Vittorio di 19 anni, che studia e fa il cameriere; Mario di 18 che lavora da tipografo; Duccio di 16, fotografo presso un'agenzia giornalistica; e Maria Rosa, di 12, che ha dovuto interrompere la scuola perchè ammalata.

Le indagini del maresciallo Cocchiere, coordinate dal dott. Pucci, hanno condotto al riconoscimento di un gruppo di otto indiziati, tre dei quali avrebbero partecipato all'uccisione del maresciallo Genna. Di essi, è stato arrestato Giuseppe Paracchini, che sarebbe stato colui che sparò la raffica mortale. Egli nega come gli altri due ammettendo soltanto d'aver partecipato alla cattura. Sul conto degli altri due, e di altri eventuali correi, sono in corso minuziosi accertamenti intesi a stabilire la misura delle rispettive responsabilità.

g. f.

La campagna elettorale dell'on. Fanfani

"Siano elevati gli umili e mortificati i superbi,,

Il segretario della D.C. vuole rompere in Sicilia le vecchie tradizioni politiche - "I diritti dei cittadini devono essere garantiti senza raccomandazioni o interventi di potenti,, - L'apertura a sinistra: "Andiamo cauti con i matrimoni; non vogliamo trovarci la mattina con Nenni e la sera con Togliatti,,

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 30 maggio.

Fanfani gira da un paese all'altro con un corteo di macchine che, secondo gli attivisti della SPES — Sezione Propaganda e Stampa — corre alla media di 120 chilometri l'ora. Si riduca la cifra alla metà, perchè purtroppo le condizioni generali delle strade qui non consentono velocità superiori, e si metta l'esagerazione nel conto dell'entusiastico orgoglio che l'attivismo, l'intraprendenza, l'efficienza del segretario della D. C. han fatto nascere nell'animo dei suoi giovani collaboratori siciliani. Costoro dicono che finalmente da lui si sentono parole di un linguaggio nuovo che da tempo era atteso.

« Siano elevati gli umili e mortificati i superbi; sia data giustizia agli uomini e punita la tracotanza dei prepotenti », ha detto Fanfani, per esempio, ieri a Ragusa. E' una proclamazione non del tutto inedita, poichè è un versetto del *Magnificat*: ma Fanfani ne ha dato una moderna interpretazione bene aderente alla realtà. « Ogni cittadino — ha dichiarato esemplificando — deve potere essere garantito nei suoi diritti senza necessità di raccomandazioni o intervento di voci di potenti, pur se egli è povero, umile, dolente ».

In ciò starebbe dunque la novità, in questo tentativo di liberare ogni elettore dalla soggezione delle clientele, finora considerate come ineluttabile necessità. La maggiore ambizione di Fanfani sarebbe di trasferire al Partito la funzione finora esercitata dai singoli capi-clientela, dai notabili di ogni paese, dai trafficanti di influenze. Egli vorrebbe spezzare gli ultimi residui dell'antico sistema, fortissimi in Sicilia dove i collegi uninominali di fatto esistono tuttora identificandosi nelle clientele. Ora il Partito, con le sue strutture e i suoi organi anonimi, dovrebbe succedere ai grandi patroni carichi di prestigio personale.

E' uno sforzo che è degno di un gigante, è un'impresa da eroe. Probabilmente, prescindendo dall'entusiasmo degli attivisti, sarebbe destinato a fallire, quindi a compromettere il successo elettorale della D.C., ma circostanze varie contribuiscono invece a favorire la D.C., che può contare sulla vittoria anche a dispetto del pericoloso tentativo di Fanfani, eversore di ogni stabile tradizione politica in Sicilia. Essa egualmente vincerà, perchè per altri motivi i partiti di destra sono in crisi, perchè i partiti di sinistra non hanno grandi possibilità di avanzare, perchè, insomma, avversari e concorrenti non sono in grado di competere con la D.C., qualunque metodo essa segua.

La sicurezza della vittoria dà quindi a Fanfani la possibilità di prendersi il lusso di parlare questo nuovo linguaggio moralistico, ed a suo tempo gli consentirà di vantarsi di avere vinto moralizzando. Egli già va dicendo (la citazione è tratta dal suo discorso di stamane a Piazza Armerina) di avere il proposito di dedicare ogni energia dei suoi giorni a costruire quotidianamente una società nuova ed un'Italia più progredita e più ordinata ». Già ha preso l'abitudine di rispondere quando l'applaudono: « Accetto la vostra invocazione di "Vita, vita, vita" in quanto questa mia vita è dedicata al servizio della giustizia e del popolo, della Sicilia e dell'Italia ».

Gli ascoltatori, in questi casi, si mettono a mirarlo con occhi pensierosi. Sguardi abbastanza attoniti lo puntano da sotto le visiere delle « birritte » nere; solo una volta è capitato di notare, come reazione, un improvviso moto di natura diversa. Disse Fanfani lasciandosi andare al suo gusto toscano delle immagini rapidamente accostate: « Se consentite al nostro programma, votate! I vostri evviva non servirebbero a nulla se non fossero accompagnati dal suffragi, così come i fiori poco valgono se non li accompagnano le opere di bene ». La scaramanzia ha i suoi diritti, e i primi ad agitarsi per l'evocazione degli usi funerei furono gli stessi accompagnatori di Fanfani, accanto a lui sul palco; e dalla piazza venne qualche mugolio di scongiuro.

Era sicuro, naturalmente, che Fanfani non intendeva alludere alla D.C. come a un defunto per il quale si chiedono non tanto fiori quanto opere di bene; il suo fu un lapsus certamente, la parola tradì il pensiero, e l'incidente, tutto sommato, fu gustoso, ma piccolo. Fanfani stesso ne prese atto, e si mise a provarsi ad altre corde. Parlando a Caltanissetta incominciò a smentire formalmente che la D.C. fosse un cadavere: « Non può esser vero che noi siamo cancrenosi e putrefatti dato che sono proprio i nostri avversari a chiedere con grande insistenza la nostra mano. La nostra malattia deve essere immaginaria se tutti sono disposti a condurci all'altare ».

Paragonata a quella del funerale, questa idea del matrimonio rappresenta una nota molto allegra nell'oratoria di Fanfani, il quale, infatti, su di essa insiste volentieri: « Ricordo a Nenni che in Italia il matrimonio è nullo se è avvenuto con errore di persona. Vi sarebbe errore di persona se al mattino ci trovassimo con Nenni ed alla sera con Togliatti ».

Un vecchio che seguiva con estrema attenzione spiegò pacatamente a un giovanotto suo vicino: « Cornuto sarebbe ». Fanfani stesso con un certo pudore frattanto ripiegava dai temi del matrimonio verso quelli più vasti del fidanzamento, che trattò, come è debito, in termini di semplici allusioni quasi ermetiche: « Altri partiti ancora dicono che il fidanzamento con la D. C. c'è già stato a Roma e andrebbe bene che fosse esteso anche in Sicilia. Sulle piazze però soggiungono: la fidanzata è brutta, non ci piace. Spieghiamo allora bene una cosa: i fidanzamenti forzati non hanno troppa fortuna, e poi abbiamo i fidanzati dei leoni e quelli delle stelle, e finchè litigano che discorso si può intendere? ».

Ci sembra appena necessario ricordare che i fidanzati dei leoni sono i monarchici di Lauro, e quelli delle stelle i monarchici di Covelli, che appunto hanno per simboli leoni e stelle, rispettivamente, e che si stanno disputando i favori della D.C., gli uni accusando gli altri di essere i servi, ma tutti profferendosi come fedeli cavalieri serventi. Da questa gara la D.C. trarrà vantaggi facili a comprendere ed altri ancora gliene verranno dai dissidi che dividono in due tronchi tanto il partito liberale quanto il partito fascista.

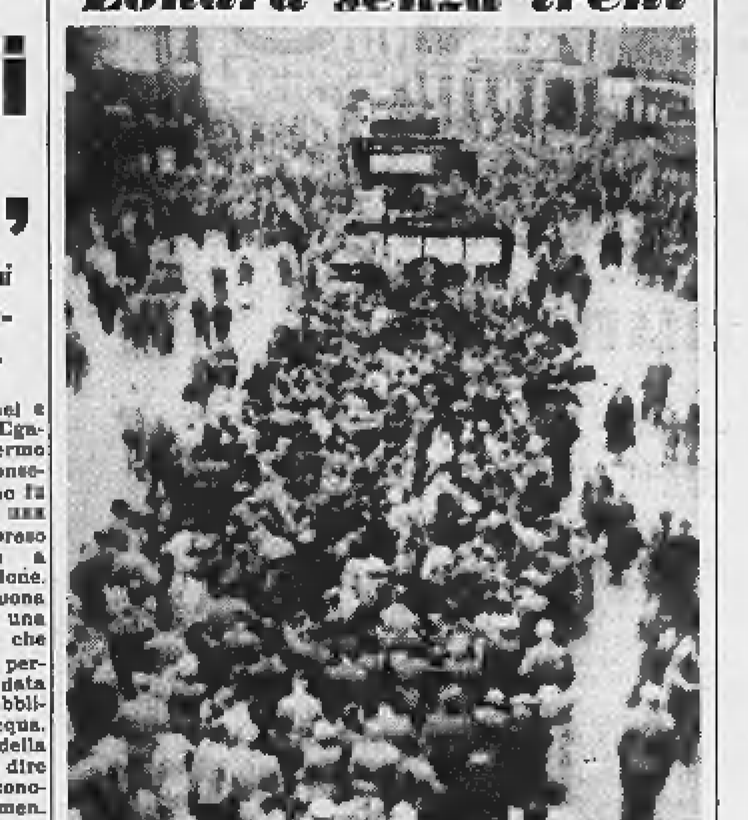
La crisi delle destre siciliane merita tutto un discorso a parte, che può esser fatto alla prima occasione opportuna; per oggi, invece, sarà il caso di limitarsi a qualche breve considerazione — che riuscirà forse esauriente — su un altro genere di crisi che minaccia di escludere i partiti cosiddetti minori del centro laico — repubblicani e socialdemocratici — dal campo della lotta, sempre a vantaggio, naturalmente, della D. C. Si tratta di forze che in Sicilia sono fatalmente destinate a tenersi all'opposizione, vista l'alleanza della D. C. con le destre nel governo locale. Esse perciò da mesi hanno sentito la forza del richiamo delle sinistre, e in qualche luogo i repubblicani hanno fatto lega col P.S.I. (ad Enna) e in altri hanno trattato addirittura col P.C.I. (Trapani e Caltanissetta).

La sicurezza di vittoria che anima Fanfani lo sospinge a nuovi esperimenti che in altre condizioni potrebbero esser anche temerari. In queste, invece, il solo rischio sembra quello di un'eventuale scarsa affluenza alle urne. I siciliani hanno votato sei volte negli ultimi otto anni, sono adesso alla settima e già sanno che l'anno prossimo, per le elezioni amministrative, vi sarà l'ottava tornata. Potrebbero esserne stanchi, e infatti la frequenza delle consultazioni è tra i motivi del chiaro, generale disinteresse per la campagna attuale.

Perciò, fra i metodi adottati per invogliare al voto, e quindi favorire la vittoria della D. C., ne è stato escogitato uno che ricorda la ben nota competizione radiofonica nazionale per l'aggiudicazione del « Campanile d'oro ». Essa fu vinta, come si ricorda, dai siciliani, per merito dei complessi corali e musicali dei canterini etnei e dei virtuosi del coro delle Egadi. Allora il sindaco di Palermo andò a Milano a farsi consegnare il premio, e al ritorno fu accolto dall'entusiasmo di una popolazione che aveva preso parte appassionatamente a quella specie di competizione. Ora, in ricordo della buona esperienza, è stata indetta una nuova gara: al Comune che avrà registrato la più alta percentuale di votanti, sarà data in regalo una fontana pubblica, che butterà davvero acqua. Si chiamerà « Fontana della rinascita », e senza nulla dire della pompa del nome, riconosciamo quanto sia pateticamente indicativo il genere del premio che si promette a chi avrà fatto il proprio dovere di cittadino elettore.

Vittorio Gorresio

Londra senza treni



Un'enorme folla gremisce la Waterloo Station di Londra, nella speranza di trovar posto sui rarissimi treni di fortuna. Ieri ne sono partiti tre soli, su un centinaio. (Tel.)

L'impressionante denuncia di un sacerdote francese

La tratta degli schiavi negri continua tra l'Africa e l'Arabia

Bande armate fanno razzie nei villaggi e portano gli infelici presso la frontiera libica, in un enorme campo tenuto da ex-ufficiali di Rommel - Il mercato "al minuto,, presso la Mecca - Anche degli europei fra gli acquirenti?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 maggio.

L'abate La Gravière, uno dei membri dell'assemblea dell'Unione francese, è ritornato a Parigi dopo un lungo viaggio attraverso l'Africa, che ha battuto villaggio per villaggio dall'Atlantico all'Oceano Indiano. Nonostante sia rimasto fuori molti mesi, il bagaglio dell'abate è dei più ridotti; vi è compresa però una busta di cuoio che contiene alcuni fogli: la documentazione destinata a provocare il più clamoroso scandalo internazionale dei nostri tempi.

Nella busta dell'abate La Gravière sono infatti le prove del traffico di schiavi che si sta svolgendo nei possedimenti africani della Francia, della Gran Bretagna e della Spagna, con destinazione la Mecca; una prova dettagliatissima, tale da non lasciar luogo a incertezze, che verrà sottoposta non soltanto al Parlamento francese, ma anche agli organi competenti delle Nazioni Unite.

La prima denuncia di questo incredibile commercio fu fatta da una giornalista olandese, Greta Schenk, che, dopo una meticolosa inchiesta in Africa e in Arabia, pubblicò un opuscolo in cui la tratta degli schiavi veniva raccontata in ogni particolare. In un primo momento sembrò che il racconto fosse frutto di pura fantasia: la Schenk affermava infatti che il commercio dell'« avorio nero » non era mai stato florido e redditizio come nel 1954, ciò che pareva a tutti un'affermazione incredibile.

Bande armate provenienti dallo Yemen e dall'Arabia saudita — scriveva la giornalista — operano nell'Africa equatoriale. Attaccano all'alba i villaggi isolati, lontani dai presidi militari, riuniscono tutta la popolazione, meno i vecchi e gli invalidi, e formano carovane di uomini, donne e bambini, legati l'uno all'altro con lunghe corde.

Per settimane e settimane i prigionieri avanzano a piedi attraverso il deserto. Provengono dalla regione del lago Ciad, dalle colonie spagnuole dell'Africa Occidentale, dal Marocco meridionale, dall'Uganda, dal Sudan anglo-egiziano, e si dirigono verso un centro comune di raccolta: un immenso campo di concentramento installato nel massiccio del Tibesti, in vicinanza della frontiera libica. Chi non resiste alla fatica e cade durante la marcia, viene abbattuto dai guardiani che seguono la colonna montati su cammelli.

Nel campo del Tibesti avviene il primo mercato. A differenza dell'Arabia, dove si paga in oro, qui la tariffa degli schiavi è in armi: ci sono quotazioni precise, pressochè costanti, perchè la borsa della carne umana subisce poche fluttuazioni: tre donne costano un fucile nuovo, mentre un uomo robusto è valutato una cassetta di munizioni. Un bimbo non vale più d'una vecchia pistola o d'una baionetta.

I mercanti del Tibesti, coloro che sono al centro di tutta la organizzazione schiavistica, sono ex-militari dell'« Afrika Korps », rifugiati in Egitto dopo la disfatta tedesca. Greta Schenk afferma di conoscerne uno per uno i nomi e che un rapporto sulla loro attività è stato trasmesso all'ONU, tramite la Lega dei diritti dell'uomo.

I tedeschi del Tibesti dispongono di quindici camion pesanti, residuati della guerra di Libia, e hanno numerose basi di appoggio nelle località che bisogna attraversare per trasportare gli schiavi fino al Mar Rosso. Il trasporto avviene in ogni modo senza tappe intermedie: giorno e notte i camion stracarichi di gente avanzano fino alla località di imbarco, che è nei pressi di Massaua. Poi la « merce » viene passata sui sambuchi che la traghettano sulle coste dello Yemen.

Ci sono allora altre settimane di marcia a piedi lungo la spiaggia araba prima di arrivare a Gedda, dove, in piena città, funziona la scuola degli schiavi. La dirige un'armena che impartisce ai suoi allievi lezioni sommarie, rivolte soprattutto a inculcar loro il dovere dell'obbedienza e del silenzio. Il corso dura trenta giorni e alla fine gli schiavi vengono venduti all'asta in piazza, in tre mercati principali, rispettivamente a Gedda, alla Mecca e a Medina. Questa volta non si paga più in armi, ma in oro, e il prezzo è molto caro: una fanciulla costa l'equivalente di circa mezzo milione di lire, ossia press'a poco il doppio di un uomo sui 40 anni.

Compratori sono non soltanto i signorotti arabi, ma anche gli europei e gli americani che si trovano alla testa delle compagnie petrolifere locali. « Dettaglianti » di avorio nero arrivano ogni tanto ad uno dei mercati principali per acquistare piccole partite di schiavi, che poi rivendono al minuto in località dell'interno.

Chiusi per sempre nei palazzi orientali, oppure incatenati nelle piantagioni, i negri vengono rimessi in libertà soltanto quando stanno per morire; quando le malattie e le frustate li hanno resi inutilizzabili, vengono gettati fuori dalle città a concludere la loro miserabile esistenza.

Questo racconto di Greta Schenk sembrò a molti incredibile. Però un giornale cattolico di Dakar volle tentare una indagine e poche settimane dopo la pubblicazione del libro, il 1° agosto dell'anno scorso, inviò due dei suoi redattori sulle piste indicate dalla giornalista olandese. L'inchiesta non potè essere completa, ma i suoi risultati furono non meno impressionanti, e tali da confermare l'esistenza del traffico. Fu allora che l'abate La Gravière, il quale aveva già presentato una interpellanza all'assemblea della Unione francese appena era stato pubblicato l'opuscolo della Schenk, non volle più aspettare la nomina d'una commissione d'inchiesta, e partì da solo per l'interno dell'Africa.

E' un prete giovane, d'aspetto sportivo, mosso da un'energia che non conosce ostacoli. Per settimane e settimane ha battuto ogni villaggio, ha sfidato qualsiasi pericolo, ha percorso migliaia di chilometri in aereo, a dorso di cammello e anche a piedi, ed ora è ritornato a Parigi con una busta di cuoio giallo contenente qualche foglio annotato a matita e pieno di macchie.

In quei fogli c'è la denuncia della più vergognosa attività dei nostri tempi, e l'abate La Gravière si prepara a presentarla all'ONU per richiamare l'attenzione del mondo civile e, se sarà necessario, per mettere in stato di accusa i governi responsabili.

Sandro Volta

Una chiesa saccheggiata due volte in sette giorni

Chieri, 30 maggio.

Il ventiduenne Secondino Malandrone, abitante a Cambiano, è stato fermato dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Il giovane domenica pomeriggio penetrò nella parrocchiale di Cambiano e svuotò le cassette delle elemosine. E' il secondo ladro che viene denunciato in una settimana all'autorità giudiziaria per furto nella stessa chiesa. Lunedì infatti venne denunciato e rinchiuso in carcere il sagrestano Egidio Callegher, che non solo aveva già sfondato per conto suo le cassette delle elemosine, ma si era anche impossessato di due mitre vescovili vendendole a straccivendoli.

Scivola e si sfracella sul fondo del burrone

Aveva diciotto anni - La sciagura nella Bassa Ossola - Gravemente ferito un altro alpinista

Verbania, 30 maggio.

Due giovanissimi amici, Piero Galimberti di 18 anni residente a Villa Gozzano, e Antonio Signini, di 17, da Borgomanero, uniti dalla stessa passione per l'alpinismo, hanno concluso tragicamente una escursione sui monti di Mergozzo.

Essi si erano recati sulle montagne della Bassa Ossola per dare la scalata alla cima Lorenzo, un'impresa non eccessivamente difficile, ma che presenta egualmente non pochi pericoli. Legatisi con l'apposita corda da alpinisti, i due amici avevano iniziato con entusiasmo l'ascesa lungo la parte rocciosa, lavorando di piccozze, quando ad un certo punto il Galimberti, in seguito ad un brusco scivolone, perdeva l'equilibrio e ruzzolava. Il Signini cercava disperatamente di trattenerlo con la corda, ma purtroppo seguiva la sorte del compagno: entrambi infatti precipitavano sul fondo del burrone.

Il Galimberti rimaneva ucciso sul colpo; il suo compagno, seppur gravemente ferito, riusciva con le proprie forze a risalire dal burrone. Poco dopo, il guardiano della Cava Cornovo si vedeva comparire dinanzi il povero ragazzo, sanguinante ed ormai stremato di forze. Dopo avergli prestato i primi soccorsi, il guardiano provvedeva a dare la notizia in paese: sul posto giungevano carabinieri e squadre di soccorso, che subito iniziavano le ricerche della salma del Galimberti, i cui familiari intanto venivano avvertiti con le dovute cautele.

Il Signini, dopo aver ricevuto le prime cure in paese, veniva trasportato nella sua abitazione a Borgomanero.

Le ricerche della salma del Galimberti sono continuate per tutta la giornata di oggi, ma senza esito.

I 50 milioni di Monza sono toccati a uno svizzero

Varese, 30 maggio.

Nel tardo pomeriggio di oggi si è scoperta l'identità del fortunato possessore del biglietto serie O n. 47756 che, abbinato per sorteggio al nome del corridore Behra, ha vinto 50 milioni messi in palio dalla Lotteria della corsa automobilistica svoltasi ieri all'autodromo di Monza. Egli è uno svizzero; si chiama Arnoldo Laghi, ha 46 anni, è proprietario d'una azienda di articoli sanitari; abita a Magliasino di Caslano, piccolo centro del Cantone Ticino, tre chilometri oltre il valico di confine di Ponte Tresa.

Il biglietto era stato acquistato nella cartoleria di proprietà Righetti, a Ponte Tresa italiana, la scorsa settimana. E' stato questo particolare a mettere sulla buona pista per l'identificazione del vincitore dei 50 milioni. Si sapeva che due biglietti erano stati venduti a uno svizzero; finalmente oggi si poteva rintracciare l'acquirente, il quale, dopo avere offerto un brindisi a tutti i suoi amici, si è messo in viaggio, a quanto pare per raggiungere la sede di una banca varesina e depositarvi il biglietto vincente, per le operazioni d'incasso.

Arnoldo Laghi vive con la moglie e cinque figli nel paesino di Magliasino, dove viene considerato persona molto parsimoniosa. Agli amici e ai parenti ha dichiarato che impiegherà parte dell'ingente vincita per attrezzare modernamente la sua piccola fabbrica di materiali sanitari. Egli ha poi offerto a pochi intimi una colazione a Cadegliano, piccolo centro della provincia di Varese in Valle Marchirolo; quindi si è reso irreperibile.

Un nipote di Mussolini accusa di tradimento l'ex-capo della milizia

Querelato da Galbiati - 28 testi al processo di Roma

Roma, 30 maggio.

Con la collaborazione di 28 testimoni, i giudici del tribunale si accingono a chiarire un episodio che finora è rimasto avvolto nell'ombra: per quale motivo i reparti dell'ex milizia fascista dopo il 25 luglio '43 non reagirono al crollo del regime.

Causa determinante di questo esame: una querela per diffamazione presentata dall'ex-capo di Stato Maggiore della m.v.s.n. Enzo Galbiati, contro il nipote di Mussolini, Vanni Teodorani il quale, su un settimanale missino, ha accusato l'ex-gerarca di « aver tradito il suo capo » nel momento più difficile e più impegnativo.

Enzo Galbiati ha sempre respinto l'accusa di « tradimento » dicendo che venne a conoscenza dell'arresto di Mussolini soltanto in un secondo momento e che di conseguenza ritenne suo dovere obbedire agli ordini delle autorità costituite. A conferma di queste sue affermazioni egli ha chiesto che i giudici prendessero in esame dodici testimoni; tra i quali l'ultimo segretario particolare di Mussolini, dottor Nicola De Cesare, l'ex generale della milizia, Giuseppe Ponticelli, Giuseppe Bottai, il generale Giacomo Carboni ed il sen. Cerica che il 25 luglio comandava l'Arma dei carabinieri.

Per provare invece che le sue accuse a Enzo Galbiati sono da ritenersi fondate, Vanni Teodorani ha presentato una lista di 16 testimoni, fra i quali tutti coloro che durante il periodo della repubblica sociale condussero delle inchieste sul comportamento dell'ex-capo di Stato Maggiore della milizia: da Fortunato Albonetti già comandante della « guardia di Mussolini », all'on. Alfredo Cucco, a Giuseppe Pizzirani già vice segretario del p.f.r., a Renzo Montagna che, dopo avere comandato la milizia della strada, fu capo della polizia nel periodo della repubblica sociale.

Il processo si è iniziato stamane, ma è stato subito rinviato, per questioni di procedura, al 4 luglio prossimo.

Il P. M. per Assunta Vassallo ha chiesto il carcere a vita

Enna, 30 maggio.

Con la richiesta della condanna dell'imputata all'ergastolo, il P. M. dott. Ferrotti, ha concluso stamane la sua requisitoria nel processo contro Assunta Vassallo.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto che la imputata sia ritenuta sana di mente colpevole di omicidio premeditato ed aggravato senza la concessione di alcuna attenuante. Il P. M. ha esaminato punto per punto la perizia di Aversa per controbattere e negare le conclusioni a cui essa è giunta, ed ha affermato che il delitto della Vassallo è stato attuato senza alcun turbamento psichico.

« I periti di Aversa — ha detto il P. M. — ci hanno dato non la perizia clinica ma quella morale; e la perizia morale significa criminalità smodata. Questa è la perizia di Aversa: un isterismo che c'è e non si vede, una insufficienza psichico-morale che significa non pazzia ma delinquenza di istinti congenita. Assunta Vassallo, come mostra tutto il processo, è una creatura immorale, tarata, soltanto preda di sfrenati istinti di femmina, ma è perfettamente sana di mente ».

Il P. M., ha inoltre affermato che la Vassallo agì con fredda premeditazione e decisione ed esclude completamente la pazzia: « Avete davanti, quindi, tre soluzioni su cui basare la sentenza — ha detto — se si accetta la premeditazione si deve escludere la semi-infermità; se si accetta la semi-infermità non esiste la premeditazione in quanto il delitto dev'essere considerato a sè stante, autonomo; infine, la premeditazione esclude il vizio parziale di mente. Nell'ergastolo quindi il giusto fio che Assunta Vassallo dovrà pagare agli uomini ed alla legge ».

ULTIME NOTIZIE

Primo successo della missione indiana a Pechino

Quattro aviatori americani liberati dalla Cina comunista

Il tribunale popolare ha mutato la condanna dal carcere nell'espulsione - Il governo di Mao sarebbe disposto a trattare anche con Ciang Kai-scek una tregua per Formosa

(Dal nostro corrispondente) Washington, 30 maggio.

L'« espulsione » di quattro dei quindici aviatori americani condannati al carcere l'anno scorso dai comunisti cinesi sotto l'accusa di spionaggio, è stata salutata a Washington come un primo passo verso la distensione preliminare degli ancor tesi rapporti cino-americani. Ringraziando calorosamente Nehru ed il Segretario Generale dell'ONU per l'azione conciliativa svolta con successo a Pechino, Dulles ha espresso la speranza che la decisione del governo cinocomunista preluda alla liberazione degli altri aviatori e di circa altri cinquecento cittadini americani, illegalmente detenuti dai comunisti.

Eguale augurio era stato espresso poche ore prima a Nuova Delhi dal consigliere politico di Nehru, Khrisna Menon, appena ritornato dalla sua missione di pace a Pechino, nel corso della conferenza-stampa nella quale aveva dato il primo annuncio che i quattro aviatori sarebbero stati posti in libertà nella giornata odierna.

Meno ha stupito, anzi, i circoli politici americani annunciando che nelle prossime settimane i comunisti non solo compiranno altri gesti di distensione, che dovrebbero essere interpretati dagli americani come una prova di buona volontà, ma si mostreranno inclini a trattare persino con i nazionalisti cinesi per la soluzione della questione di Formosa, su « base interna ».

Questa espressione viene interpretata come l'indicazione che il governo di Pechino sarebbe forse disposto ad accettare che anche i nazionalisti partecipino con gli americani alla conferenza proposta da Ciu En-lai a Bandung per negoziare le condizioni di una tregua militare e, possibilmente, anche quelle relative allo statuto definitivo del regime di Formosa (ma subito Ciang Kai-scek ha fatto sapere che rifiuta di trattare in qualsiasi modo con i comunisti).

Il calore con cui Dulles ha ringraziato il governo indiano per il suo intervento distensivo a Pechino, viene spiegato anche con il fatto che, contrariamente a certi timori americani, il portavoce di Nehru non ha sollevato con Mao la questione di Formosa e non ha tentato quindi di cercare un compromesso, ma si è sforzato solo di provocare un riavvicinamento dei due opposti punti di vista.

Il governo cino-comunista non ha voluto dare l'impressione di compiere un gesto di debolezza, liberando un primo gruppo di militari americani. Infatti non li ha graziati, e tanto meno ha voluto annullare la loro condanna; anzi, il comunicato di Radio Pechino precisa che tutte le accuse nei loro confronti sono state mantenute. Solo che la nuova condanna, emanata dal Tribunale del Popolo, è questa volta di « espulsione dal suolo cinese ». E ciò equivale alla liberazione.

Questo nuovo tenue gesto di distensione da parte di una potenza comunista nei confronti degli Stati Uniti, ha ravvivato le speranze di successo per l'incontro dei « Quattro Grandi » e si spera quindi che, nella conferenza preliminare dei quattro ministri degli Esteri che verrà tenuta a San Francisco fra il 20 ed il 26 giugno sia possibile, come Washington continua a chiedere, di delimitare con sufficiente esattezza le questioni e le decisioni che saranno poi sottoposte ai « Grandi ».

Negli ambienti delle Nazioni Unite, anzi, si spera di far incontrare i quattro ministri degli Esteri a New York fra il 18 ed il 19 giugno, prima ancora del previsto incontro di San Francisco, così da dar loro il tempo di affrontare nei particolari sia il problema tedesco che quello dell'Estremo Oriente. In tali ambienti si pensa che, se questi incontri preliminari sortiranno il successo sperato, non dovrebbe essere difficile organizzare la conferenza cino-americana prima ancora dell'incontro fra i quattro Capi di governo. Ciò darebbe agli Stati Uniti la sicurezza che le potenze comuniste non tentino di assicurarsi una tregua in Europa per dedicarsi poi a nuovi atti di aggressione in Asia.

Gino Tomajuoli

Nuovo scontro al confine tra egiziani e israeliani

Tel Aviv, 30 maggio.

Un incidente di frontiera è avvenuto oggi, nella zona di Gaza, tra Egitto e Israele. Le versioni sull'accaduto sono contrastanti.

Notizie provenienti dallo stato maggiore dell'esercito d'Israele annunciano che due soldati israeliani sono stati uccisi ed altri quattro sono rimasti gravemente feriti, in un attacco egiziano contro le posizioni di confine. Gli egiziani avrebbero aperto improvvisamente il fuoco, con cannoni e mitragliatrici, colpendo i villaggi di Shiosha e Nizim, che sorgono al margine della « fascia neutralizzata » di Gaza.

Un comunicato dell'autorità militare di Tel Aviv annuncia che reparti israeliani hanno reagito all'attacco. Il combattimento a distanza è durato due ore e mezzo. Gli egiziani — stando alla versione delle autorità d'Israele — hanno sparato anche contro un autocarro che accorreva per raccogliere feriti. Lo scontro ha avuto inizio alle ore undici del mattino.

Assai diverse sono le notizie diramate dal comando militare egiziano, al Cairo; secondo tale fonte, l'attacco sarebbe partito da una pattuglia israeliana. Nel combattimento — aggiunge un portavoce egiziano — è intervenuta anche la contraerea che ha sparato diversi colpi contro un velivolo israeliano che, a quanto sembra, è stato colpito ed è precipitato poi nel Mediterraneo.

Il bollettino del Cairo precisa che un soldato egiziano è rimasto ucciso e cinque altri feriti, di cui uno gravemente; anche un civile è rimasto ferito.

Sull'incidente indagherà — su richiesta egiziana, per ora — la commissione internazionale incaricata dall'ONU di far rispettare il recente armistizio tra Egitto e Israele.

I ministri sovietici in Istria



Il maresciallo Tito (con il braccio levato) fa da cicerone a Kruscev e Bulganin, durante la visita organizzata dal presidente jugoslavo per i suoi ospiti in Istria. (Telefoto)

Le truppe statunitensi in Austria sarebbero trasferite presso Livorno

Quattordicimila americani dovranno lasciare il suolo austriaco - Il Comando supremo atlantico propone che vengano dislocati in Italia, centro del nuovo schieramento alleato

(Dal nostro corrispondente) Washington, 30 maggio.

Il Comando atlantico avrebbe notificato già allo Standing Group (il « Gruppo permanente » anglo-franco-americano con sede a Washington) la sua decisione di presentare ai governi delle nazioni alleate, ed in particolare a quelli italiano ed americano, il permesso di trasferire in Italia i quattordicimila uomini ora stazionati in Austria. Le truppe americane verrebbero quindi messe a disposizione della NATO e dislocate a Livorno.

Il generale Gruenther, comandante supremo alleato in Europa, ha preso la decisione di presentare ufficialmente la richiesta di trasferimento, in pieno accordo con le autorità italiane ed americane, in base alle seguenti considerazioni:

1) la situazione militare dell'Italia e gli oneri di bilancio del governo italiano rendono necessario un rafforzamento dello schieramento atlantico nel settore alpino, non solo in conseguenza della neutralizzazione dell'Austria, ma anche della nuova parte, che probabilmente la Jugoslavia deciderà di assumere nei confronti dei due blocchi;

2) la presenza di qualche contingente militare americano in Italia, come in Francia, in Inghilterra e Germania, rafforzerà i legami di alleanza fra il popolo italiano e il popolo americano;

3) l'accresciuta potenzialità difensiva dell'Italia contribuirà a mettere in risalto l'importanza strategica dell'Italia, alla quale spettano ora le funzioni difensive che, nei precedenti piani alleati, erano principalmente assegnate agli avamposti in Austria ed alla collaborazione militare con la Jugoslavia;

4) il rafforzamento delle difese italiane costituisce, per la Grecia e la Turchia, preoccupate per la eventuale evoluzione dei rapporti russo-jugoslavi, una garanzia di aiuto rapido ed efficace in caso di crisi.

Il ministero americano della Difesa, peraltro, potrà decidere in merito alla richiesta del Comando atlantico solo quando le autorità diplomatiche americane avranno concluso un accordo con il governo italiano; per ora, il Dipartimento di Stato assicura che, a tutt'oggi, nessuna trattativa è stata ancora iniziata con Roma.

Oggi il rito commemorativo del Memorial Day *(giornata dedicata alla commemorazione degli americani caduti in guerra) si è svolto, come di consueto, nel Cimitero nazionale di Arlington. Il vice-presidente Richard Nixon, in rappresentanza di Eisenhower, ha deposto una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto, quindi ha pronunciato il discorso ufficiale.*

« Non possiamo ancora più degnamente i nostri morti — ha detto Nixon — che cercando la via della pace. Nessuno sforzo sarà risparmiato in tale ricerca ». D'altra parte non vi sarà alcuna acquiescenza verso il mondo comunista, perché « possiamo affrontare la minaccia rossa ed evitare la guerra solo mediante la forza militare e la fermezza diplomatica ».

Alludendo quindi alla proposta conferenza fra i Capi di governo delle quattro grandi potenze, Nixon ha spiegato che gli Occidentali sono disposti a sedere al tavolo della conferenza con dirigenti « che hanno così cattivi precedenti » perché « non dobbiamo mai rinunciare a cercar di risolvere le divergenze fra le nazioni ».

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che i tre governi alleati non hanno preso ancora alcuna decisione in merito alla data precisa ed alla sede dell'incontro quadripartito fra capi di governo, da proporre all'Unione Sovietica.

Un alto funzionario americano ha perciò smentito le voci, secondo cui le tre potenze occidentali avrebbero deciso d'invitare i russi a Losanna verso la fine del prossimo mese di luglio od al principio di agosto. E' vero, ha precisato il funzionario, che Losanna è uno dei luoghi di convegno su cui si è fermata l'attenzione degli alleati, ma le probabilità che essa diventi sede dell'attesa incontro quadripartito non sono maggiori che quelle di altre città « neutrali ».

g. t.

Due giovani motociclisti travolti e uccisi dal treno

Busto Arsizio, 30 maggio.

Due giovani sono stati afracellati stasera alle 22,5 dal treno 287 sulla ferrovia Nord. Il treno parte da Novara alle ore 21,34 e arriva a Milano alle ore 22,40. La disgrazia è avvenuta alla garitta n. 23 di Busto Arsizio, il cosiddetto passaggio a livello della Fogna. Le sbarre erano abbassate e la moglie del casellante, Turconi Maria, stava facendo i segnali verso la stazione, quando sopraggiunse a forte velocità una motocicletta. La moto proseguì la sua corsa e andò a sbattere contro le sbarre. La casellante non ha saputo ricostruire la sciagura con precisione. Ha visto soltanto la moto già dalla parte dei binari. Il macchinista del treno, dopo l'urto riusciva a frenare in cento metri; purtroppo nella sciagura hanno perso la vita i due motociclisti che sbattendo contro le sbarre del passaggio a livello sono stati catapultati fra le rotaie proprio al sopraggiungere del treno.

Dalle carte trovate indosso ai due corpi orribilmente sfracellati si è potuto stabilirne la identità. Si tratta di Amoribel-le Carmelo di Antonio, nato a San Candido e domiciliato a Lonate Pozzolo e di Lombardi Luigi di Michele, nato a Bovino nel 1931, pure domiciliato in Lonate Pozzolo. A quanto pare, si tratta di due giovani che avevano sostenuto un allenamento in una palestra bustese e stavano dirigendosi in moto verso Lonate Pozzolo.

Morente non vuole svelare che la madre l'ha accoltellata

Mestre, 30 maggio.

Alle 19,30 di stasera un gravissimo ferimento si è avuto in via Fornace a Mestre. La trentaquattrenne Jolanda Campello fu Angelo doveva essere trasportata d'urgenza alla guardia medica dell'ospedale civile mestrino, dove il sanitario di turno la giudicava in gravi condizioni per una profonda ferita all'emitorace sinistro con perforazione del polmone. La giovane donna, nonostante la ferita, era ancora in condizioni di essere interrogata. Venti minuti dopo entrava però in stato di coma.

Nel corso dell'interrogatorio, eseguito nell'astanteria dell'ospedale, la giovane affermava di essere stata aggredita e colpita con un coltello mentre si trovava a transitare per via Costa. E aggiunse di non conoscere il feritore nè le ragioni che lo avrebbero indotto a colpirla.

Ben presto si potevano invece stabilire con esattezza i fatti. La polizia si recava in via Fornace e interrogava numerose persone: Jolanda Campello era stata ferita dalla propria madre, Ermenegilda Gregorin vedova Campello fu Emilio, di anni 58. In preda alla disperazione, la signora Campello confermava fra i singhiozzi di avere colpito la figlia in un momento di esasperazione.

Fra le due donne non correvano buoni rapporti e questa sera, alle 19,30, nel corso di una lite più violenta del solito, Ermenegilda Gregorin colpiva la figlia con un coltello da cucina. Il genero, Bruno Tonino, conduceva la giovane all'ospedale civile sull'asse della propria bicicletta.

La polizia ha proceduto all'arresto della feritrice. Le condizioni della giovane donna nella notte erano disperate.

Ustionato dalla polvere inventa un'aggressione

Saint Vincent, 30 maggio

Domenico Capovani, il guardiano della cava di marmo che fu trovato ieri gravemente ustionato nel suo capannone, in circostanze misteriose, è tuttora degente all'ospedale di Aosta con prognosi riservata. Stamane egli è stato interrogato dal maresciallo Vacchino, di Châtillon. Alcuni pazienti ricoverati con lui hanno raccontato che per qualche ora il ferito ha continuato a sostenere di essere stato aggredito da due sconosciuti che, dopo averlo immobilizzato, lo buttarono sulla polvere accesa da mina sparsa per terra. Alla fine però il Capovani ha ammesso di avere dato tale versione in un momento in cui era sconvolto e ha raccontato una storia molto diversa. Giunto alla baracca verso la mezzanotte, egli aveva preso un sacchetto di polvere per farne un cartoccio da regalare a un amico che gliel'aveva chiesto. In quel momento stava fumando. Un po' di tabacco acceso gli cadde dalla sigaretta sulla polvere, provocando l'esplosione.

Alla cava di marmo di Verrayes, dove è avvenuta la misteriosa disgrazia, si sono appresi nuovi particolari. Le abbondanti tracce di sangue sparse interno alla baracca e per alcune decine di metri in mezzo alle pietre, si dirigono verso un bosco, in cui si perdono. Il Capovani, coi piedi scalzi e vestito dei soli pantaloni, è corso al paese lontano tre chilometri, fermandosi a gridare vicino alla cantina di Libero Forson. Costui si precipitò fuori e scorse il giovane con le braccia alzate e il corpo orrendamente ustionato.

A Savona 215 terni con i numeri di Ascari

Savona, 30 maggio.

Vincite cospicue sono state realizzate al Lotto nella nostra città con i numeri ricavati dal tragico incidente occorso all'asso del volante Ascari. Nel solo banco lotto n. 220 sito in via Don Bosco sono stati totalizzati ben 215 terni, per un ammontare di oltre 14 milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nuova politica comunista verso Cucchi e Magnani

Dichiarazioni di Scoccimarro: "E' un partito di lavoratori come il PCI ed il PSI" - Nota di Palazzo Chigi sui colloqui di Belgrado

Roma, 30 maggio.

L'incontro di Belgrado, che prosegue nell'isola di Brioni, tra jugoslavi e russi, viene seguito a Roma sulla base dei rapporti del nostro ambasciatore Guidotti. La rivista *Esteri*, nel suo numero che uscirà domani, dedica all'incontro il suo articolo di apertura, ispirato da Palazzo Chigi.

« Ove ci si renda conto delle esigenze obiettive inerenti alla politica jugoslava della equidistanza — vi si legge — non vi è motivo di allarmarsi soverchiamente per quanto è avvenuto in questi giorni a Belgrado nè di dimostrare a questo riguardo una preconcetta diffidenza, che sarebbe ora altrettanto irrazionale quale lo era ieri il ritenere concreta e definitiva l'acquisizione della Jugoslavia all'occidente ».

Dopo aver rilevato che Tito ha espresso un giudizio negativo sul Patto Atlantico, riaffermando però la collaborazione con le grandi Potenze occidentali, la nota ufficiosa osserva che il ritorno della Jugoslavia nel campo orientale non è questione attuale, ma che, tuttavia, l'Italia « non deve perdere di vista il fatto che la Russia sta attualmente piazzando le pedine di un grosso e ampio giuoco », tanto più che a « Belgrado la Russia ha come principale obiettivo la ricerca di una solidarietà che, nell'attesa di ulteriori e più grosse adesioni, è per lei preziosa; e la Jugoslavia, antiatlantica ed equidistante, potrebbe non avere motivo di rifiutare ».

La nota ufficiosa di Palazzo Chigi conclude dicendo che l'Italia, convinta com'è, di mantenere e sviluppare con la « Jugoslavia, paese confinante ed amico, intese dirette sempre più strette e feconde nell'interesse dei due popoli e della pace, non può che auspicare che la Jugoslavia, appena emersa vittoriosamente da una lotta di emancipazione dalla soggezione sovietica, sappia preservare la sua indipendenza ideologica e nazionale».

Quando, qui a Roma, s'ebbe l'annuncio della visita dei ministri russi a Belgrado si disse che alle Botteghe Oscure, prima o dopo, avrebbero riviste la loro posizione nei confronti degli « scismatici » indigeni, Cucchi e Magnani. Questa « svolta » è giunta prima del previsto: il sen. Mauro Scoccimarro, componente la segreteria del PCI e presidente del gruppo senatoriale comunista, in un discorso pronunciato a Palermo ha, difatti, annunciato che l'Unione socialista indipendente creata dagli ex-deputati comunisti Cucchi e Magnani « rappresenta un partito di lavoratori come il PCI e il PSI », per cui gli elettori siciliani possono tranquillamente votare a favore di esso. L'on. Cucchi ha così commentato: « Chi ha ascoltato questa frase di Scoccimarro, ricordando le recenti sanguinose ingiurie rivolte dal PCI all'Unione socialista indipendente e ai suoi dirigenti, è rimasto stupefatto, pur rendendosi subito conto che alla svolta della politica moscovita non poteva mancare di far riscontro la svolta politica dei comunisti nostrani ».

Il nuovo corso della politica moscovita è stato, a quanto si apprende, uno dei temi del lungo e cordiale colloquio che Scelba ha avuto a mezzogiorno con il ministro degli Esteri francese Pinay, presente l'ambasciatore di Francia Fouqué du Parc. I due uomini di Stato si sono soffermati particolarmente sulla imminente conferenza dei Ministri degli Esteri dei paesi della CECA, a Messina, che discuterà le iniziative per rinvigorire l'integrazione europea. Alcune di queste iniziative, proposte dal Benelux ma studiate in particolar modo dall'Olanda, il cui ministro degli Esteri è giunto stasera a Roma, come quella del « pool dell'energia elettrica », non sono facili da realizzare, per le resistenze che incontrano. Anche Scelba sarà a Messina il 2 giugno, il giorno in cui la conferenza della CECA concluderà i suoi lavori.

v. s.

Discorso di De Micheli agli industriali triestini

Trieste, 30 maggio

Il presidente della Confindustria, dott. Alighiero De Micheli, ha parlato oggi all'assemblea degli industriali triestini, affermando che i problemi triestini sono problemi italiani e non locali. L'oratore ha quindi osservato che l'Italia come Trieste, ha necessità di veder sorgere nuove iniziative. Purtroppo si è creata attorno all'imprenditore un'assurda atmosfera di diffidenza, in modo da scoraggiare ogni iniziativa e da indurre operatori piccoli e grandi ad abbandonare i troppi rischi dell'impresa. Mentre i concorsi pubblici si affollano, i figli degli imprenditori abbandonano le imprese dei padri.

Richiamandosi, successivamente, a quanto oggi si dice e si scrive a proposito di neutralità e di disarmo, il dott. De Micheli ha osservato che male si servirebbero il Paese e la causa della pace se ciò volesse dire attenuazione del sentimento di patria. Il disarmo, egli ha detto, necessariamente deve accompagnarsi al disarmo degli spiriti ed all'abbandono di ogni animosità, di ogni discordia, di ogni lotta eversiva. Solo con il disarmo degli spiriti può assicurarsi la vera pace.

Ucciso dallo scoppio della lampada a petrolio

Rovigo, 30 maggio

Mentre l'operaio Pietro Prampolini, di Albano, di 36 anni, da Canaro, leggeva il giornale alla luce di un lume a petrolio posto su un tavolo, improvvisamente il lume scoppiava; il liquido infiammato investiva in pieno il Prampolini. La fragorosa esplosione faceva accorrere la moglie e i figli dell'operaio, i quali si trovavano nella stanza attigua. La donna cercava in tutti i modi di spegnere le fiamme che avevano investito gli abiti del marito, il quale, ridotto a una torcia umana, infilava di corsa l'uscio di casa, ma ruzzolava per le scale.

Sul pianerottolo si rialzava e urlando dal dolore usciva in strada rotolandosi più volte per terra, cercando di spegnere le fiamme. Allo stremo delle forze raggiungeva l'abitazione di Giuseppe Romanin, ove veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale di Santa Maria Maddalena. Nonostante le cure dei sanitari, il poveretto, dopo atroci sofferenze, decedeva.

ULTIME DI CRONACA

Due giovani prigionieri in un'auto precipitano dalla scarpata del Pino

Poco prima dell'una di stanotte gli abitanti di frazione Reaglie, nei pressi di villa Camusso, erano svegliati da un rovinio fragoroso proveniente dalla vicina curva della strada per il Pino.

Alcuni volonterosi accorrevano e in una scarpata, alla distanza di 30 metri scorgevano un'auto rapovolta, completamente fracassata. Interno si scorgevano due figure, un giovane e una ragazza. Una autoambulanza della Croce Verde portava i due all'ospedale Maria Adelaide. L'uomo, Giorgio Zucchetti, di 22 anni, via Sacchi n. 30, risultava del tutto illeso; la giovane, Gisella Cominetti, 23 anni, piazza Rayneri 13, presentava la distorsione di un piede.

Dai primi accertamenti, sembra che la macchina, tornando dal Pino in città, per un malore improvviso del guidatore, abbia subito una violenta sbandata. Uscita di curva per la velocità, saliva su un terrapieno, quindi si rovesciava nella scarpata.

— La giornata di ieri è stata funestata da numerosi incidenti due dei quali si sono risolti con mortali conseguenze. Il primo è capitato verso le 10,30 al manovale Adolfo Bostolato, di 24 anni, domiciliato in via Settecomuni 17. A piedi con la bicicletta per mano, percorreva corso Galileo Ferraris quando veniva raggiunto e superato da un autotreno che lo urtava di striscio gettandolo a terra. Purtroppo, cadendo, il poveretto andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo che gli schiacciavano il bacino. Mezz'ora dopo il suo ricovero al Mauriziano il Bostolato è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

— La seconda disgrazia mortale è avvenuta nei pressi dell'abitato di None di Pinerolo. Ne è rimasto vittima il settantenne Pietro Tessa, che risiede appunto in quella località in via Volvera. Stava facendo una breve passeggiata quando a circa 200 metri dal cavalcavia veniva urtato e travolto al suolo da un camioncino della ditta Sivam, di Milano, guidata dal viaggiatore di commercio Giuseppe Bertolotti, di 36 anni, residente nella capitale lombarda in via Costa 3. Soccorso e trasportato a Torino il poveretto è stato ricoverato alle Molinette dove i medici gli hanno riscontrato fratture costali, di una scapola e grave stato di choc. Ma ormai non c'era più possibilità di strapparlo alla morte ed i sanitari, su richiesta dei familiari, hanno permesso il suo trasporto a casa. Durante il tragitto, però, il Tessa ha cessato di vivere.

Infortunio alla Mirafiori

Un operaio della Fiat Mirafiori, Francesco Bonino, di 24 anni, residente a Rivoli in via Rondò 3, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un infortunio. Verso le 15,30, mentre era intento al suo lavoro, nell'officina 17, veniva schiacciato fra una « scocca » in movimento ed un'attrezzatura di montaggio.

E' stato trasportato all'ospedale di San Vito dove i sanitari gli hanno riscontrato una frattura al bacino con commozione viscerale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Luigi Gillio

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Lucia Bosso, la figlia Rosa, la sorella Marta, il fratello Francesco, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Favola per la premurosa assistenza prodigata. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da [illegible] Bottesini 11. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

La Compagnia Italiana Strade prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del suo affezionato dipendente LUIGI GILLIO.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'età di 68 anni

Pia Balsamo n. Calimberti

Straziati ne dànno il triste annuncio le figlie Rina ved. Balsamo e Giuseppina, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Nicolò Quartara per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 31 alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 208. Serva la presente anche di ringraziamento.

E' serenamente spirata

Suor Margherita Maria Angela Maria Ranza

Ne dànno il tristissimo annuncio: la Superiora e le Suore dell'Istituto Santa Giovanna d'Arco, di Torino; la sorella Lina Rigoni Ranza col marito dott. ing. Michele e la figlia Marilù; le zie ed i parenti tutti. La cara Salma, dopo la Santa Messa nella Cappella dell'Istituto alle ore 8, del 31, sarà trasportata ad Oleggio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Nella serenità della pace cristiana ha chiuso la sua esistenza terrena

Onorato Toselli

Commerciante - di anni 87

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rita Favaro con i figli Adriana, Giovanni, Liliana; le sorelle Giovanna ved. Grosso, Maria in Favaro; il fratello Giacomo; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera martedì 31 c. m., alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Benna v. Mina

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il fratello, la sorella, cognati e nipote. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Carlo Chiaria

Ne dànno l'annuncio la moglie Teresa Grappio, le figlie: Renata, Mariuccia col marito Carlo Gavello, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Lauro Rossi 11. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

All'alba di ieri dopo brevissima malattia, rendeva l'anima a Dio il

Rag. Arnaldo Conti

Straziati dal dolore ne dànno il tristissimo annunzio la moglie Emilia Miccone, l'adorata figlia Marisa, la sorella prof. Ginevra, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi 31 maggio partendo da via Beaumont 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al lutto della famiglia i compagni di scuola dell'Istituto Sommelliler: Calsia, Ceretti, Fusco, Gallo, Gresa, Jaretti, Lanfranco, Mattè, Prina, Rinaldi, Rotta, Viscio, Ventre.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Marietta Segre ved. Pasini

Ne dànno il dolorosissimo annuncio i figli Luciano e Valeria, la nuora, la nipote, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 14,30 da corso Reg. Margherita 22. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Coppa

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie, i figli Ester ed Edoardo, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, 1° giugno, alle ore 10,30 partendo da via Romani 4. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie ai medici curanti ed alle reverendissime Suore.

ANNIVERSARIO

Con rimpianto immenso cordoglio nel primo anniversario della dolorosa immatura scomparsa del

DOTT. ING.

Comm. Antonio Toselli

Senatore della Repubblica

la famiglia ed i parenti tutti rievocano la sua nobile figura alla mente di quanti ebbero ad apprezzarne l'opera proficua e la dedizione al dovere. SS. Messe di suffragio saranno celebrate il 2 giugno in tutte le chiese parrocchiali di Cuneo. La solenne Messa anniversaria sarà celebrata nella Cattedrale di Cuneo alle ore 8,30 del 6 giugno.

Cuneo, 2 giugno 1955.

31-5-1954 31-5-1955

Nel primo anniversario della dipartita di

Bice Gilardi Marangoni

il marito, i bimbi ed i parenti tutti la ricordano con immenso affetto e rimpianto. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 9 di lunedì 6 giugno nella chiesa parrocchiale di Cossila San Giovanni (Biella).

Nel primo triste anniversario della dipartita del

Dr. Cav. Mario Bassignano

la moglie, la sorella e i parenti tutti con dolore rievocano la di lui dolce figura e lo ricordano a quanti ne serbano rimpianto. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Santa Maria, lunedì 6 giugno alle ore 8,30.

1945 1955

Giorgio Fenile

S. Messa in suffragio il 2 giugno, ore 8,30, nella chiesa S. N. di Gesù (corso R. Margherita 70).

Il giorno 30 maggio, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, serenamente si spegneva munita dei Conforti religiosi

Teresa Re Santo

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio: il figlio Carlo con la moglie e gli adorati nipotini Maria Teresa e Pier Giorgio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 31 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 97. La cara Salma verrà trasportata a Revello per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

La sig.na Emira Stobbia prende viva parte al dolore per la perdita della cara amica.

Le famiglie Bevo partecipano al profondo dolore della famiglia.

Gina e Adele Grosso vivamente partecipano al dolore della famiglia Re.

Gli amici: Bosco, Bonica, Galfione, Ghiaalbo, Masciotta, Negro, Funiera, Pennacchietti, Picotti, Range d'Aragona, Teneff, prendono viva parte al dolore di Carlo e Rita.

Partecipano al dolore del loro Primario: prof. Calvetti, dott.ri Bobba, Rosso, Operti, Fusi, Rivero, Manzetti, Gazzano, Crozzoli, Cedolla, Veglia, Camerini, Babbiono, Malanotte.

Cilina e Eugenio Micoli, Marida e Giuseppe Rocchi, Nesy e Gigi Zanetti partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico dott. prof. Carlo Re.

Le famiglie Nicoletto, Marchese prendono viva parte al lutto.

Le famiglie Cardino, partecipano al profondo dolore degli amici Re, per la perdita della cara Mamma.

Valdo e Franca Fusi prendono viva parte al cordoglio dell'amico e maestro Carlo Re.

Stasera alle ore 21, munito ripetutamente dei Santi Sacramenti della Chiesa, confortato dalla visita e dalla Benedizione di Sua Em. il Cardinale Fossati, chiudeva la sua terrena esistenza di cristiano e di cittadino integerrimo l'

ON. SENATORE

Giovanni Battista Imberti

Ne dànno l'annuncio dolorosissimo: la moglie Agnese Bacca, il fratello mons. Francesco, Arcivescovo di Vercelli, i nipoti, i cugini e i parenti tutti ed invocano una preghiera. La sepoltura avrà luogo martedì 31 maggio alle ore 16.

Racconigi, 29 maggio 1955.

Le famiglie Fiesta e Collino prendono viva parte al dolore della famiglia Imberti.

Gli affittavoli Gilardi, Gastaldi, Tavella e fratelli Cossolo prendono viva parte al dolore del loro proprietario.

I Successori della Ditta Rocca-Salomone e Sampietro prendono viva parte al dolore della famiglia Imberti.

L'Amministrazione Comunale di Racconigi prende viva parte al dolore dei familiari per la morte dell'On.le Senatore GIOVANNI BATTISTA IMBERTI.

Domenico Albertino e famiglia si associano al dolore della famiglia Imberti per la scomparsa dell'amico carissimo On. Senatore GIOVANNI BATTISTA.

La Società Operaia di M. S. di Racconigi con vivo rimpianto partecipa il decesso del Socio benefattore On. Senatore GIOVANNI BATTISTA IMBERTI.

La famiglia Chiesa di Cuneo partecipa vivamente al profondo dolore dei familiari per la morte dell'On. Sen. GIOVANNI BATTISTA IMBERTI.

Dopo una vita di appassionato lavoro ha cessato di battere il cuore generoso di

Ettore Diena

Cavaliere della Corona d'Italia
Medaglia di bronzo al V. M.
guerra 1915-1918

A funerali avvenuti come da suo desiderio, ne dànno il tristissimo annuncio i fratelli Iacopo Igino Carlo ed i parenti tutti.

Genova, 31 maggio 1955.

La nipote Livia Sinigallia, che lo ebbe come padre, ed il marito Luigi Segalerba annunciano costernati la perdita dell'amato zio Cav. ETTORE DIENA.

Genova, 31 maggio 1955.

I Dipendenti della ditta Ettore Diena e Fratelli, costernati, annunciano la perdita del contitolare Cav. ETTORE DIENA e prendono viva parte al lutto della famiglia.

Genova, 31 maggio 1955.

Le famiglie Granata, Robertini, Perlica, partecipano vivamente all'immenso dolore del sig. Igino e famiglia per la perdita del Cav. ETTORE DIENA.

Nell'impossibilità, nonostante il vivo desiderio, di ringraziare singolarmente quanti, in ogni modo, hanno voluto manifestare il loro affetto e la loro stima verso l'indimenticabile

Dr. Niscian Der Stepanian

la famiglia, commossa e confortata da tanta partecipazione al suo immenso dolore, esprime loro la propria riconoscenza, ricordando in particolare: il Comitato Armeno d'Italia, il Circolo degli Artisti, la Soc. Ops. Armida, l'ing. Giacomo Negri e signora, il dr. Sergio Re. La funzione di trigesima verrà celebrata domenica 26 giugno 1955, alle ore 10,30 secondo il rito armeno, presso la chiesa Anglicana di Milano.

Il Laboratorio di Fermenti Lattici e Latti Fermentati nell'imperituro ricordo del proprio amato titolare

Dr. Niscian Der Stepanian

ringrazia sentitamente Enti, Ditte e Clienti, che hanno voluto unirsi al profondo lutto per l'immatura perdita.

Serenamente come visse, munita di ogni conforto religioso, mancò la cara mamma

Francesca Grandis v. Santi

Infermiera

Ne dànno il triste annuncio la figlia Annetta col marito Sandro Davico, il fratello Giuseppe e famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 10,30 in Stupinigi, Castel Vecchio (tram n. 41). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **date fisse, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ..., SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] elettrici e inceppirelli. Prezzi fabbrica. Baleatri, via Carlo Alberto 20. Telef. 43-893; 47-432.
BERTE 2500-1000 chili, mezzi 250-350 vendonsi buone condizioni, presso. Inaica, corso Peschiera 279. B6024
BIGLIARDO d'occasione efficiente comprasi cav. Miletto, Pianezza. B8675
CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie vendo. Buscaldi, Villarbasse 45
CARDI due quadri mole gommate portata quaranta cinquanta quintali vendesi. Ceresa, via Argentero. 93710
CEDO brevetto oggetto casalingo, pubblici esercizi, largo impiego, dimostrazione pratica. Scrivere casella 50 D, SPI, Trento. 7070
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Gobbetti, corso Tiberio 34, telef. 47-266. 6701
FALLIMENTO officine meccaniche Rossetti cede blocco macchine utensili accessori mobili ufficio, rivolgersi curatore avv. Acciarini, via Volpiano 17. Sabato ore 15-16.30. F9228
FONDERIA esegue fusioni conchiglia alluminio e sue leghe. Via Cuneo 41,
FORNIREI ditta vendita ingrosso generi confezionati per bambini, Telef. 283-923.
GHISA fusioni accurate, modelli [illegible], consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 12. 1774
IMPRESA costruzioni assume lavori in sub-appalto. Telef. 287-081. M4358
JALLA', Sacchi 24: crogioli in grafite Vulcano, utensili, lime abrasivi. 3610
MACCHINARI in demolizione, rottami, forniture, comprasi contanti. Ferrero, telefono 20.093. 1100
MACCHINE moderne lavo legno economiche, redditizie. Cavallini Macchine, Firenze. 7276
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 303.272. T1857
OCCASIONE: fresa, rettifica senza centri, affilatrice, tornio, trapano, seghetto, smerigliatrice, accessori, cedesi, aventuali locali. Telef. 70-535. F9233
PICCOLA attrezzata impresa edile [illegible] per assumere lavori di media portata. Scrivere casella [illegible] C. Sipra, Torino. 7070
FONT, Commissionaria Arco. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet-Pirelli. Mazzini 31. Telefono 88-232. 1579
SEGA Gillet metro sottilissima vendo eventualmente [illegible]. SPI, casella 5 L, Genova. 7285
TORNI monopuleggia Pontiggia Rizal [illegible] frontali universali verticali, [illegible] MAN, dentatrice modulo 3, altre utensili cedonsi dal Liquidatore, telef. 34-042 ore pasti. 56875
TORNIO parallelo, trapano sagliatto meccanico officina vende. Tel. 553-486.
VENDESI radiatori ghisa nuovo [illegible] parti ricambio gruppi elettrogeni. Itimella, via Fischetto 14. 80413
VENDESI cesoia acciaio [illegible] lamiere fino 40 billette fino 60 millimetri lunghezza coltelli [illegible] per rottami. Telef. 781-048.
VENDIAMO segatura sbagionata. Telefonare 20-048. B6106

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AO artigiano affiderebbesi pulitura acciaio inossidabile lavoro continuativo. Telefonare 764-491. B5976
BRUCIATORI [illegible] liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina «Oragas» Palestro 4. Telefono 527-796. 5593
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28 R; corso Regina Margherita 57; Principe Amedeo 30 C.
FABBRO officina attrezzata, esegue lavoro per imprese, stabilimenti, privati. Specializzato porte-finestre chiusure. Prezzi modici, preventivi. Bonacci, via Vittorio Veneto 8, Trofarello. 03740
FALEGNAME artigiano esegue scaffali banchi pastiera negozi completi arredamento alloggi. (Facilitazioni). Telefonare 760-932. F[illegible]18
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, tel. 86-834
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Facciotti» ristabilizzatori, conservatori dell'occhio. Enal, S. Massimo 42.
OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera ferro acciaio inossidabile. Via Reggio 22. Telefonare 280-883. 03097
OROLOGIAIO cerca lavoro a domicilio o negozio. Telefonare 697-229. 04080
PIASTRELLAMENTI, pavimenti levigatura lucidatura piombo modifiche alloggi. Interpellateci. Telefonate 280-891.
TERMOTECNICO, assume qualsiasi lavoro riscaldamento, sanitari, idraulici, grandi. Telefonare 206-726. B6913

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Milano negozio tessuti, confezioni, merceria trentennale cedesi 6.000.000 trattabili, vende anche abitazione 2.300.000, non intermediari. Scrivere casella 6238, SPI, Torino. B6110
A Porta Nuova, profumeria, pelletterie, calze, negozio avviatissimo, cedesi ritiro commercio, 5.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 4590
ABBIAMO commestibili avviatissimo zona commerciale, alloggio 1.050.000. Mancinelli, Finalmarina 28.
ABBIAMO drogheria centralissima, cedesi o cambiasi con alloggio. Boria, piazza Giulio 12 L9722
ABBIAMO latteria 170 litri, alloggio, cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 5179
ABBIGLIAMENTO, biancherie, maglierie, centro rionale, incasso 25.000.000 annui, negozio primordine, cedesi [illegible] commercio, Acchiardi, Settembre 58. 4590
ACQUISTEREI negozio tessuti centralissimo molto di passaggio. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. L9304
AFFARI cercasi finanziatori per ottime combinazioni sociali impiego capitali, massima riservatezza. Telef. 51-173.
AFFARONE. Causa altre attività cedo, associo azienda ventennale, fabbricazione [illegible] vari, negozio vendita ampezzo, fondi morti, permuta 5.600.000, fondi vivi 9.600.000, utile mensile netto 400.000 dimostrabili aumentabili, richiesto 24 milioni 800.000, dilazioni. Casella postale Alonges 24, Torino. G3704

AFFARE! A Trieste si dà in consegna importantissimo esercizio pubblico. Ineccepibilità [illegible]. Balt Rassel, via S. Caterina 3, Trieste. 7289
AFFARONE. Cedesi negozio [illegible] utensileria 850.000 motivi famiglia. Mombarcaro 22. F0268
AFFARONE! Negozio frutta, verdura, scatolami, 20.000 giornaliere, attrezzatura moderna, alloggio, cedesi causa espatrio [illegible] trattabili. Balmas, Cocchi 94. 4604
AFFARONE pasticceria macchina caffè, gelati [illegible], ultimati, dilazioni pagamento, trattasi direttamente. Telef. 283-783.
AFFARONE 500.000 trattabili officina auto, moto, bene attrezzata, centrale, vendo con alloggio. Telef. 779-769.
AFFARONE cedo negozio maglieria angrossi lintosticeria prezzo mite. Telefonare 31-911. 80689
AFFARONE, cedo piccola azienda cappelli, berretti, buona clientela, attrezzatura magazzino armadi, scansie, banchi, anche separati. Scrivere Cavallero, Casteggio (Pavia). 7292
AFFITTASI albergo sul lago di Viverone. Rivolgersi geom. Tonello, telefono 253, Santhià. 7091
AFFITTEREI laboratorio falegnameria. Telef. 774-082. M4409
ALIMENTI dietetici alloggio cediamo 1 milione 700.000 vera occasione. Avana, Carlo Alberto 4. 5793
ARREDATO signorilmente, Porta Nuova, cedo senza richiesta avviamento ristorante frequentato scelta clientela. Lux, XX Settembre 5. 6368
AUTORIMESSA 600 mq. moderna avviata possibilità alloggio capitolazione triennale 60.000 mensili cedo 6 milioni 500.000. Gopella, Bruino 22, Torino.
AUTORIMESSA 120 macchine, 40 box ter completa, stazione servizio zona centrale, cede 3.500.000. Gabetti, XX Settembre 17 5423
AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bottiglieria piazza mercato, forte lavoro.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede frutta verdura, centro periferico, forte lavoro, 1.700.000. 5793
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria 300 litri, forte incasso, altri generi, occasione. 5793
AVVIATA piccola officina bulloneria cerca 2.000.000. Assocerebbesi. Scrivere casella 5081, SPI, Torino. M4275
AVVIATISSIMA drogheria semicentrale, incasso garantito 100.000 giornaliere, affitto, spese mill. cedesi. Acchiardi, Settembre 58. 4590
AZIENDA artigiana sana avviata cerca socio amministratore con apporto capitale. Scrivere casella 9109, SPI, Torino.
AZIENDINA avviata facile conduzione, tessuti tessili, ottima sistemazione persona disposta 3.500.000. Scrivere casella 5161, SPI, Torino. L0768
BAR Porta Nuova ristorante, offresi gerenza con cauzione a famiglia. Referenze. Continenti anonimi. Scriv. casella 1243, SPI, Torino. 7038
BAR-ristorante-alloggio 11 camere, garage, ben avviato cedo subito. Scrivere Cavallero, Casteggio (Pavia). 7291
BAR Sport Ospedaletti Ligure cedo causa salute 3.400.000 trattabile. M4393
BARBIERE cedesi Barriera Milano causa trasferimento. Telefonare 760-809.
BORGATA Vittoria cediamo negozio attrezzato idraulico, elettricista, avviatissimo. Cast, Santa Teresa 3. Tel. 524-854.
CAFFE' bar centrale buon lavoro cede Avana, Carlo Alberto 4. 5793
CAFFE' bottiglieria, attrezzatissima, incasso garantito 35.000 giornaliere, cedesi occasione 3.500.000. Frana, Mercanti 3.
CAFFE' di grande importanza sale biliardi, arredamento moderno, alloggio, incasso 80.000 giornaliere garantite, cedesi 11.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 0182
CARTOLERIA, chincaglieria, [illegible] causa matrimonio. Militissimo prezzo. Affaroni!!!, Cecchi 66. G3692
CASEIPICIO avviatissimo vicinanze Torino, ottimo macchinario, camioncino, vendesi 1.650.000. Ferrero, Vanchiglia 13
CAUSA malattia urge cedere stabilimento [illegible] fotografiche alto rendimento dimostrabile non anonimi. Scrivere [illegible] 2170, SPI, Torino. F9312
CAUSA malattia cedo panetteria, pasticceria, zona villeggiatura, forno vapore. Telef. 396-320. B5098
CAVALLERA, Saluzzo 21, bar[illegible], incasso 18.000, bellissima posizione. Cedesi 3.400.000. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] avviatissima lavanderia centrale 875.000; concedesi gerenza. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21 cedesi latteria, gelateria, litri 280, alloggetto, 3 milioni [illegible]. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, gelateria, litraggi 360, incasso 75.000, reddito mensile 200.000, rimettiamo.
CEDESI, causa malattia, avviato negozio cornici cristalli. Telefonare 779087.
CEDESI laboratorio modisteria centralissimo causa trasferimento. [illegible] 51-881 ore ufficio. L0295
CEDESI avviato negozio pettinatrice. Piazza Bengasi n. 9. S0591
CEDESI causa salute avviatissima manifattura cartaria. Ciro, Alassio. 7222
[illegible] negozio ferramenta, Tel. 31-514.
CEDESI negozio maglieria con macchina nuova 12-100 super Caplal. Tel. 287-231.
CEDESI pettinatrice profumeria alloggio 1.250.000 centrale, parrucchiere [illegible] 450.000. Telefonare 40-246. 80070
CEDESI gerenza frutta verdura semiolane. Telefonare 393-228. L9766
CEDESI o affittasi grande laboratorio, pane, grissini, moderna attrezzatura, libero subito. Telef. 892-133. F9475
CEDESI officina meccanica mq. 500 con macchinari, attrezzature, scorte, brevetti; volendo anche il fabbricato, centro Borgo San Paolo, oppure mobilio affitto. Scrivere casella 5170, SPI, Torino.
CEDIAMO bar commestibili latterie rivendite pane. Occasioni, «Ural», Giolitti 10. 3259
CEDO autocarrozzeria centrale avviatissima, clientela vastissima. Tel. 781-678.
CEDO bar torrefazione centrale, drogheria accettasi incarichi compra vendita negozi, case, terreni. Telef. 51-172.
CEDO licenza vendita mobili centralissima, eventuale ritiro merce. San Tommaso 23. [illegible]
CEDO motivo salute negozio mercerie avviato. Telefonare 26-083. U5976
CEDO causa mortale disgrazia attrezzatissima e avviatissima azienda lavorazione materie plastiche e corno con stabili o senza vicinanze Milano. Casella 93 M, SPI, Milano. 7305
CERCASI centralissimo negozio in affitto o acquisto muri minimo tre vetrine molto di passaggio. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. L9300
CINQUECENTOMILA buona sistemazione cedesi negozio elegante redditizio maglierie abbigliamento retro servizi centrale. Telefono 48-670. F0725
COSTITUZIONI società, pratiche fido, finanziamenti, combinazioni sociali. Telefono 51-173. 2730
CROCETTA, su corso cediamo pasticceria, confetteria avviatissima. Cast, Santa Teresa 3. Telef. 524-854. 6020
DISPONENDO 3 milioni esaminerei seria combinazione redditizia con garanzia o cauzionerei lavoro. Dettagliare. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. F9236
DISTINTA trentaquattrenne ex segretaria grande industria, conoscenza francese, pratica viaggi all'estero disponendo vettura 103 e cauzione esaminerebbe seria lavoro fiducia o collaborare. Scrivere casella 6262, SPI, Torino. B6795
DROGHERIA avviata, alloggio, cedo occasionissima 1.350.000 facilitando. Telefonare 683-963. B6577
FARMACIA trentennale trasferibile, ottimo incasso, cedo. Casella 28 H, SPI, Genova. 8966
FOTO ottica, zona commercialissima cedesi blocco, dilazioni pagamento. Telefono 528-012.
GABETTI XX Settembre 17 cede caffè, bar, gelateria centrale angolare enorme lavoro, sale biliardo, gioco, tbb, separè, dehors, alloggio, tutti permessi. 5422
GABETTI XX Settembre 17 cede alimentario, oalni, incrementi, frigo, negozio bellissimo, incasso 30.000, Alloggio, condizioni. 5423

GABETTI XX Settembre 17 cede bottiglieria Porta Nuova angolare cinque sale, fortuna assicurata. 5422
GABETTI XX Settembre 17 cederebbe gerenza bar analcoolici centralissimo.
GABETTI XX Settembre 17 cede latteria, gelateria, analcoolici, forte vendita dolciumi, deleart, litri 200, alloggio.
GABETTI XX Settembre 17, offre autorimessa nuova da avviare su corso 130 macchine, ottime condizioni. 5422
GABETTI XX Settembre 17 permuta drogheria centrale avviatissima con alloggio bloccato, casetta campagna.
GABETTI XX Settembre 17, tel. 528-362 cede rivendita pane pasticceria, forte lavoro, alloggio, 5.200.000. Eventuale gerenza. 5422
GARAGE molo mq. 350 avviatissimo officina riparazioni, cedesi. Telef. 534-002.
[illegible] con auto recupererebbesi o associerebbesi. Telefonare 779-412. B6086
LATTERIA 240 litri, cedesi occasionalissima 4.200.000. Frana, Mercanti 3.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVAGGIO a secco, fortissimo lavoro controllabile, cedesi motivi famiglia. Scrivere casella 9110, SPI, Torino.
LICENZA [illegible], cartolibreria, chincaglieria, giocattoli, [illegible] 800.000. Tratta gommeria Della Bella, Cibrario 12.
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglierie drogherie commestibili latterie ecc. Ottimi affari. 3551
MEDICO pratico odontoiatria collaborerebbe studio medico dentistico anche provincia. Scrivere casella 8092, SPI, Torino
MERCERIA abbigliamento confezione centralissima urgente cedere, anche dilazionando. Telefonare 528-012. 6780
MERCERIA moderna avviata, alloggetto, cedesi urgentemente 650.000. Frana, Mercanti 3. 7007
MERCERIE cedesi avviatissimo negozio via Garibaldi. Scrivere casella 5178, SPI, Torino 80613
MOTIVI salute cedesi panetteria. Rivolgersi [illegible], [illegible]. 04057
NEGOZIO centrale licenza abbigliamento femminile, pellicceria, retro cedesi. Scrivere casella 9108, SPI, Torino. G3738
PANETTERIA centrale 300 kg. alloggio, altra 500 kg. facilitazioni, cede Avana, [illegible] Alberto 4. 5793
PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 4 q.li garantiti, causa malattia, cedo ottime condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20. 3064
PANETTERIA lavorazione 3 quintali in negozio, cedesi affarone 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 7007
PANETTERIE con ottime attrezzature, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede, Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 9562
PANETTERIE Torino vicinanze, buone [illegible], rimettiamo facilitando, [illegible], Giolitti 10. 3259
PARRUCCHIERE per signora centralissimo nove cabine modernamente attrezzato, numerosa clientela, lavoro assicurato, cedesi, 2.000.000. Telefono 50-077.
PARRUCCHIERE semicentrale, ottimo reddito cedesi per espatrio. Rivolgersi Giorbino, Saluzzo 36. B6899
PARRUCCHIERE signora, modernissimo 6 posti, incasso 100.000 settimanali, cedesi [illegible] 2.800.000. Frana, Mercanti, 3. 7007
PETTINATRICE, negozio vendesi centrale causa motivi salute, Telef. 62-923.
PRIVATO cede bar esportazione con alloggio. Telefonare 752-725. F9565
PROVINCIA Piemonte vendo edicola giornali, Scrivere casella 1247, SPI, Torino.
RAPALLO affittasi cedesi pensione alquanto arredamento nuovo letti trenta, vista mare, terrazzo giardino. La Torinese, corso Matteotti 23, Rapallo.
RECUPERO crediti, sistemazioni e riordinamento contabile, tenuta libri paga e tenuta libri sociali. Telefono 51-172.
RIVENDITA pane, 150 chilogrammi, grande alloggio, cedesi ritiro commercio 4.500.000. Agevolazioni, Frana, Mercanti, 3. 7007
RIVIERA Vado Ligure cedo avviata, attrezzata trattoria-bar. Lanza, via Cimasi 3/1, Savona. 7282
SANTARITA cediamo carrozzeria lavorazione ferro attrezzatura completa. Cast, Santateresa 3, telefono 524-854. 6029
TABACCHERIA levata 900.000, parziale dilazione pagamento, cedesi, Ferrero, Vanchiglia [illegible]. S0281
TABACCHERIA, bar, gelateria, superalcoolici, deleart, Sisal, levata 700.000, alloggio, cede 12.000, Gabetti, XX Settembre 17. Tel. 528-362. 6122
TECNICO esperto tessuti spalmati realizzerebbe combinazione con fornitura. Casella 373-Y, SPI, Milano. 7098
TESSUTI, telerie, via grande movimento, cedesi urgentemente anche senza merce. Frana, Mercanti 3. [illegible]
TORREFAZIONE, analcoolici paraggi stazione Dora, cedesi causa salute 3.150.000 trattabili. Tel. 24-317.
VENDESI in Roma centro importante stabilimento tipolitografico con grandi macchine Offset tipografiche et per legatoria. Ottimo affare lunghe rateazioni. Scrivere casella 354 D, SPI, Milano.
VENDESI salumeria via [illegible] completa attrezzature, trattasi direttamente, esclusi mediatori. Scrivere casella 8127, SPI, Torino. S4419
VERSANDO! capitale [illegible] combineremmo ottima società bar centrale. Telefonare 538-802. L9520
VIA Garibaldi negozio mq. 90, angolare, adatto qualsiasi genere, cedo. Tel. 538012.
ZONA Imperia rileverei rivendita pasticceria, confetteria o acquisterei relativa licenza. Scriv. casella 5155, SPI, Torino.
ZONA Martinetto cediamo autorimessa capienza 20 macchine, attrezzatura completa, officina, lavaggio. Cast, Santateresa 3, telef. 524-854. 6020
ZONA villeggiatura cedesi affittasi panetteria. Telefonare 351-705. 30543
10.000.000 dispongo esamino proposte affari senza rischio. Scrivere casella 6287, SPI, Torino. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo 2500 mq. terreno centro Pino. Affarone. Telef. 396-588.
A Borgaretto vendo terreno mq. 2000 circa con piloni bloccati 5.300.000, non intermediari. Scrivere casella 6298, SPI Torino. D6114
A buone condizioni vendiamo alloggi occupati lussuosi, termo, bagno, ascensore, due, tre camere, doppi servizi, convenientissimi. Visite: martedì, giovedì, sabato. Via Nazzaro 3, ore 16-19. 4027
A Chiomonte, villetta-cottage, nuovissima tutta ammobiliata 6.900.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
A condizioni speciali di pagamento con lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendonsi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Casa esente, pronta. Via D. Spaventa 7 (adiacenze corso Sebastopoli). Visite ore 14.30-16.30.
A ottime condizioni pagamento vendesi, libero o occupato, ultimo alloggio di 2 camere cucina, terrazzo, termo totale, sola marmo. Via Frassinetto 51 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19. 6051
A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi nuovi, magazzini, liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3872
A prezzo realizzo vendo terreni fabbricabili corso Francia, Strada Pino, via Pola mq. 2500, 4000, 25.000. LUX, XX Settembre 5. 6268
A reddito 10% vendo appartamento 4 locali termocentro. LUX, XX Settembre 5.
A Rivoli, villetta nuova, vicino stazione, sei camere, bagno 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
A 200-250.000 caduna vendo 1-2-3 camere bloccate via Nizza 323. martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 15-18.
ABBAGLIANTE solo panorama avrete acquistando alloggio corso Piero casa nuova modernissima sette vani tripli servizi giardino. Telef. [illegible]. F9791
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti, due-tre camere bagno termosifone, ascensore, vendonsi. Principessa Clotilde 74. 151
ABBIAMO San Paolo, via Isonzo 69, via Tofane 9, alloggetti 1-2 camere servizi. Vende Impresa. Telefonare 386-056.
ABBIAMO zona Mirafiori negozi liberi ed occupati alto reddito, vende: Domus, Garibaldi 39. 4284
ABBIAMO zona S. Rita alloggi affittati alto reddito. Vende: Domus, Garibaldi 39.
ABITABILE subito, Santarita, alloggio tre camere, cucina 4.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
ABITABILI giugno [illegible] S. Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, comodità, praticità, prezzi. Trattasi direttamente, Piazza Campanella. 85344
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1990
ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili, 3 camere servizi, zona Gran Madre. Visibili 14.30-18.30. Tel. 896-407.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende terreno Viale XXVI Aprile, edificabile, panoramico, fermata filobus, lotti mq. 900-2000. 4590
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 4590
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 4590
ACQUISTASI camera sola con bagno. Telefonare 51-549. 850615
ACQUISTASI direttamente casa civile costruzione bloccata 30-40 camere. Pagamento subito. Telefonare 47-387. 5296
ACQUISTASI diritto sopraelevazione anche piccola casa, palazzina non periferica. Scrivere casella 2227, SPI, Torino.
ACQUISTASI (intermediari) 3 camere servizi termo centrale primo secondo piano libero. Telefonare 779-552. G4081
ACQUISTASI villetta zona [illegible] Nuova Valentino 4-6 camere servizi garage, [illegible] pagamento e atto immediato. Telefonare 683-513. 382
ACQUISTEREBBERI stabilimento o terreno cintato 3-5 mila mq. Torino periferia. Scriv. casella 6018, SPI, Torino.
ACQUISTEREI zona limitrofa mattatoio 2-3 camere libere urgentemente. Geom. Doglio, piazza Castello, 9. Tel. 50-077.
ACQUISTEREI due camere pianrialzato cambio azienda avviatissima facile andamento causa anzianità. Tel. 684-218.
ACQUISTO alloggio signorile 10 vani possibilmente vecchia Piazza d'Armi libero liberabile. LUX, geom. Luciano, XX Settembre 5. 6268
ACQUISTO appartamento 5 camere doppi servizi zona signorile. Scrivere casella 2202, SPI, Torino. F9547
ACQUISTO appartamento centrale [illegible] minimo otto camere più accessori doppi ingressi doppi servizi. Scrivere casella 0175, SPI, Torino. 80620
ACQUISTO direttamente contanti immobile centrale, alto reddito. Scrivere casella 1249, SPI, Torino.
ACQUISTO due appartamenti in Torino semicentrali, rispettivamente quattro e tre vani più accessori, pronti entro settembre. Dettagliare condizioni et eventuali agevolazioni pagamento. Scrivere casella 9101, SPI, Torino. G4137
ACQUISTO villetta o casetta con terreno, da privato. Telefonare 683-513. 382
AD Albenga mare, cerco qualunque zona 2 camere, cucina con piccolo giardino o cortile proprio. Morionio, Valgioie 22, Torino. B8115
ADIACENZE Bernini, convenientissimi alloggetti liberi, occupati, vende, Bosia 20. F8088
ADIACENZE corso Sebastopoli vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzino, garage. Eccezionali condizioni di pagamento. Via Spaventa 7, ore 14.30-16.30. 4532
AERONAUTICA 2000 cintati, tetto piano e casetta vendo. Telefonare 45-275.
AFFARE! bella camera libera subito, vendo, adiacenze corso Belgio; possibilità reddito 84.000 annue [illegible]. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 5421
AFFARE! due belle camere fuori blocco, reddito 120.000 [illegible] adiacenze [illegible] Casale 1.000.000. Agenzia Sacco, Doria 5
AFFARE! Villetta collinare due camere, tinello, cucina, servizi, garages, 600 mq. giardino cintato; reddito 380 annue, vendo 4.200.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFARONE alloggio libero volendolo affittato 10%, due camere cucina accessori, termo, centro Crocetta, Tel. 683-765

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFARONE muri negozi con retro, liberi subito et sblocco, vendonsi per chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 3658
AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende casa civile 30 camere, 5 libere subito 12 milioni. 5423
AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende due grandi camere bloccate, piano primo 800.000, metà contanti, rimanenza rateale. 5423
AL Lungo Po Diaz 4, stabile messo a nuovo, vendonsi prezzi convenienti alloggi da due a dieci camere. Visita meravigliosa. Visite pomeriggio. 5030
ALASSIO. Affarone vendesi blocco o separatamente tre nuovissimi negozi sul lungomare 16.000.000 reddito 10% annuo. Agenzia Aurelia, Alassio. 7120
ALASSIO vendesi alloggio casa signorile 2 camere letto, grande soggiorno, doppi servizi, 2 terrazzi, zona Paradiso. Telefonare 48-784. G3714
ALASSIO: Villetta signorile, ottima posizione, vista mare, sette camere servizi, garage, giardino mq. 900, vendesi. Telefonare 44-436. 5470
ALLOGGETTI: convenientissimi vendesi facilitando. Piazza Bengasi 8. Visite: 16-17. Telefonare 50-445. L9394
ALLOGGETTI: mutuati vendonsi via San Marino 60 vicinanze corso Agnelli. Telefonare 396-388. 7194
ALLOGGETTI due tre camere, accessori, casa costruzione 1935, Giaveno 22, termo bagno, ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati, martedì giovedì sabato: 15-17.
ALLOGGETTI una due camere tinello cucinino, via [illegible] angolo Ilarione Petiti, vendo. Visite dalle 16-19. Telefonare 687-089. M4216
ALLOGGETTI 1-2 camere, cucina, bagno, termo centrale, ascensore, locazioni bloccate vendonsi. Visita 15-17 Pinelli 39 (p. Barcellona). 6803
ALLOGGETTO libero corso principale comodità, vendo proprietario direttamente. Telefonare [illegible]. [illegible]
ALLOGGETTO libero semicentrale una camera [illegible] servizi 1.750.000. Capriolo, Misericordia 1. 5471
ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 73 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17.30-19.30; festivi 10-12. 3367
ALLOGGI negozi liberi sbloccati fitto aggiornato termo bagno [illegible] vendiamo. Corso Napoli 10, telef. 655-079.
ALLOGGI precollinari, tre, quattro camere servizi con milion, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-252. 5754
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 885
ALLOGGI signorili corso Francia 1-2 camere, servizi, pronti [illegible] 850.000 per camera. Lux, XX Settembre 5.
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telefon. 41-787.
ALLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi-bloccati ogni capienza. LUX, XX Settembre 5, visite 16-17,30, martedì, giovedì, sabato. 6268
ALLOGGI signorili 2-3 camere nuove costruzioni, via Cigna 42, via Avigliana 47, vende direttamente impresa corso Matteotti 53. 7152
ALLOGGI 2-8 camere varie zone vendonsi affittansi. Telefonare [illegible]-074.
ALLOGGIO centralissimo, cinque camere, servizi, autorimessa, casa nuova, libero 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO corso Francia 259, 3 camere cucinino termo bagno occupato esente [illegible] LUX, XX Settembre 5.
ALLOGGIO occupato, lussuoso, tre camere, doppi servizi, primo piano, vicinanze Piazza Benefica, vendiamo convenientissimo. Anglesio, Nizza 9. Telef. 682-835.
ALLOGGIO centralissimo, libero, sette camere, cucina, bagno, 10.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO lussuoso 10 camere, terrazzo, tripli servizi, sopraelevazione. Corso Matteotti 53. [illegible]
ALLOGGIO redditizio rialzato giardino via Gioberti, 4 camere, cucina, bagno, termo, vendo 6.300.000. Lux, XX Settembre 5. [illegible]
ALLOGGIO signorile, centrale, libero, 6° piano, vendo. 4-5 camere, doppi servizi, ascensori, esente. Tel. 54-954.
ALLOGGIO signorile, 5 camere [illegible] doppi servizi, Crocetta. Telef. 280-373.
ALLOGGIO sbloccato uno libero ottobre, il soffitte vendo. Telefonare 529-875.
ALLOGGIO nuovo, Francia, 3 camere servizi 3.600.000 oppure affittasi. Telefonare 527-480. F0276
ALLOGGIO tre camere, cucinino, vendo 2.200.000. Volendo garage. Via Chambéry 51; ore 18-19.
ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino [illegible] ripostiglio bagno, cantina, secondo piano borgata Parella vendesi direttamente. Telef. 793-448, ore pasti.
ALLOGGIO 2-3 camere termocentro signorile bloccato esente vendo Salvatore Farina 1. LUX, XX Settembre 5. 6268
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 185
AMPI negozi magazzini, esentati, vende direttamente Impresa, via Cigna 42.
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com.F.A.I., tel 527-496, 528-821.
APPARTAMENTI modernissimi su [illegible] signorile semicentro, mq. 185-215-240, camere, sale, doppi-tripli servizi, giardinetto, autorimesse, abitabili, vendo. Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 5295
APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra, ascensore, termo centrale, via Sagetti 15. Visite ore 15-16, giorni feriali. 2948
APPARTAMENTI 4-6-9 camere, negozi modernissimi centralissimi indicati alloggi, laboratori, uffici, vendo. Giletta, portici Barbaroux 4. 5295
APPARTAMENTO lussuosissimo centralissimo mq. 380 giardino autorimessa. LUX, XX Settembre 5, pregasi non telefonare
APPARTAMENTO occupato lussuoso, tre camere doppi servizi, primo piano, vicinanze piazza Bernini, vendiamo convenientissimo. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 5037
APPARTAMENTO signorilissimo, libero, grandioso, centrale, tripli servizi vendesi. Telefonare 51-400. F9763
AREA fabbricabile mq. 750 Lingotto, confinante caseggiati Fiat, vendesi. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. S0347
AUTORIMESSA centralissima vendesi proprietà muraria capacità 120 macchine 50.000.000. Gabetti, XX Settembre 17
BELLISSIMA villa et terreni Dusino Marina vendonsi, Sama, Amendola 1, Acqui
BLIGNY 9, alloggi negozi occupati vendonsi. Visite 16-17. F9781
BORGATA Parella: palazzo signorile, divisibile. 125 camere, cucinette, bagni, ascensori, 115.00.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101
BRAMANTE 1 angolo corso Unione Sovietica, vendesi grandioso negozio con soprastante alloggio libero subito, mutuo 25%. Facilitazioni. Telefonare 650-070.
CASA centro Sampaolo, parzialmente nuova, sbloccata, 10 alloggetti, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 17.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
CASA costruzione ottima, Francia-Tesoriera, 40 camere, autorimesse, [illegible] bagno, buon reddito, vendesi motivi famigliari. Acchiardi, Settembre 58.
CASA mutuata nuova 34 camere [illegible] garage due magazzini vendesi. Pietro Micca 8, Bernano. M4389
CASA nuova 66 camere S. Rita, altra 100 camere piccoli alloggetti zona Francia, affittate alto reddito vendonsi. Telefono 41-298. 1940
CASA moderna permesso sopraelevazione su corso vendiamo 45.000.000. Telefonare 681-856. 7243
CASA 15 camere, quattro libere 4.500.000 vende: Capriolo, Misericordia 1.
CASA villa alto reddito nuova costruzione tutti comforts, panoramica 2000 terreno 36 camere paraggi Madonna Pilone, richiesta 31 milioni vendesi. Tel. 50-077.
CASCINOTTA collinare con annessa palazzina comodità moderne libera vendo direttamente. Tel. 70-156, 75-422.
CASE 16 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi [illegible] Acrilalla, rivolgersi pomeriggio corso Moncalieri 16. 855
CASETTA [illegible] libere due soffitte giardino via Borgaro, 2.550.000. Telefonare 291-553. 54422
CASETTA nuova [illegible] camere cucina bagno servizi vendo. Via Bellardi 39, capolinea 6. M4397
CASETTA otto camere, quattro libere 2000 mq. terreno, vendesi zona Bruino lire 3.200.000, Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140
CASETTA otto camere, più sei interno, [illegible] Ferriere, vendesi. Tel. 283-954.
CASTER, corso Vittorio [illegible] (centro Crocetta) via Pinasi 5, vendonsi alloggi signorili due tre camere servizi. Visite 15-18
CAVALLERMAGGIORE: cascina 20 giornate, [illegible] reddito [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
CAVORETTO vendo villetta incompleta [illegible] partenza posillipata 2 appartamenti cinque camere cad, LUX, XX Settembre 5.
CEDO terreno e impresa, possibilità 30 camere, piani 6, con [illegible] terreno e cortile. Silva, telef. 761-850, pasti. M3396
COLLINA, libere, camere, cucinino, vendesi 190.000 complessive, in villa; volendo, due (Chieri, pullman). Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. S0647
CERES [illegible] villa 8 vani, libera, nuova. Peinetti. Telef. [illegible]-487.
COGNE vendesi terreno adatto villette, posizione, vista incantevole. Berla, Moncalieri 53. B5974
COMPRASI, affittansi muri negozio vuoto con retro, posizione centralissima. Telefonare 791-914. M4373
COMPRASI eventualmente affittasi spaziosa mansarda, soffitta, sottotetto, libero, zona centralissima. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. F9753
COMPREREI alloggetto 2-3 camere servizi. Telefonare 61-729. L0697
COMPRO camera cucina anche mansarde libera occupata. Lanero, Cera 43.
CONCA del Sole, Reaglie (Strada del Pino), stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Telef. 553-373.
[illegible] 2.300.000, corso Principe Oddone, alloggio libero, panoramico, 4 grandi camere, ingresso, grande terrazzo, termosifone centrale, solaio. Telefonare 49-670, 552-126. 4843
CORSO Duca Abruzzi appartamento signorile libero soleggiatissimo vendesi. Telefonare 51-400. F9156
CORSO Regina 196 (piazza Statuto) vendonsi alloggi 2-3 camere libere sblocco. Visite 15-18. 5594
CORSO Spezia 53-55 ultime camere, gabinetto particolare, vendesi. Tel. 60-077.
CROCETTA impresa vende alloggi 3 camere, cucina, bagno, entrata, ascensore, termo nafta, 4.400.000. Tel. 51-087.
DEFINIZIONE frazionamento [illegible] corso Rosselli 91, due alloggi signorili quattro camere servizi, mutuo 25%. Facilitazioni. Telefonare 650-070. 6308
DIRETTAMENTE acquistasi cascina irrigua con civile, provincia Cuneo, superiore 50.000.000. Proposte dettagliate [illegible] cassetta 1359, SPI, Torino. 5295
DUE, tre camere bagno termo, corso [illegible] 151-153 vendo esenti signorili sbloccate visite [illegible], mercoledì, venerdì 15,30-17. 6268
FABBRICATI industriali, magazzini solidissima costruzione e terreni Mercati Nuovi corso Sebastopoli, vendonsi. Telefonare 521-302. 3672
FABBRICATO demolibile conservabile terreno millecinquecento angolare ottima posizione vende geometra Morello, Arsenale 10. F9236
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. Com. F.A.I., telef. 527-496, 528-821. 5329
FIN-FAI, Monte di Pietà 2, tel. 527-410 527-411, vende alloggi liberi o occupati case costruzione anteguerra paraggi giardino Cavour. 385
FIN-FAI, Monte di Pietà 2, tel. 527-410, 527-411, vende alloggi occupati case via Ormea 46 e via Garibaldi 39. 385
FIN-FAI, Monte di Pietà 2, tel. 527-410, 527-411, vende terreno mq. [illegible] posizione panoramica, corso Moncalieri via Felss. 385
FRABOSA. Vendesi villetta comodità moderne completamente ammobiliata. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M4219
GABETTI XX Settembre 17 vende casa su corso 35 vani, bassi fabbricati reddito 2.600.000 annue, ottime condizioni. Altra signorile bloccata centrale 65 vani, 40.000.000. 5422
GABETTI, XX settembre 17, tel. 528-362 vende alloggio centrale piano terreno, 5 camere, doppi servizi, terrazzo, casa signorile, libero, 4.900.000. 5422
GRAN Madre, terreno precollinare 1000 mq. adatto palazzina, vendesi 6.500.000. Campra, Santa Teresa 18. 4843
GRAN Madre, via Biamonti 18, vendesi alloggio nuova costruzione 2 camere cucina ingresso termo bagno [illegible] ascensore Ore 18-19. C9706
GRASSI, 13 vendonsi alloggi occupati due cinque camere [illegible]. Tel. 650-070.
IMPORTANTE industria acquisterebbe locali uso stabilimento-magazzeno-uffici coperti mq. 4-5 mila scoperti 3 mila. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino.
IMPRESA direttamente vende alloggi negozi magazzini. Telefonare 393-435.
IMPRESA vende corso Brachiera 148 alloggi 3-4-5 camere doppi servizi, consegna immediata, rivolgersi custode o telefonare 40-053. 04065
IMPRESA vende negozi, alloggi 2 camere tinello servizi Barriera Milano. Telefonare [illegible]. [illegible]
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Montemagno [illegible] ultimi alloggetti liberi e occupati. Costruzione solidissima, Paramano. Facilitazioni eccezionali [illegible] pagamento anche senza anticipi. Visite 16.30-18.30. [illegible]
LABORATORIO tettoia cortile casetta abitazione, forza, tel., vendo privatamente Barriera Milano. Tel. 280-024.
LOTTINI terreno Sant'Anna, 450.000. Fiat Mirafiori 1.350.000, via Arnaldo Brescia 5.000.000. Telefonare 398-987. 5249
LOTTO terreno uso industriale corso Spezia 53-55; vendesi, volendo progetto approvato. Telef. 60-077. 4615
LIRE [illegible] al mq. vendonsi lotti terreno 500, 600, 800 mq., 15 km. Torino [illegible] servizi comodità. Acom, corso Vittorio Emanuele 60. [illegible]
LOTTINI terreno mq. 456, 496, 535 adatti costruzione villette e case tre piani, vendonsi in [illegible] Città Giardino via Piave L. 3500 mq. Rivolgersi [illegible] Tecnico, corso Vittorio 2, tel. 882-946
MARE, campagna, moda, incantevole soggiorno, venti minuti Varazze, Albisola, vendesi palazzina come nuova terreno 3.500.000; Queirolo, via Cesare Cabella 18, Genova, telefono [illegible]. 7319
METRI 400 terreno vendo Barriera Francia altro 2000 cintato. Pietro Micca 8, Bernano. M4391
MILLECINQUECENTO metri da piazza Castello, vendonsi o affittansi ampi locali adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili, Piani terreni o seminterrati. Visibili 14,30-18,30. Tel. 886-407.
MONFERRATO bella casa ammobiliata nove vani acqua luce cantina attrezzata garage terrazza gabinetti interni giardino pozzi 5 giornate vigneto seminativo posizione incantevole vendesi 3.600.000, Scrivere cassetta 1464 M, SIP, Genova.
MURI negozi centralissimi reddito 1 milione 600.000 vendonsi 23.000.000. API, Garibaldi 20. 3055
MURI negozi centralissimi, 1.800.000 reddito, [illegible], meno mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
MURI negozi nuova costruzione adatti qualsiasi genere vendonsi, via commerciale. Carrara, Statuto [illegible]. Tel. 50-765.
MURI negozio sbloccato via [illegible] vendo. Telefonare 25-150 o scrivere cassetta 5115. SPI, Torino. M4272
MURI negozio nuova costruzione vendo, 2 milioni. Telef. 50-765. M8591
NEGOZI centrali esenti [illegible] netto 9%, vendiamo facilitando. Amministrazione Saudiano e Geom. Turco, Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-630. [illegible]
NEGOZI con ogni comodità, costruzione accuratissima, vendiamo prezzi via Nizza, piazza Dante, Amministrazione Saudiano e Geom. Turco, Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-630. 80475
NEGOZIO grandioso, angolare, esente, gestione sicurissima, avviato, reddito mensile 40.000, vendo proprietà muraria 5 milioni irriducibili. Amministrazione Saudiano e Geom. Turco, Re Umberto [illegible]. Telef. 527-513, [illegible]. [illegible]
OCCASIONE. Zona Crocetta, vendesi alloggetto nuovissimo due camere, cucinino, bagno completo boiler, ripostiglio cantina, ascensore, telefonare [illegible].
OLTRE camera cucina [illegible], vendo libero 2 camere cucina bagno. Sant'Anselmo 19 bis. 7195
ORBASSANO terreno vicino stazione adatto villette [illegible] mq. privato vende. Schierano, via Trento 28, Orbassano.
OSPEDALETTI alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi ascensore vendonsi facilitazioni, Musolino, telef. 523-558.
PALAZZO « Margherita » nuova, bellissima solida costruzione, tutti comforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni, Rivolgersi Cantiere, corso Regina 208.
PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere [illegible], mutuo 25%, San Paolo. Facilitazioni. Visite 16,30-18.
PIAZZA Barcellona vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere cucina bagno termo centrale ascensore, fitti bloccati. Visite 15-17. Pinelli 39. 6803
PIAZZA Chironi 6, Palazzo Sangiuliano, vendonsi appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Visite, informazioni, rivolgersi cantiere. 5247
PORTA Susa, appartamenti signorili, liberi, 1-2 camere servizi, vendonsi. Campra, Santa [illegible] 18. 4843
POSIZIONE panoramica strada Torino-Pino vendo terreno fabbricabile mq. 2600 dotato tutti servizi. Telefonare 47-[illegible].
PRIVATO vende conveniente alloggio libero, soleggiato 2 camere, cucina, servizi zona Parella. Telef. 75-113 ore pasti.
PRIVATO vende 700 mq. terreno angolare San Bosco. Telefonare mattino 42-079. G4175
PRIVATO vende intiero mq. 760 circa, pressi capolinea 14 via Borgaro. Telefonare 41-918. 80691
RIVOLI, vendesi villino 3 camere 500 mq. terreno. Telef. 531. G3748
SAN Donato camera cucina vuote 1 milione 80.000 grande [illegible] 100.000. Telefonare 53-640. G3650
SANREMO Privato permuta villino giardino con appartamento occupato centrale Torino [illegible], Martiri 1. [illegible]
SANREMO, Franco Norero 3, vendo villa panoramica libera anche frazionata, 8 camere doppi servizi garage giardino.
SANREMO sul mare, vendo villa 7 vani, garage abitazione custode, mq. 2600 terreno confinante spiaggia, 15.000.000. Filippi Matteotti 65. M4340
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 385
SANREMO vende villino rimodernato, 5 camere cucina [illegible] giardinetto, 3 milioni 500.000. Filippi, Matteotti 65.
SANREMO, vendo appartamento centrale tre camere, cucinino, bagno 2.700.000. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino.
SANREMO, vendo appartamentino nuovo, ingresso, camera, grande cucina, bagno, 2.000.000. Filippi, Matteotti 65.
SAROGLIA, telef. 521-236, [illegible] Barca vendo ultimo alloggetto camera cucina 1.300.000 anche ratealmente. 64145
SESTRIERE permuterei 900 mq. terreno fronte stradale centrale, con alloggio Torino. Tel. 762-828, ore 13-15.30.
SOCIETA' immobiliare vende lotto terreno Basio corso Orbassano mq. 20.000 c.ca, pacchetto azioni. Telef. [illegible].
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ifit », S. Quintino 4 bis. Telefoni 53.000, 53-948. 236
STABILIMENTO periferico libero vende convenientemente geometra Morello, Arsenale 10. Telefono 528-478. F9240
SVIZZERO impiegherebbe 500 milioni in diversi lotti terreno, case e ville grandi e piccole: zone Torino e Sanremo. Trattasi esclusivamente con privati. [illegible] cassetta 1258, SPI, Torino. 382
TERRENI collinari ultimi lottini vende proprietario per villette, lire 1200 mq. Telefonare 761-807. B6054
TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, magnifica posizione costruzioni industriali, comodità strade, tram, forza, ecc. vendesi anche lotti 5000-10.000 mq. Simoncini, Re Umberto 8. 7009
TERRENO Aeronautica, mq. 2700 adatto costruzione civile, industriale, bloccasi 7000 mq. Cerutti, Andrea Doria 15.
TERRENO angolare Borgata Parella-Tesoriera, mq. 1500, vendesi anche frazionato, Acchiardi, Settembre 58. 4590
TERRENO [illegible] fabbricato presso corso Vittorio, metri seicento netti vendesi. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.
TERRENO cintato 6000 vendesi a piccoli lotti, Bardonecchia 87. B86673
TERRENO circa 700 netti grande sviluppo fronte su strada Pianezza vendesi. Telefonare ore pasti 59-444. 7104
TERRENO fabbricabile [illegible] Monfalcone, Moriala, Montbasiglio, Biringno, vendiamo lotti affrettabilissimi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M4232
TERRENO Leumann lotti adatti costruzione villette, tutti servizi, facilitazione pagamento, vende Gonella, Garibaldi [illegible] Telef mare 49-374. 5859
TERRENO minimo 800 mq. barriera Milano Casale corso, Telef. [illegible].
TERRENO mq. 940 zona Ville, via Lessona vendesi, permutasi alloggi. Telefonare 41-298. 1940
TERRENO angolare, capannoni, mq. [illegible] vende libero. Via Don Bosco, tel. 41-298.
TERRENO panoramico zona Crimea per palazzine, condominio, vendesi, permutasi alloggi. Telef. 41-298. 1940
TERRENO piazza Mattirolo, via Ambi-Stresa, lottizziamo convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 5745
TERRENO piccole industrie 7 km. dalla Falchera, acqua forza telefono, lire 500-700 mq. Tratta [illegible] corso Vittorio Emanuele 60. [illegible]
TERRENO piccoli grandi lotti pressi Fiat corso Orbassano, capolinea 19, piazza Castello. Telefonare 528-687. [illegible]
TERRENO piccoli lotti, precollinare 200 metri piazza Carrara, comodità tram. Telefonare [illegible] 5786
[illegible] precollinare, collinare, trams 3, 13, 14, 21, piccoli grandi lotti. Facilitazioni Telefonare [illegible]-687. [illegible]
TERRENO Borgata Vittoria, 10.000 mq. lottizzabili, vendesi lire [illegible] mq. Capriolo, Misericordia 1. 5471
TERRENO regione Fioccardo lungo fiume adatto industria bisognosa spurgo mq. [illegible] lordi vendesi L. 10.500.000. Telef. 882-946. 4769
TERRENO [illegible] Rita, lottizziamo fronti 11.50-15. Cerutti, Andrea Doria 15.
TERRENO semicentrale acquista impresa pagando con alloggi nuovi zona Crocetta. Telefonare 51-087. [illegible]
TERRENO, via Mentana 19, vendesi mq. 450 netti. Telef. 22-393. B8733
TERRENO 1000 metri, con stabile abitato [illegible] via Nizza, Tetti Frè, vendesi. Scrivere cassetta [illegible]7, SPI, Torino.
TERRENO, [illegible], pressi capolinea 8, via Sospello, vendesi con urgenza. Affarone, 6000 mq. Telef. 48-242. 156
UFFICIO commerciale La [illegible] esegue amministrazioni compra-vendita case alloggi massima serietà. Maria Vittoria 35
UFFICIO Tecnico corso Vittorio 2, telefono 882-946, vende in Mirafiori Città Giardino appezzamento di terreno a lotti mq. 450, 500, 600 adatti costruzione villette bassi fabbricati, case tre piani L. 3500 mq. A richiesta preventivo definitivo di villetta e terreno, pagamento dilazionato. [illegible]
ULTIMI alloggi una, due camere, tinello minimo bagno, termo, ascensore, [illegible] S. Paolo vendonsi via Arduino 25. Telefono 41-298. 1940
VALSALICE, terreno panoramico, vendesi a lotti. Telefonare 521-302. 3672
VALSALICE terreno posizione panoramica comodo tram vendesi, Strada Tadini 19.
VENDESI alloggi signorili corso Marconi 27. Rivolgersi Brezza, San Carlo 183.
VENDESI casa signorile nuova costruzione adiacenze Stadio Comunale reddito annuo 9%, richiesta 60 milioni. Telefonare 20-973. B6907
VENDESI definizione frazionamento ultimo alloggio signorile 3 camere tinello cucinino termobagno ascensore ampio terrazzo piano 7° vista panoramica L. 750.000 per camera trattabili. Borgo Vittoria. Altri ottima posizione centrale finitissimi 2 camere tinello cucinino pronti nuovi. Telefonare 766-605 ore ufficio oppure 791-730 ore pasti.
VENDESI in corso Matteotti 57 alloggi signorili mq. 120-[illegible]. Tel. 56-251.
VENDESI splendida villa colonica, luogo incantevole 40 Km da Torino. Tutte comodità moderne, giornate dieci circa, giardino, sei camere padronali ammobiliate, abitazione colonica, sei capi bovini, cancelli chiusi, 5.500.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Telef. 44-427 ore ufficio. 80661
VENDESI: via [illegible] 20 alloggi, muri officina, bassi fabbricati. Telef. 683-867.
VENDESI villa mobiliata, paraggi Almese con giardino e terreno. Telef. 50-594.
VENDIAMO alloggi 1-2-3 [illegible] servizi [illegible] termo bagno ascensore. Telefonare 291-305, 293-630. M4228
VENDO casa zona Francia (dazio nuovo) 4 camere servizi termosifone, ampio interrato luminoso, adiacente locale uso industriale mq. 100. Telefonare 793-123.
[illegible] casa occupata terreno mq. 3500 Carmagnola, Telefono 21-870.
VENDO corso Orbassano 78 (cantiere) libere una due camere tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore. Tel. 391-838.
VENDO casetta 10 ambienti, reddito, 2 negozi periferia. Telefonare 44-178.
VENDO od affitto ultimi alloggi corso [illegible] 1-2-3 camere servizi, corso Vittorio 197, telef. [illegible]. F9686
VENDO libere due camere, cucina, disimpegni 780.000 per camera Santa Rita via Montezemolo, 10. Visite: ore 14-16. Telefono 391-838. 1724
VENDO presso Santhià, cascina irrigua giornate 70, ottimo fabbricato rurale, civile, reddito 5%, parte indicatissima pioppeto. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. G3596
VENDO ultimo alloggio nuova costruzione. 2 camere cucina bagno terrazzo, 3.200.000. Corso Francia. Tel. 50-785.
VENDO privato [illegible] quattro camere libera agosto, officina via Borgaro 4 milioni 900.000. Telef. 291-558. N4425
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 70, pronti settembre. Telefonare 42-193. [illegible]
VERA occasione in casa nuova via Del Carretto piano rialzato [illegible] tel. 270 [illegible] ultimare a piacimento divisibile alloggi uffici. Tel. 31-630.
VIA Lombriasco, vendesi alloggio due camere cucina, nuovo, affittato 22 mila mensili. Telefonare 650-070. 6308
VIA Rubiana [illegible] vendo alloggi, officina, autorimesse, rivolgersi Brunello dopo le 17,30. B6809
VICINANZE Torino vendo villetta stupenda posizione precollinare fermata pullman, terreno, bagno, giardino, orto, frutteto, piccolo rustico. Rua, via Isonzo 90, Torino. G3755
VILLA [illegible] Madre, Michelotti dieci camere giardino vende [illegible] Morello, Arsenale 10. F9236
VILLA [illegible] altamente signorile, panoramica, 6 camere salone cucina, tutti comforts, garage, dipendenza custode, [illegible] parco, paraggi Crimea. Trattasi ACIT, Verdi 37, telef. [illegible]. [illegible]
VILLA Rivoli, nuovo, panoramica, adatta ristorante-albergo, vendo 9.500.000. Telefonare 45-278. 6789
[illegible] mq. terreno vendesi zona corso Orbassano Dazio. Com. F.A.I., via Cavour 7. telef. 527-496. 5329
[illegible] alloggettino libero, termosifone, bagno; casa libera 6 camere, giardino. 2.000.000; alloggio libero, via Gioberti, 5 vani bagno, vendo; alloggio libero 6 vani, 3.600.000. Bassino, Po 31.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI, zona S. Rita, negozi con e senza retro. Telefonare 40-085.
AFFITTASI a Porta Nuova due locali pianterreno con retro. Telefonare 46-789.
AFFITTASI direttamente locali adatti negozio industria silenziosa. Telef. 73-260
AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 70 volendo alloggio soprastante. Via Viverone 16. 80133
AFFITTASI bellissimo seminterrato centrale, adibito qualsiasi genere, mq. [illegible], volendo camera, telefono, termo. Via Paisiello 28/8, telef. 287-384. 04068
AFFITTASI locale sotterraneo mq. 36 deposito merci. Corso Vittorio 32.
AFFITTASI uso ufficio 3 camere centralissime primo piano. Telefon. 528-933.
AFFITTASI via Balme 42 locale mq. 80 primo piano, Rivolgersi avvocato Venturi telef. 43-302 dalle 16 alle 19.
AFFITTASI negozi, retro, cantina, centralissimo convenientissimo, referenze, libero. Telefonare 527-480. F9649
AFFITTASI San Secondo nuova costruzione ampio negozio, retro, magazzino, sotterraneo mq. 50. Telefonare 61-629.
AFFITTASI 3 locali mq. 60 uso laboratorio, deposito, forza, telefono, gas, ingresso strada e cortile. Rivolgersi [illegible] Raffaello 29. Telefono 56-292.
AFFITTIAMO professionisti rappresentanti uno o più uffici centrali. Tel. 45-106.
AMPIO negozio retro garage affittasi. Arsenale 31. [illegible]
CAPANNONE chiuso mq. 60 con terreno attiguo mq. 180 affittasi via La Chiusa 62. Telefonare 553-364, 46-961. 80525
CERCO locale uso officina mq. 40-50. Borgo Dora, borgo Aurora. Tel. 292-794.
CERCO affittare locale mq. 40 circa per officina silenziosa in Vanchiglietta o vicinanze. Telef. [illegible]. 80531
CERCO negozietto centralissimo possibilmente vuoto. Urge! Rivolgersi Gravenocla, Cernaia 40. 4829
FABBRICATO con uffici, locale 450 mq., affittasi, vendesi. Mentana 19. [illegible]
LABORATORIO mq. 130 affittasi via Serrano 4 ang. Monginevro, mensili 40 mila trattabili. Tel. [illegible]468 ore ufficio.
LOCALE industriale 100 mq. affittasi in Nichelino. Telef. 523-801. L9716
LOCALE seminterrato mt. 160 sanissimo luminoso, ampi finestroni zona Lucento affittasi 20.000 mensili. Telef. 772-047.
LOCALE mq. 150 circa per industria silenziosa cerchiamo. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.
NEGOZI adatti latteria, torrefazione, macelleria ecc. affittiamo, centrali, semicentrali, periferici; ottime condizioni, nessuna mediazione. Amministrazione Saudiano e Geom. Turco, Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-630. 80471
NEGOZIO casa nuova Monginevro 100, affittasi. Telef. 21-463, ore ufficio.
NEGOZIO con retro casa nuova affittasi subito. Telefonare 768-920. F9567
NEGOZIO nuovo [illegible] retro abitabile affittasi. Scriv. cassetta 6219, SPI, Torino
NEGOZIO vuoto affittasi 20.000 mensili corso Belgio [illegible]. Rivolgersi bar stessa casa. 80559
OFFRONSI in affitto zona centralissima locale 2 vetrine mq. 40 e due locali ammezzato sovrastanti servizi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 80509
PORTA Nuova locale mq. 17 affittasi garage deposito laboratorio. Tel. [illegible].
SANTA Rita locali mq. 50 vetrina adatti tecnoindustria ufficio vendita. Tel. 280-361
STUDIO tecnico centralissimo, 4 camere con mobilio cedesi. Telefonare 22-744.
UFFICIO centralissimo arredato, telefono, eventuale personale [illegible] offresi. Telefonare 45-278. 6789
UFFICIO due camere, Nizza prossimità Sommeiller, eventuale alloggio anche tre camere cucina servizi affittasi. Telefonare 53-530. B6721
VICINANZE Velodromo mq. 150 o 225 adatto industria silenziosa, deposito, magazzini, [illegible] frazionabile negozi retro. Telef. 67-963.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti 15.000, 18.000 20.000, [illegible] diverse, « Gillio ». Passalacqua 6. 7141
ABITABILE subito affittiamo, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Domus, Garibaldi 39. 4264
ABITABILE subito [illegible] Casale, alloggi 12.000 fino 17.000. Telefonare 366-457.
AFFITTANSI alloggetti vuoti 10.000-15 mila mensili. Riva, dei Mille 14. 327
AFFITTANSI alloggi uno, sei camere, servizi, Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere, Sacchi 14. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, v. Frejus 7, Beringhieri. Visite 9-12 15-18
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere servizi nuova costruzione pronti subito. Corso Re Umberto 140. [illegible]
AFFITTANSI subito alloggetti signorili una, due, [illegible] camere servizi, zona Duca Abruzzi, e zona Francia. Telefonare 45-524, Bari. 337
AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino termo bagno; altro [illegible] 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 80-035. 6308
AFFITTASI alloggio mobiliato tre camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, telefono. Saluzzo 122. 80439
AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, servizi, zona San Paolo. Telef. 524-096.
AFFITTASI, Berthollet 33 alloggio tre camere cucina, Telefonare 650-070.
AFFITTASI) Rosselli 91, alloggi nuovi signorili 4 camere, servizi, completamente decorati. Telef. 650-070.
AFFITTASI alloggio quattro vani termo bagno [illegible] eventualmente ammobiliato 25.000 mensili, Mancini 3. 80557
AFFITTASI alloggio tre camere casa moderna 18.000 mensili, Giulio Cesare 148.
AFFITTASI alloggio nuovo quattro grandi camere, cucinotto, affitto 25.000, capolinea 32 (Parella), via Viverone 16.
AFFITTASI via Pinelli, 78, alloggio due camere cucina termo bagno. Tel. 650-070.
AFFITTASI alloggi camera, cucina, servizi Mirafiori 13.000, Lingotto 14.000, altre zone 15.000. Telef. [illegible].
AFFITTASI alloggio moderno tre camere, servizi [illegible] Bernini. Tel. 773-032.
AFFITTASI [illegible], cucina, servizi, 12 mila. Telef. [illegible]. F9338
AFFITTASI camera tinello cucinino signorile (S. Rita) pronto subito, tinte, 18 mila. Telefonare 48-540. 80055
AFFITTASI via Tunisi 2 camere tinello cucinino. Referenze. Telefonare 393-367.
AFFITTASI vicinanze Finale Ligure appartamentino tutte comodità con annessa bottega commestibili. Di Sesano, Viale Fermida 44, Milano. 7241
AFFITTASI via Massena 94 alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi. Visibili 15-17. 80611
AFFITTASI zona Francia, letto, pranzo, cucinino, bagno, 18.000. Tel. 793-775.
AFFITTASI 3 camere uso ufficio corso Dante. Telefonare ore pasti 681-706.
AFFITTIAMO alloggi pronti luglio 1-2 camere servizi, [illegible] Unica. Telefonare [illegible]. 2054
AFFITTIAMO 1, 2, 3, 4 camere, servizi, Petitti, Sacchi 2. 8210
AFFITTO alloggio signorile 5 [illegible], cucina, servizi. Corso Francia 68.
ALLOGGETTI nuovi, Sanitaria, due camere, cucina, [illegible] bagno, pronti subito, affittansi 21.000. Telefonare 47-874.
ALLOGGETTO centrale ammobiliato, comodità affittasi. Telef. 771-542, ore pasti.
ALLOGGETTO qualunque, zona urgemi affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F9801
ALLOGGIO moderno 3 camere cucina abitabile luglio via Gassco affittasi. Telefonare 391-947. 1455
ALLOGGIO signorile piano sesto, ascensore, tre camere cucina terrazzo, Cibrario 14. 5705
ALLOGGIO 3 camere, [illegible] semicentro, adibendolo ufficio, [illegible]. Telef. 26-979.
AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31, telef. 528-916. Garanzia, Prezzi modici. Magazzino. 6006
CENTRALISSIMO 3 camere, servizi affittasi 20.000 mensili. Telef. 82-074.
CERCO urgentemente locale centralissimo per ufficio, qualsiasi dimensione. Telefonare 538-012. 6780
CERCO due, quattro camere, servizi, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 527-542. 6873
CERCO urgentemente alloggetto camera cucina, qualunque zona. « Gillio ». Telefonare 521-974. 7141
CERCO 1-2 camere, servizi cauzionando qualunque zona. Telefonare 521-958.
CORSO Giamboso 9 affittasi spazioso alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, [illegible]. Telef. 528-933. L9700
CORSO Regina, affittasi 4 camere, cucina, termo, bagno. Telef. [illegible]-551.
DUE [illegible], cucinino [illegible] Rai, lire 10.000 mensili, cambierei con portineria, coniugi senza stipendio, Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L9640
GARANZIE, cerco [illegible] o alloggetto economico, Scrivere [illegible] 2247, SPI, Torino. F9711
IMPRESA direttamente [illegible] alloggi 1, 2, 3 più servizi, magazzeni, negozi. Telefonare 393-435. [illegible]
LIBERI subito affittansi 2 alloggi 3 camere, cucina, bagno, termo centrale via Rosta e via P. Paoli. Telef. 43-591, ore ufficio. F9270
LINGOTTO, capolinea tram, privato affitta dell'alloggetto adatto sposi, piccola famiglia. Telefonare 30-245 pomeriggio.
MARESCIALLO carabinieri cerca 3 camere cucina servizi 20.000 circa. Telefonare 774-515. M4357
PROPRIETARI, per affittare vendere amministrare vostre case ed alloggi, rivolgetevi La Fidente, telef. [illegible]-428.
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti subito, luglio et agosto, due camere cucina servizi, comodità moderne, volendo garage. Via De Sanctis [illegible]. Telefono 43-066. 245
PROPRIETARIO affitta semicentrale, luglio, 4 camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 20-004. B5958
PROPRIETARIO affitta tre camere, tinello, servizi. Massimo d'Azeglio. Telefonare 636-866. F9541
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio piano rialzato via Avigliana, tre camere cucina servizi, completamente ridotto. Telefono 45-801. 210
PROPRIETARIO affitta, via Belnetta 14, due alloggi 3 camere cucina, garage, primo piano; altro 2 camere cucina, sesto piano. Telefonare 691-879. M4310
PROPRIETARIO affitta alloggi nuovi 2 camere, tinello (Lingotto). Tel. 697-464.
SANREMO affittasi alloggio [illegible] signorile nuovo due camere cucina servizi. Bar Roma, Moncalvo. [illegible]
SANTA Rita affittasi 3 camere cucinino abitabile agosto eventualmente garage. Telefonare 36-039. F9447
SANTA Rita affittasi alloggio 2 camere cucina termo bagno [illegible] 23.000. Telefonare 528-933. L9534
SAROGLIA, telef. 521-236, [illegible] Francia 87, affitta 4 camere, cucina, servizi [illegible]. G4143
SAROGLIA, telef. 521-236 affitta alloggetto due camere, tinello, [illegible] 21.000. Corso Francia. G4141
SPOSI cercano affittare alloggio camera, tinello, cucinino (ampi) massima garanzia. Telefonare 72-904. 80571
VIA Boccherini 16, affittasi ultimi alloggi signorili 4 camere, servizi, garages. Telef. 528-933 L9568

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Riviera Ponente appartamento indipendente in villa stagione, mese. Crespi, via Losanna 6, Milano. Telefonare 996-607. 7186
AFFITTASI estate sei vani mezza montagna, comodità garage. Telef. 86-432.
BARDONECCHIA vendiamo villino nuovo 4 locali garages doppi servizi giardino. Telefonare 774-174, 792-010. F9285
CERCO mezza montagna camera, cucina soleggiata indipendente, [illegible] negozi, treno, Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 80485
CHAMPOLUC (Saintjacques). Villetta panoramica: affittasi grazioso appartamento comodità, Telefonare 770-132. F9014
PEGLI, Villa Peria, accantonamento famiglie, posizione incantevole, spiaggia propria, turni per signorine, giovanotti, L. 1100 giornaliere. 7080
RICCIONE affitto casetta mobiliata 4 ambienti, giardino. Telef. 43-888, 45-283.
SESTRI Levante dieci minuti mare mobiliato signorile, garage, giardino, agosto settembre 250.000 luglio settembre 350 mila. Scrivere SPI, cassetta 44 H Genova
[illegible] Borgata affittasi villa tre camere cucina servizi garage. Tel. 34-210.
[illegible] (Bergeggi). Affittansi nuovi appartamentini ammobiliati sul mare. Villa Buli, Bergeggi. 7174
ULZIO affittasi alloggio estivo, comodità. Telef. 54-483, ore 15-16. L9770
VENDO e costruisco villini signorili di 3-5-7 vani sopraelevabili, posizione panoramica vista sul mare visitabili da lire 1.800.000 a L. 2. milioni 800.000, terreno compreso. Impresa Aicardi, Borgio Verezzi, Savona. 7189

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBISOLA Capo. Hotel Excelsior, nuovissimo, familiare, ideale ragazzi. Giugno 1400; luglio-agosto 1800. Autoparco.
ARMA di Taggia, pensione Eugenia, trattamento famigliare, modicità, facilitazioni giugno. M4342
BAMBINI al mare: « Donna Pozzi » dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.
BELLARIA, Pensione Lumini, prima linea, ottimo trattamento. [illegible], Interpellateci. 5668
BELLARIA, Pensione « Mimosa », Rovereto 9. Prima linea. Luglio agosto 1300.
BORGIOVEREZZI (Savona), Pensione Bagni Ideal. Prezzi modici. Riduzioni giugno. Interpellateci. L8665
BRA, Villa [illegible]. Cure, convalescenze, riposo. Soggiorno accogliente. Prezzi convenienti. M4365
CASABLANCA Hotel a [illegible] (Nervi) telefono 379-082. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
CATTOLICA, Hotel Nora, sul mare, trattamento signorile. prezzi miti. Interpellateci. 6465
COURMAYEUR. Pensione soggiorno presso Stella Alpina. Giugno 1000-1300.
FINALE Ligure (Pia) [illegible] « Rio ». Tranquillo, 200 m. mare, giardino, trattamento accurato. 7224
FINALMARINA, Albergo « Villetta Rivamare », rinomata per distinzione [illegible], cordialità, cabine. 6831
FINALMARINA. « Luigi », Concessione 34 A. pensione autorizzata, giugno 1.100, luglio 1.500 tutto compreso 7124
FINALMARINA Ristorante « Centrale », pensione, sul mare, primavera 1.150, tutto compreso 5520

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

FINALMARINA pensione fronte mare, acqua corrente, giugno 1100. Panloni, Concezione 18. M4303

FINALMARINA albergo Costa Azzurra, distinto trattamento familiare; giugno prezzi ridottissimi. B6094

FINALMARINA « Gino », via Concezione 34 A. Pensione, acqua corrente, giugno 1000, tutto compreso. 7323

GRESSONEY La Trinité (m. [illegible]). Ai piedi del Monte Rosa la villeggiatura Valdostana più vicina. Alberghi tre cat. Pensione da L. 1700. Rinomato trattamento. Grandioso panoramico salone comitiva. Scrivere « Monte Rosa », Gressoney La Trinité (Aosta). 6817

JESOLO Lido, pensione Adriatica, centrale sulla spiaggia, confort, cucina accurata. 7206

LAIGUEGLIA. Pensione « Miramare ». Bellissima spiaggia, giardino. Televisione. Chiedete subito prospetto. 6225

LOANO. Hôtel Europa, nuovissima costruzione, seconda categoria, doccia privata e telefono in ogni camera, prezzi minimi. Informazioni Torino, Rivera telefono 72-350 ore serali. 50063

LOANO. Pensione Mazzini. Dumfuria, giardino Giugno-settembre 1.000; luglio-agosto da 1.200. 7069

LOANO. Pensione « Villa Alba » sul mare, giugno 1300, tutto compreso. 7123

MAREBELLO, Rimini, Pensione Girometti Luglio 1.500, agosto 1.400, tutto compreso. 7041

NERVI, posizione centralissima, bella camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi oppure telefonare 378-445. 10570

PORTO D'Ischia, hotel Mediterraneo. Il più moderno, il più elegante, il più confortevole. Camere sul mare con bagno, doccia, telefoni. Terrazze panoramiche. Spiaggia propria. Bar. Giardino. Garage. Inaugurazione primo giugno. Prenotarsi.

[illegible] Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. 6365

RIMINI. Hôtel Bellavista, sul mare, ogni comfort. Pensione completa 1200.

RIMINI, Hôtel Cenisio nuovissimo sul mare. Prenotatevi telefonando 282-241. Torino. L9321

RIMINI mare, pensione Gasperini, via Bolardo, giugno 1100. Interpellateci.

RIMINI mare pensione Silvana maggio, giugno 1000, tutto compreso. Interpellateci. M3606

RIMINI. Pensione Ariosto. Tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5230

RIMINI pensione Mastrelli vicino mare moderna confortevole familiare, giugno 1000. M4136

S. BENEDETTO del Tronto spiaggia incantevole mare Adriatico, Arlecchino Hôtel modernissimo. M4037

SAMPEYRE (Cuneo), [illegible], Albergo Piemonte, telef. 4. Pensione familiare. Giugno-settembre 1200 tutto, Luglio agosto 1500 tutto. L0313

SOMANO (Cuneo) m. 520. Albergo Conte Beste, telef. 7283, Trattamento familiare. Cucina casalinga. Tutti comforts. Passeggiate, pineta, castagneti. 1100 giornaliere.

VALLE Aosta Challant Victor Albergo Posta metri 800 rinomata cucina, prezzi modici. Televisione. M4153

VARAZZE, Albergo Suella, buon trattamento, Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600. Interpellateci. M4289

VARAZZE. Nuova Pensione « Argentina » vicinissima mare, cucina familiare, tutti comforts. Prezzi modici. 6984

VARAZZE. Pensione « Ligure », sul mare, centrale, giugno 1100, servizio compreso. 7118

VARAZZE, Pensione Panelli, [illegible] mare. Giugno 1.100; luglio-agosto 1.300; agosto (1 al 20) 1.500. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 5368

VARAZZE. Pensione Ristorante « Adriana ». Bellissima centrale posizione, sulla spiaggia. Modicità. 6363

VARAZZE. Pensione Ristorante « Meale » sulla spiaggia. Incantevole soggiorno. Prezzi modici. 6868

VARAZZE. Pensione Sempione, centrale, vicino mare. Sino giugno 1000 con cabina. Sconti famiglie. 6492

VARAZZE. Pensione Tezza, via Recagno, nuova costruzione. Maggio-giugno 1.000; luglio 1.300. 5588

VARAZZE, villetta, tranquillità, alloggio, vitto, aprile-giugno 1.000; luglio 1.200. Ferro, Recagno 6 C. 4652

VILLEGGIATURA marina Riviera bambini bambine giovanetti giovanette. Informazioni Torino Agenzia Ferio, piazza S. Carlo 206, telefono 40-667.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA Scuola Impera (la Scuola di fiducia fondata nel 1939 che ha preparato ed avviato all'impiego migliaia di giovani) iniziansi al 1o giugno Corsi estivi rapidissimi, a tasse ridotte, di dattilografia, stenografia, complometria, paghe, lingue. Rivolgersi Scuola Impera, corso S. Martino 2, telef. 48-074. 1188

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1o giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Complometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-254. 900

COLLEGIO Tigullio, Chiavari, offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare mare marino. Richiedere programmi. M3814

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer. Via Cavour 1. 7101

ISTITUTO « Studium », via Della Rocca 14. Corsi: dattilografia, complometria, stenografia, lingue, Orario libero. Facilitazioni, Diplomi legali. 6978

PEGLI, Villa Peria, posizione incantevole, spiaggia propria, vigilanza specializzata, ospita ambosessi 5-17 anni L. 600-800 giornaliere. 7074

SIST un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, Steno-dattilo-complometria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Iscrizioni continuate. Sist, Po 2. telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CERCASI qualsiasi lavoro copisteria, servizio accurato, sollecito, domicilio. Telefonare 582-543. M4328

PER prossimo autunno ed anche prima se disponibile cercasi da famiglia residente in Piemonte insegnante diplomata per rieducazione labiale bambina settenne sordomuta già frequentante corsi appositi istituto. Bambina possiede residuo sfruttabile capacità uditiva. Scrivere indicando età, titoli, [illegible] 1253, SPI, Torino. 7176

PERITO industriale meccanico esperienza disegnatore progettista assumerebbe lavoro domicilio studi sviluppo progetti disegni attrezzature. Telefonare 690-941.

PROGETTI, direzione tecnica, misurazione frazionamenti. Tel. 36-164 ore 19-21.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a stabile indipendente pied-à-terre camera due letti servizi moderni. Telefonare 882-434. [illegible]

AFFITTASI bella camera unico inquilino zona Molinette. Telef. 692-532.

AFFITTASI bella spaziosa centrale matrimoniale due letti comodità. Telefonare 524-482. 50685

AFFITTASI bella ammobiliata centrale persona seria, stabile. Tello, Sant'Anselmo 2. G4233

AFFITTASI camera centrale 2 persone. Telefonare 43-158. G4121

AFFITTASI camera ammobiliata tutte comodità con uso cucina. Tel. 24-591.

AFFITTASI centrale pied-à-terre, Telefonare pomeriggio al 534-586. G8720

AFFITTO coniugi civile condizione stabilità mobiliata uso cucina. Tel. 777-734.

CAMERE ammobiliate corso Vittorio, uno più letti. Telef. 771-542, ore pasti.

IMPIEGATA offre a signorina, massima moralità, condivisione ammobiliata centralissima. Telef. 45-278. 6789

INDUSTRIALE cerca pied-à-terre indipendente confortevole. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 50643

PENSIONE centralissima due tre letti, trattamento famigliare, modicità. Telefonare 885-629. F9587

PENSIONE completa 27.000 trattamento familiare, signorile, ogni comfort. Telefonare 527-508. F6806

ZONA Fanchiglia affittasi camera ammobiliata persona seria. Telef. 887-227.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 13.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse, presentarsi Gilio, Passalacqua 6. 5384

ABBISOGNAMI rovelliste nodi-galle-rapi. Ione. Dora. Pomba 14 bis. F9635

ABILI domestiche tuttofare, fisse, procuriamo ottimi posti. Gilio, Passalacqua 6

AGENZIA macchine lavabiancheria, cerca signora o signorina bella presenza per dimostrazioni presso rivenditori od a domicilio, Torino. Esigonsi moralità, buona educazione e spigliatezza. Referenze. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino

AGGIUSTATORE stampi, attrezzature, grande precisione. Inutile se non abilissimo. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B6853

ABILISSIMO tagliatore signora cerca importante sartoria Trieste. Referenze. Offerte cassetta [illegible] D, UPI, Trieste.

ALIMENTARI cerca abilissima commessa, massimo trentenne. Cauzione, referenze. Telefonare 683-184. 50573

ALLA Scuola Ermo insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, Corsi accelerati, autorizzati. Via Brandizzone 8, Torino. L9522

APPRENDISTE sarte cercansi urgentemente. Presentarsi Magriffe via Bertola 7.

[illegible] apprendista elettromeccanico 14-18enne, buone possibilità futuro, pratico avvolgimenti motori elettrici. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B6829

ASSUMIAMO fresatore prima categoria. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6264. SPI, Torino.

ASSUMIAMO commessa pratica lavori ufficio indicare età referenze pretese. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

ASSUMONSI abili macchiniste, guantaie e per [illegible] giubbotti pelle. Telefonare 766-718. L0707

BAR urgesi signorina fissa 15-25enne. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.

CAMERIERA, tuttofare, stagionale. Orizzonte, Principe Oddone 82. 4312

CAMICIAIA macchinista cercasi. Vigna, via U. di Barolo 23. [illegible]

CERCANSI giovani pulitori provetti lavorazione alluminio. Presentarsi via della Rocca 37. G4211

CERCASI abile tuttofare. Telefon. 42-723.

CERCASI studente sarta. Tel. 396-618.

CERCASI aiuto magazzino e commissioni, Telefonare 524-750. F5589

CERCASI pettinatrice rifinita per lavoro stagionale in montagna. Scrivere Torrenzano, via Cesarea 52, Genova. 7175

CERCASI provetta commessa abile, signorile propagandista e venditrice prodotti pasticceria. Casella 98 M, SPI, Milano.

CERCASI meccanico motorista 1ª categoria referenze posti occupati. Telefonare 82-896. 50537

CERCASI ragazza tuttofare. Presentarsi con referenze, Corso Vittorio Emanuele 107.

CERCASI rammendatrice provetta, Telefonare 296-688. 50501

CERCASI robusto diciassettenne fattorino cauzione bancaria vincolata libero subito. Telefonare 82-606. L8806

CERCASI domestica fissa referenze. Torta, Galileo Ferraris 57. Telef. 570-666.

CERCASI uomo e donna per pulizia. Telefonare 40-964. 7247

CERCASI verniciatore provetto a spruzzo su legno. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B6787

CERCO fidata fissa governo unico bimbo anno mezzo. Scrivere Giachino, via Roma 101. F8254

CERCO ragazze 15-20 anni per cucire macchina motore. Maglificio, 8, Ottavio 8.

CERCO [illegible] 18 anni. Telef. 51-310.

CERCO lavorante sarta zona Francia. Telefonare 74-165. B6070

CONIUGI soli cercano cameriera tuttofare 30-40enne distinta, capace, referenziata. Telefonare 84-850 pomeriggio.

CUOCA giovane cercasi subito stagione estiva, Scrivere Pensione Morandi, Alassio.

DISEGNATORE progettista fisso pratico ramo radioapparecchi esperto concessione particolari attrezzi et componenti disposto trasferirsi Firenze cerca Sicart Emerson radio Firenze. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati. 7256

DISEGNATORE attrezzista abile assumerebbe importante stabilimento meccanico precisione. Scrivere indicando età posti occupati pretese referenze cassetta 6293, SPI, Torino. B6885

DISOCCUPATI manovali troverete impiego qualificandovi saldatori, insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vagnone, Via Vagnone 7. 3085

DOMESTICA tuttofare buone referenze cerca piccola famiglia. Telef. 882-656.

DOMESTICA esperta preferibilmente mezza età servizio intero o giornata cerca famiglia quattro adulti vicino Mauriziano. Scrivere referenziando cassetta 8118, SPI, Torino. [illegible]

ELETTRICISTI praticissimi impianti industriali [illegible] assumonsi, Generalità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L9714

FREQUENTANDO corsi maglieria, confezione, garanzia assoluta di riuscita per artigiane, in proprio, facilità occupazione operaie laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3088

FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 7101

IMMOBILIARE compra vendita amministrazioni, cerca collaboratore, collaboratrice possibilmente pratica lavoro. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F9276

IMPORTANTE azienda macchine ufficio cerca per Milano laureati, diplomati non oltre 30 anni, elementi dotati adatta cultura personalità inclusivi con spiccata attitudine alla vendita. Carriera rapida, stipendio e provvigione. Domande manoscritte indicando studi, età, occupazioni precedenti, stato famiglia. Referenze a casella 352 B, SPI, Milano. F187

IMPORTANTE mobilificio assume giovane commesso praticissimo vendita mobili moderni, patente auto. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. M4273

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca abili produttori rami elementari per Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume settentrionale, minimo venticinquatrenne, appartenente distinta famiglia, residente Torino, libero impegni militari, fornito ottime doti morali, presenza, cultura scuola media, capace trattare clientela, per avviarlo carriera organizzativa dopo serio tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti e [illegible] cinque giorni dalla presente. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 1986

IMPORTANTE ditta Torino [illegible] passapezze in fino. Referenze [illegible] occupati pretese, Scriv. cassetta 5141, SPI, Torino.

IMPORTANTE mobilificio assume ebanisti provetti. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 145

IMPORTANTE Società assume giovani ingegneri pratica biennale industria meccanica, [illegible] organizzative, dettagliare. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F9178

INDUSTRIA [illegible] aggiustatori stampisti [illegible] tornitori specializzati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0642

INDUSTRIA Italia Settentrionale cerca giovane laureato fisica per laboratorio ricerche e perito industriale radiotecnico per lavori [illegible] elettroacustico entrambi esenti militare. Indicare età, stato famiglia, voti singoli esami e della laurea, diploma, grado conoscenza lingue, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere SPI, cassetta 8 N, Savona. 7176

INGEGNERE o tecnico comprovata esperienza moderni impianti trattamento acqua per tutte applicazioni industriali cerca società, curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella [illegible] D, SPI, Milano.

INGEGNERE specializzato apparecchiature regolazione automatica pneumatica per applicazioni termiche, attitudini tecniche e commerciali cerca società costruttrice impianti regolazione, curriculum, referenze pretese. Scrivere casella 349 D, SPI, Milano. 7138

INGROSSO tessuti cerca commesso e abilissima fatturista. Referenziare precisando età, posti occupati. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M4232

LAUREATO economia commercio cercasi da grande azienda industriale per mansioni ispettive, praticissimo contabilità, bilanci, leggi fiscali. Scrivere indicando curriculum vitae, referenze, cassetta 5008, SPI, Torino. [illegible]

MAGLIFICIO cerca giovane abilissima macchinista 14. Referenze. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. G3648

OFFERTE lavoro [illegible] sono la Guida Emigrante. Richiedetela: Gadil, casella 79, Foligno. 7065

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitore prima categoria, buona paga. Inutile presentarsi se non provetti. Telefonare 774-514. F9647

OFFRESI posto in tintoria rimagliatrice calze, Telefonare 766-610. B8707

OPERAIA energica pratica magazzeno officina; precisare referenze, età. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.

PER direzione filiale Torino casa spedizioni cerca elemento capace. Scrivere casella 34 A, SPI, Milano. [illegible]

PERSONA sola assume distinta, abile governo casa 40-50enne fissa libera subito referenziata. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. M4329

PETTINATRICE finita, anche aria, cercasi. Luigi, Viale Hanbury 13, Alassio.

REDDITO immediato lavorando casa richiedendo Guida: Tecnical, via Taglialmento Foligno. 7064

SARTO tagliatore provetto disposto assumere incarico lavorazione serie e su misura uomo e signora, cerca importante azienda Torino. Richiedesi elemento primordine, provata esperienza. Dettagliare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L9825

SIGNORE sola bisognoso assistenza cerca anziana tuttofare buono trattamento. Tel. 576-579, ore pasti. 7148

STIRATRICE abilissima cercasi pratica negozio tintostireria dandole gerenza cauzionando. Saliza 7. G3628

TECNICO TV praticissimo riparazioni disposto trasferirsi Firenze cerca Sicart Emerson Radio, Firenze. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati. 7255

TORNITORE abilissimo, lavorazione serie assume. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. M4327

TRENTASEIENNE rappresentante cerca donna tuttofare, seria, distinta, referenze controllabili, Silva, Melezet 2. M4370

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successive L. 30

ABILE sfilatrice maglieria offresi. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B6988

ABILE steno-dattilografa. V ragioneria offresi anche subito per primo impiego. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino.

ABILE lavori casa negozio, 40enne fidatissima, offresi. Clario, corso Regina Margherita [illegible]. F0366

AGGIUSTATORE attrezzista ramo elettromeccanico offresi. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 50547

AGGIUSTATORE specializzato pensionato occuperebbesi lavori montaggio piccola meccanica. Scrivere cassetta 5171. SPI, Torino. 50581

APPORTANDO cauzione cerco lavoro oppure combinazione. Scriv cassetta 145 C, Sipra, Torino 7045

AUTISTA con automezzo furgoncino 500 offresi ditte enti commerciali. Telefonare 524-256. [illegible]

AUTISTA meccanico 3ª e 2ª occuperebbesi. Telefonare 559-122. G3680

AUTISTA 25enne II patente benzina occuperebbesi qualsiasi lavoro anche privato. Telefonare 61-113. G4127

BALIA veneta, pratica, onesta, referenze offresi. [illegible], Consolata 8, [illegible].

BANCARIO offresi extra ufficio mansioni fiducia contabilità amministrazione alloggi ecc. Scrivere cassetta 5160. SPI, Torino. L9759

CAMERIERA, pratica albergo ristorante, disposta trasferirsi lavoro stagionale. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino.

CAPO magazziniere 50enne lunga esperienza tessitore stampa attrezzatore spedizioni organizzazione offresi. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino, F9755

CAPO preparazione francese inglese, capo filatura francese e inglese, pratico fibre [illegible] e misto lana offresi ovunque anche fuori massima serietà anni 45. Scrivere [illegible] 6285, SPI, Torino.

CAUZIONANDO, offresi per incarico fiducia vendita materiale elettrodomestici, incasso. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE P.P.S. ex-carabiniere meccanico agg. occuperebbesi con mansioni fiducia qualunque lavoro perchè decoroso. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. B6903

CINQUANTASEIENNE pensionato colto distinto energico esperienza amministrativa solide referenze accetta qualsiasi occupazione anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B6040

CINQUANTENNE patente III nafta, pratico magazzino, contabilità, paghe, occuperebbesi. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino.

CONIUGI media età cercano portineria referenze. Telefonare 34-106. F9723

CONIUGI offronsi per pulizia casa, compenso alloggio. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 50675

CUOCA abilissima 50enne volonterosa onestà occuperebbesi stabilmente presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M4334

DICIANNOVENNE buona cultura, dattilografa, pratica III categoria offresi. Telefonare 82-578. 50649

DICIASSETTENNE, 2ª avviamento, due anni pratica autoriparazioni, offresi, Aldo, San Domenico 10 B5874

DICIOTTENNE dattilografa complometrista occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 9112. SPI, Torino. G4253

DICIOTTENNE occuperebbesi, volonteroso robusto aiuto cuoco magazziniere anche trasferirsi. Telefonare 281-536. F9747

DIPLOMATA 25enne pratica contabilità e tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Referenze. Telefonare 270-944. F9523

DIPLOMATO praticissimo amministrazione contabilità generale industriale paghe contributi, esperienza commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F9804

DIRIGENTE aziendale, già direttore responsabile primaria anonima, specialista organizzazione, esperto sviluppo vendite, agenzie, import-export, costi industriali, contabile bilancista, esperienza Italia-estero, cinque lingue, ineccepibili referenze bancarie, assumerebbe adeguato posto fiducia. Cassetta 22021-Z. UPI, Trieste.

DISEGNATORE, progettista, bilance e stadere di qualunque genere, lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L9670

DONNA tuttofare offresi mezza giornata, ore, qualunque lavoro. Telefonare 888-119.

DONNA sola vedova 40enne cercherebbe occupazione presso studio medico per orario visite e pulizia. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B6879

DONNA, 40enne, esperta, offresi due persone, referenze controllabili, Verdola Elia, via Sesana 37. M4405

ELETTRICISTA offresi per officina manutenzione pratico impianti industriali. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

ESENTE militare, 22enne, patente seconda, cerca occupazione decorosa, referenze. Telefonare 48-329. B5818

ESPERTA commessa panetteria pasticceria libera subito. Tel. 370-784. B8132

ESPERTO alberghiero presenza, lingue, assumerebbe ovunque posto fiducia cauzionando un milione. Scrivere casella 22 A, SPI, Milano. 7033

EX-sottufficiale automontatore, patente II offresi per impiego di fiducia. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B6090

EX-sottufficiale carabiniere 45enne presenza occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

FALEGNAME provetto cerca occupazione. Telefonare 774-963. M4411

GEOMETRA espertissimo lavori e contabilizzazione, offresi. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. L9408

GEOMETRA libero servizio militare qualsiasi impiego offresi. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B5936

GEOMETRA 23enne ex-ufficiale volonteroso disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. G3732

GIOVANE panettiere qualifica infornatore cerca lavoro anche come aiutante. Scrivere Puglisi presso Mammana, Regio Parco 35. M4396

GIOVANE donna offresi commessa qualunque genere preferibilmente vitto e alloggio. Telefonare [illegible]. G3728

GUARDIA Giurata energico offresi mansioni fiducia magazziniere. Tel. 792-374.

INFERMIERA proveniente scuole svizzere referenziata, occuperebbesi qualunque specialista. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. 50607

INGEGNERE elettrotecnico occuperebbesi mansioni tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. F9196

INSEGNANTE, indipendente, offresi presso distinta famiglia per impartire lezioni bambini, disposta recarsi mare o montagna. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 50601

INVALIDO servizio ore serali offresi. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B6063

LATTONIERE idraulico cerca impiego. Tel. 884-247. M4311

LAUREATA filosofia lettere giovane, bella presenza cerca impiego. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino. M4193

LIBERA subito, impiegata cinquantenne, nubile, cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.

MAESTRA distinta coniugata 30enne offresi famiglia signorile assistenza bambini mare purchè possibile portare seco bambina anni 7. Tel. 694-495, 774-252.

MAESTRO 32enne, piemontese, patente II grado offresi: custode, autista, magazziniere, ripetitore. Impiegherebbesi comunque. Serietà e referenze. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F9830

MAITRE-hôtel lingue, presenza, referenze offresi. Casella 34 M, Sicap, Bologna.

PENSIONATO energico bella presenza occuperebbesi saltuariamente fattorino studio commerciale. Scrivere cassetta 178-C, Sipra, Torino. 7242

(Continua a pag. 12)

SOCIETA' petrolifera, lubrificanti, carburanti, nafta, concessionaria raffineria USA, affiderebbe concessione o rappresentanza provincie Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Prodotti, prezzi assoluta concorrenza. Richiedesi elementi primissimo ordine, referenze, residenti in zone. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

ADEGUATA ricompensa chi riconsegnerà presso centralino telefonico di Corso l'apparato fotografico dimenticato di fronte stazione del suddetto paese.

MANCIA cospicua consegnando cronometro d'oro con scatola garanzia, smarrito sabato ore 17,40-18,10 tratto via Mazzini, Lagrange, Castello, Giardino Reale, Regio Parco, Palermo, Miglietti, Lombardore 23. G4189

18 IGIENE - TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefono 41-965. 6758

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol ». Principe Oddone 82, telef. 24-510, 26-979 12735

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 48-077. 179

A metà prezzo nuovissima bilancia automatica primissima marca. Tel. 80-551.

[redacted] posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto tredicennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati. Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, [redacted], 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-528. T1731

ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, tappeti, fotografiche, mobilini, [illegible], ecc. Telefonare 680-357.

ACQUISTO libri usati letteratura, storia, arte, romanzi, [illegible], gialli, riviste. Telefonare 34-578. F9106

AFFARONE cedo lussuosa camera pranzo nuova Impero moderno acero, tappeto. Telefonare 80-191. G3708

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33. cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. [redacted]

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

[redacted] camere 165.000 195.000 220.000, 280.000: Chippendale, barocco, moderno, pranzo, tinelli, cucine. Sconto 10%. Bibi, Pio Quinto 10 [redacted]. Esposizione. Sant'Anselmo 1. 3320

[redacted] grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Enté Asta, liquidazioni Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-508.

BUFFET tavolo sedie sala come nuovi 35.000 ore 18 Ferolli, corso Agnelli 91.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Mayo, Botero 4. 4165

CAUSA partenza cedo dodicimila cucciolo sei mesi Airedale. Telefonare ore 10-12 Pellegrini 51-224 interno 58. R6735

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegni al Mobilificio Diana. Via Giolitti 45. [redacted]

CORSI maglierie dilettanti, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio. Cibrario 4, telefono 51-654. [redacted]

CUCINE gas, nuovi modelli Fiera Milano. Ritiriamo cambio vecchi fornelli valutandoli massimo, Gribaudi, Firenze 31. Telefono 23-859. [redacted]

CURATEVI con erbe, piante salutari, dono della Natura. Erboristeria Carrara, Belfiore 24, Torino. Tel. 650-274. 6453

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Milanesio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4324

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Yuman, Sibir, Frigidaire, General, Kareun, Morz, Ambra, Crosley, Hoover, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 88 (monumento). 3821

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 23-859 4927

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari Bercaria, Garibaldi 14, Torino.

IMPIANTO elettro-lavaggio a secco 16-20 kg. vendesi occasione. «Pubblimans» 351, Bergamo 7183

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, radio assortimento, migliori condizioni, rateazioni, dimostrazioni gratuite. Brieco, corso Vittorio 86 7090

LAVATRICI, Campagna Propagandistica; Azienda Elettrica Municipale, SIP, modello Réclame Lire 87.000, vendita rateale. Gribaudi, Firenze 31, tel. 23-859.

LIQUIDAZIONE grande mobile orologio. Biliardi sofà sedie velluto scrivania tramezze porte note colonne legno sopraporte tavoli giuochi cornici impianto termosifone pilliere vetrine aspiratori casteletti coppe gelati portamantelli [redacted] secchielli Champagne, Brugi, Caffè [redacted] Carlo, Torino. F9421

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Caseeci, Arsenale 40.

[redacted] Bianco, piazza Sabotino 1: sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000, convenientissime cucine americane. 3199

[redacted] « Casabella » Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 4121

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia, Armando Diaz 3 (lungo Po). 5638

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, [redacted] da 58.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 306

MORRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.900, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo).

OCCASIONE camera pranzo barocco 80 mila, mobili vari 20.000, vendesi in villa privata. Telefonare 885-708. 30443

OCCASIONE Diamant 10,70, altra 8,90 ancora garanzia 180.000 vendo, Garibaldi 33, Ragini. G4129

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 180.000 Telefonare 290-044. 987

PELLICCE confezionate, riparate in stagione, costano meno, riescono meglio, Assortimento, facilitazioni, Fiorella, Pio Quinto 13, telefono 683-986. 1363

[redacted] Armonia, felicità nella vostra casa, i migliori? da Cuemato, Calmil 14, telef. 81-164. 1299

PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18, [redacted] 81-542.

PIANOFORTI vendo causa sgombero locale. Davini, via Matteo Pescatore 17.

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 6279

PRIVATO vende servizio posate [redacted], 149 pezzi, nuovissimo 35.000. Telefonare 21.981. [redacted]

PRIVATO vende come nuova macchina maglierista « Rondine » 10/100. Telefonare 850-649. [redacted]

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze rateali: Mobili Martini, Saluzzo 51.

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. Novena, Botero 10, Solferino 14. 10051

[redacted] eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.

TAILLEURS elegantissimi, accessibili signore 15-20.000. Giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 54. 331

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. T8146

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccola partita rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 355

TELEVISIONE, Radio [redacted] Novità, assortimento, rate 18-24 mesi. Demango, Consolata 9. 06367

VENDESI armonium Kobler. Tel. 292-356.

VENDO arate nuove complete, macchina Gorsely 40.000. Telefonare 292-336.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41 3018

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà reg. Guala, via Amedeo, 8. [redacted]

A rate vendo 1100 [redacted] quintali ELR motore da rodare L. 950.000. Corso Brescia 4. 6323

A solo interesse bancario la « Ifitauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apaulo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5218

ABA vendo 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute, rateazioni Corso Regina 153. 5187

ABBIAMO a Vostra disposizione la più economica organizzazione finanziaria automobilistica. COM. F.A.I., via Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 5329

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-175.

ABBIAMO Belvedere, 1100 E A, 500 C, autocarro 7 quintali, furgone familiare Ardea. Cavalieri, Brescia 18. 3906

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5 T1960

ABBIAMO 615 metano lire 1.250.000 pagamento terzo anticipato, rimanenza rate. Corso Brescia 4. 5328

ABBIAMO 1100 E. Ardea terza serie, 500 C, giardinetta, vetture, furgoni Ardea vendonsi Serra Pellissero, Francia 21.

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41

ACQUISTANDO autovetture rateaImente usufruite nostri vantaggi. COM. F.A.I., via Cavour 7, telef. 527-496, 528-821.

AD assolute condizioni di concorrenza finanziamo automezzi. COM. F.A.I., via Cavour 7, telef. 527-496, [redacted].

ALFA Romeo [redacted] perfetta, vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 61, Torino. Telefonare [redacted]. 2185

ALFA 1900 doppio corpo fine '53 privato vende. Telefonare 694-645 ore pasti.

ALFA 1900 assortimento da 850.000 perfette vende cambia rateizza Automobile « Tessiore ». Roma 237 bis. Telefono 42-535. 3695

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, troverete ottime occasioni. Ardea recente seminuova, Ardea 4 marce 12 volts, Aprilia, 1100 (103) 1100 A B E, 1100 Sport Farina, 500 C vetture Belvedere diverse, cambi lunghe rateazioni 5253

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberto » compra, vende 1100 E Stella Alpina 1953. 1100 Sport, Appia, 600, 103, belvedere, giardinetta 1100 E metallica. Rateazioni. Tel. 528-652. 6317

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 8, Monticone-Brasolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 31. Telefono 683-213, troverete il più ricco assortimento di macchine fuori serie. Le eleganti classiche carrozzerie ed elaborazioni Vignale su telaio di ogni tipo. Esposizione permanente, cambi e rateazioni. 4894

ALL'AUTOSALONE Tessiore, Roma [redacted] bis, telefono 43-535 [redacted], 103, 103 T.V. Farina; 1400, Appia, '53-54 Alfa 1900, Alfa [redacted] Super. Cambi, rateazioni. 3695

AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni, Leone, corso Novara 12. Telefonare 23-822. 6017

AMMORTIZZATORI ripara sostituisce meccanico specializzato. Verifica gratuita. Bestazzi, Morazzano 4. 10305

AMMORTIZZATORI sospensioni freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita, evitereste sbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tassoni 74. Telefonare 761-846. [redacted]

ARDEA 1952 seminuova; altra 1951 bellissima, belvedere seminuova, 500 vetture, giardinetta legno. 103 bellissimo, 1100 A B E. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.

ATTENZIONE. ARVAC, S. Massimo 46, tel. [redacted], volture pratiche auto-moto certificati, ecc., prezzi assoluta concorrenza. 4396

AUTOCARRI e furgoni 615 nafta, 1100 dieci quintali, 1800, 500 C, Ardea 5 marce, Augusta vendonsi rateando [redacted], Madama Cristina [redacted]. 4907

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. [redacted] L. [redacted]

(Continua da pag. 11)

PASSEGGERE! mattino, pomeriggio bambini 5-8 anni insegnando perfetto francese. Clot, Giambone 9 bis.

PENSIONATO lunga guida tutte le patenti occuperebbesi occorrendo cauzione, automezzo. Tel. 652-587. M6128

PENSIONATO volonteroso offresi qualunque lavoro, anche mezza giornata. Telefonare 760-306, 764-334. L9440

PERSONA fiducia offresi esazioni percentuale. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe contributi lavori ufficio offresi. [redacted] 2248, SPI, Torino. F9715

QUARANTASEIENNE presenza pratico lavori ufficio magazziniere confezioni paghe tenuta registri offresi. Scrivere cas[redacted] 2267, SPI, Torino. F9819

RADIOTECNICO TV specializzato assistenza tutte marche offresi. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 30629

RAGIONIERA computometrista 99/100, diplomata Q. Sella, primo impiego offresi a seria ditta. Scrivere [redacted] 6268, SPI, Torino. B6833

RAGIONIERE giovane, consulente, esperto bilanci, contabilità, paghe, contributi, offresi anche saltuariamente. Tel. 558-356.

RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-278. 6789

RAGIONIERE, venticinquenne libero servizio militare, pratico lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9098, SPI, Torino. G3894

RAGIONIERE 28enne, contabilità, paghe, perfetta conoscenza francese, cerca impiego, anche domicilio. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. G4095

RETTIFICATORE gole interni esterni a sfere lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B6004

SARTO piemontese abilissimo tagliatore confezionista su misura cerca lavoro presso seria sartoria. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B6809

SEDICENNE dattilografa, computometrista, primo impiego offresi. Telefono 367-511.

SIGNORA 38enne pratica commercio offresi commessa segretaria dirigere pensione oppure dama compagnia persona anziana massima serietà. Tel. 537-618.

SIGNORA sola colta occuperebbesi lavoro albergo mare ligure. Campaniello, via Saluzzo 43, Torino. F9779

SIGNORINA lunga esperienza lavori ufficio seria capace referenze prim'ordine offresi. Telef. 528-373. F9244

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza offresi cassiera oppure impiegata diplomata paghe e dattilografia. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.

SIGNORINA 26enne diplomata magistrale offresi governo bimbi esclusa assistenza notturna; disposta trasferirsi periodo estivo. Telef. 387-034 ore pasti. L0429

SIGNORINA presenza offresi commessa preferibilmente abbigliamento o profumeria. Scrivere [redacted] 2241, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità, paghe, qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbesi, disposta a viaggiare. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. F9252

SIGNORINA tedesca anni 20 pratica bambini, referenziata offresi. Telef. 527-829.

SIGNORINA finlandese, 26enne, conoscenza perfetta inglese, occuperebbesi presso famiglia quale istitutrice. Scrivere presso Sordini, via Ivrea 24, Rivarolo Canavese. G3758

SIGNORINA 27enne presenza abile commerciante occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. F9789

SIGNORINA sola, occuperebbesi lavoro albergo, mare ligure, Vardola Elia, via Susa 37. N4403

SOTTUFFICIALE P. S. pensionato cerca impiego fiducia [redacted], custode sorvegliante. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B6138

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi anche saltuariamente oppure lavoro domicilio. Telefonare 61-883. F9809

STUDENTE 21enne IV ragioneria, militare esente, pratico inglese francese cerca lavoro adeguato, ottime referenze. Scrivere 5169, SPI, Torino. 80565

TELEFONISTA onde convogliate frequenze vettrici ponti radio giunzioni ed apparati di selezione offresi. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 80627

TRENTADUENNE esperienza bancaria, perfetta conoscenza spagnolo, attualmente impiegato grande Società Genova, causa prossimo trasferimento famiglia Piemonte cerca impiego Alessandria Torino, Massime referenze. Casella 1485-M, SPI, Genova. 7231

[redacted] veneto disponibili referenze offresi subito mansioni domestico giardiniere casa signorile Torino o collina Scriv. cassetta 5188, SPI, Torino.

TRENTENNE cameriere, autista II grado, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1-G, Sicap, Ancona. 7268

TUTTOFARE offresi ore mattino abile referenze. Telefonare 48-223. F9320

TUTTOFARE offresi a ore zona Lingotto. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.

UFFICIALE Marina ventottenne serio dinamico presenza ottima conoscenza inglese francese e strumenti nautici energico attivo volonteroso iniziativa idoneo incarichi concetto organizzativi direttivi referenze ineccepibili scopo stabilirsi Torino cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F9811

UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma, assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici, colonnello Franchi, [redacted] Duse 2-C, Roma.

VELOCE stenodattilo parole 120 licenza [redacted] pratica schedario magazzino referenze offresi. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 80529

VELOCISSIMA stenodattilografa aiuto contabile impiegherebbesi seria Ditta. Telefonare 776-279. G3746

VENTIQUATTRENNE volonteroso cerca qualsiasi occupazione ore serali et festive. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.

VOLONTEROSO, presenza, cerca occupazione autista oppure magazziniere. Telefonare [redacted] 774-083. 54413

VENTENNE garagista meccanico offresi officina. Telefonare 880-271. [redacted]

VENTENNE seria bella presenza cerca impiego. Telefonare [redacted]. [redacted]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A persone introdotte industrie meccaniche affidiamo vendita olii emulsionabili superiori antiruggine. Novi, Lagrange 40 Torino. 80363

AGENTE Piemonte introdotto fabbriche imballaggi ogni tipo cercasi per raccolta pubblicità su seconda edizione catalogo imballaggio italiano. Scrivere dettagliando « Catalogo Imballaggio Italiano », Pascarella 10, Milano. 7299

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati, Distilleria Hagber, Bra.

ASSUMERESI abili produttori vendita diretta apparecchi elettrodomestici. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F0173

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime, redditizie creazioni superutilitarie. Mondial Invetti Imex, Verona.

[redacted] Istituti organizzati Piemonte per nuovo articolo consumo. [redacted] cassetta 6230, SPI, Torino. B6640

CERCANSI viaggiatori facilità parola con senza auto possibilità forti guadagni. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

CERCANSI viaggiatori zone libere abbinare telerie coloniale. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. B6074

CERCASI produttore attivo [redacted] distinto trattare con aziende. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 80451

CERCO [redacted] rappresentante materiali edili Torino-Piemonte. Telefonare ore ufficio 82-175. B6845

GRANDE organizzazione commerciale assume abili venditori, retribuzione fissa et provvigione. Referenze, età. Scrivere [redacted], SPI, Torino. 7192

MACCHINE cucire primaria marca cercasi rappresentanza esclusiva ogni capoluogo provincia a persone attive capacità comprovata. Casella 374 V, SPI, Milano.

NOTA casa filati lana cerca piazzista introdotto clientela et maglifici Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. G4135

NOTA casa [redacted] cerca rappresentanti vendita olio oliva ed affini, ottime retribuzioni. Tornatore, Casella Postale 32, Oneglia. 7125

PASTORE per lancio nuova produzione bilancie affettatrici cerca capaci produttori con autonomia. Telefonare 81-823.

RAPPRESENTANTE introdotto, ufficio, auto, accetterebbe seria rappresentanza [redacted] affini zona Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 9107, SPI, Torino.

[redacted] Piemonte, introdottissimo, cerca concessionaria importante casa inglese, utensileria per macchine. Accettansi unicamente documentatissime referenze. Scrivere casella 356 D, SPI, Milano. 7239

35 con ottime referenze nota cartiera lombarda assume rappresentante bene introdotto presso grossisti coloniali zone Piemonte. Casella postale 137, Lecco.

25-35ENNE, cerca industria meccanica smercio articolo forte consumo, provvisto auto, provvigione. Scriv. cassetta 8104, SPI, Torino. M4355

AUTOAGENZIA « Centrale » di Simpplano & Vassallo, via Groscavallo 3, telefono 774-220, vende: Ardea 5 marce, Aurelia B 10, 1400, 1100 E, 500 C belvedere, giardinette, furgone Ardea giardinetta, camioncini diesel, sette quintali, originali.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat Sava via Baretti 39 vende rateando 30.000 mensili bellissima giardinetta 10 ql. con vetrine laterali adattissima venditori ambulanti. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCAGNO commissionaria Fiat Sava via Baretti 39 [redacted] lampeggiatori. Altro 1400 1951 convenientissimo, ottime condizioni meccaniche facilitando pagamento al massimo. Telef. 60-000, 683-074

AUTOCAGNO commissionaria Fiat Sava [redacted] 39, dispone 1400 e 1900 a metano pronte. Vende a 24 mesi. Facilitazioni speciali per noleggiatori. Telefonare 60-000, 683-074. 5621

AUTOCARRI medi, pesanti, ribaltabili, vetture usate ogni marca, modello, veicoli nuovi Fiat, modello 600 serie, fuoriserie. Sica, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30. 5147

AUTOCARRI treni ribaltabili per conto terzi, 626 ribaltabile, OM Taurus [redacted], camioncino 1100 ELR, dieci quintali, vendono rateizzando Serra Pellissero, Francia 21. [redacted]

[redacted] 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Ranco, Spa carrette, vendonsi. Bessolo, Via Botto 24. Telef. 20-207. 5030

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia [redacted] rateando. Boggetti, Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. [redacted]

AUTORICAMBI, accessori di ogni tipo auto, camion, trattore a prezzi convenientissimi, presso ditta Gariglio e Magone, Ottavio Revel 2, angolo corso Vinzaglio 21

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 800-293. 2108

AUTONOLEGGI qualsiasi [redacted] 1100, 600 seminuove. Tel. 23-759. 122

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 36-031. 3529

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5069

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1039

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: camioncino Lancia Beta metano, 1100, dieci, sette quintali, Aurelia B 10, B 21, Appia, Ardea, 1400, 1100 E, Belvedere, Aprilia, camioncini, Cambi, permutazioni, rateazioni. 4987

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

BELLA 1100 nuovone 1947 125.000, altra Stella Alpina 500 C. Corso Vittorio 117.

BELVEDERE e topolino 500 C ottime condizioni vende. Tel. 790-491. M4240

BELVEDERE metallica ottimo stato vendo. Simonetti, S. Secondo 20. Telefonare 520-909. 80343

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329

BELVEDERE 500 C, ottime condizioni, vende privato. Tel. 50-850. 19606

CAPELLO, Lagrange 17: 103 giardinetta Viotti bellissima, Daina [redacted] 1400, furgone giardinetta Ardea, Belvedere recenti, 600, [redacted] ciclomotore, 1400 A, 1400 metano. 175

[redacted] F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329

CONCEDIAMO rateazioni 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi [redacted]. Catta, via Pomba 17. Telefono 521-002. 4692

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15. Tel. 697-446-7-8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 6902

FIAT 103, 1400, 1100, 500-C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni. S. Secondo 83. 4002

[redacted] Fiat privati. Avete la macchina da vendere? Rivolgetevi all'Autoagenzia Lagrange 13, « Roberto » vi farà realizzare i migliori prezzi. [redacted] 528-652.

FURGONE 50[redacted] ottima vendo cambio vettura 500-A. Cavaglià 73. F9146

IFITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6201

IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6201

IFITAUTO, Vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Tel. [redacted].

JEEP completamente rimessa nuovo, garanzia, trasformabile camioncino, portata 25 q.li, vendesi. Massena 40, tel. 40-780.

JEEP, occasionissime, perfette, vende Bianchetti, via Polonghera 22, tel. 22-233

LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 366. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatau cabina avanzata.

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894

OCCASIONISSIMA! Topolino 110.000; 1500 E 215.000; Aprilia 160.000. Duchessa Jolanda 9. 80291

OCCASIONISSIMO 1100 A. qualunque prova 250.000. topolino [redacted] 140 mila, 500-C, perfetta 330.000, 1500 C, 70.000; facilitazioni. Telef. 73-575.

PRIVATO vendo 1100 B oppure cambio con 500. Tel. 386-186, 390-943.

RIZZIO: opera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

SCORA: Moretti 750 nuovo tipo 1955 utilitaria di lusso. Occasionissima, come nuove Berline, Cabriolet, Giardinette Moretti. Con prezzi modici al rimborso vetture Fiat 600 e al topolino in vinilpelle. Via S. Tommaso 22, telef. 528-052.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, Nizza n. 30: autoveicoli Fiat, nuovi, serie, fuori serie. Modello 600, qualsiasi veicolo usato, turismo, trasporto, Facilitazioni.

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo [redacted] bancario. « Ifitauto », San Quintino 4 bis. Telef. 53-000.

SUBCONCESSIONARIA leo vendo motocarri furgoni motocarri e moto, pagamento rateale, direttamente dalla Casa. Corso Brescia 4. 5328

UNICO proprietario vende vettura 500 C ottimo stato. Tel. [redacted]. [redacted]

[redacted] camioncini 1100, furgoncini 500 A. Ardea 5 marce. Visibili Autosalone, corso [redacted] 5. 4600

VENDO Aurelia B/10 come nuova. Via Priocca 28. Telefonare [redacted]. 5555

ZERBINO, Autocarri 615 nafta, benzina, 626, Alfa 430, 1100 dieci quintali, furgone Ardea 1100, 1400, 500 C. Aurelia. Turati 107. Telefono 670-092.

[redacted] speciale in rodaggio, motore 60 cv., velocità km. 150 orari, vendesi [redacted]. Massena 40, telefono 40-780. G4071

« 600 » grigio chiaro nuovissima, vendesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » Gogliardo, Ormea 73. Attenzione! Commercianti, impiegati, agricoltori, operai, ambulanti: acquistate motori, ciclomotori: 42.000, 67.500, [redacted] mila, 108 mila, 114 mila; moto 169 mila, 189 mila. Motocarri 168 mila e 298 mila con retromarcia. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Visitateci! 2601

ABBIAMO occasioni motocicli diversi, tutte cilindrate. Compro, vendo, cambio, riparo. Piana 7, telef. 80-623. Visitateci.

AL più vario assortimento, vendiamo scooters motoleggere. Principe Tommaso 31.

ATTENZIONE! Benelli presenta la Leonessa 250 bicilindrica a Lire 365.000. Visitateci! Ballinzo, corso Verrelli 38.

BIANCHI 175 quattro tempi, 125, 175 due tempi, Aquilotto due marce. Facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Borgarello, Camerana 2. [redacted]

BIANCHI assortimento completo: Moto, Aquilotti, Biciclette. Concessionario diretto Bosco, Della Rovere 19. 3454

CAPRIOLO 75, utilitaria insuperabile, per lavoro, turismo a due. 65 km. per litro. Ceresa, Marconi 5. 5794

CAPRIOLO 75 vincendo Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Ceresa, Marconi 5. 5794

GILERA 150 Sport e Turismo, Bicilindrica 300. Motocarri 150 cc., 500 cc., q.li 15. Concessionario: Risico Giuseppe, corso Brescia 44, telef. 23-518. 328

MOTOCARRO Guzzi Ercole 500 cc. motore e benzina nuovo da immatricolare cedesi contanti. Consegna immediata. Telef. 291-903 ore pasti. F9593

PRIVATO vende Isocarro 1954 km. 3000. Via Villarfocchiardo 7, tel. 772-927

RIMORCHIETTO adatto trasporto imbarcazione robusto, razionale, pratico, vendesi. Massena 40, tel. 40-780. G4069

VENDO Sogno Mondial 160 km. 4000. Telefonare 26-028. G4173

VESPA, Agenzia « Edi », [redacted] Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.

VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135. 137

VOLETE comprare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 88. Cavalieri, corso Francia 21.